ULTIMA EDIZIONE - ORE 14 — NUOVA — ORE 14 - ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X Numero 5
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA OMAGGIO

VENERDI' SABATO ... gennaio 1956 ... (Natale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. ... 60-890, 65-961. - Prezzi per mm. di alt. in ... col.: Annunci commerc. L. 200 - Ass. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 600 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni ... mezzanotte 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1150): Italia: anno L. ... semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2705. — ... numero doppio.

Pattugliate le adiacenze dell'Arcivescovado

DODICI «FERMI» PER L'ATTENTATO

Si tratta di giovani tra i venti e i trent'anni, fra i quali vi sono anche i presunti autori del lancio di bombe-carta contro la Camera del Lavoro - Per lo svolgimento delle indagini la Questura e i Carabinieri hanno messo a disposizione i loro uomini migliori - Una dichiarazione dell'ispettore capo Agnesina: "Il gesto criminale è opera di un esaltato. E' da escludere la responsabilità di un qualsiasi partito politico„

La freccia indica la finestra dell'Arcivescovado sul davanzale della quale era stata collocata la bomba. E' la finestra dello studio di monsignor Carlo Mariani. (Publifoto)

Milano, venerdì sera.

La notte è trascorsa tranquilla a Milano, nelle adiacenze del palazzo dell'Arcivescovado pattugliate da carabinieri e poliziotti che hanno scelto il luogo, sino alle prime ore del mattino: la sorveglianza è stata estesa anche ai locali pubblici, dopo la telefonata minatorio ricevuta ieri da un cronista di un quotidiano cittadino e dall'operatore di una agenzia fotografica.

Sulla composizione dell'ordigno infernale si possono fare soltanto delle ipotesi, anche se esistono molti elementi per poter indicare con una certa precisione sia la natura sia la quantità dell'esplosivo. Per quanto riguarda la «figura» dell'attentatore, rimane confermata la prima impressione, espressa subito dopo il fatto dallo stesso questore dottor Modica, secondo il quale il criminale non è stato preparato da tecnici, ma da una persona inesperta. E' questo anche il parere del maresciallo Biscarri, perito artificiere della sezione staccata di artiglieria, al quale è stata affidata la indagine balistica.

Da alcuni frammenti, sembra che il recipiente usato per confezionare la bomba sia una borraccia; sulla natura e sulla quantità dell'esplosivo, invece, non esistono dubbi: si è trattato di circa un chilogramma di tritolo, macinato probabilmente con un martello, e ... poterlo fare entrare nel recipiente, e innescato con una capsula detonante. E' stata usata una miccia lunga un metro, con un tempo di accensione di un minuto; il quale miccia 35 centimetri sono stati rinvenuti dai tecnici nel luogo dello scoppio. Il tritolo è esplosivo ad alto potenziale: se questa quantità fosse stata usata da tecnici provetti l'esplosione avrebbe provocato danni ben maggiori di quelli registrati: parte del fianco del palazzo arcivescovile sarebbe in questo caso sicuramente crollata.

Ieri sera i cronisti accreditati in Questura sono stati ricevuti dall'ispettore capo di P. S. dott. Vincenzo Agnesina per una conferenza stampa. Era presente anche il questore di Milano, dr. Vittorio Emanuele Modica. Il comm. Agnesina ha dichiarato ai giornalisti:

«I fermi che abbiamo fatto, una dozzina, non sono determinanti. Il gesto dinamitardo è da ricollegarsi alla mente di un esaltato, di un irresponsabile. Non ci sono dubbi. E' da escludere in modo assoluto l'ipotesi e la partecipazione di un qualsiasi partito politico, trattandosi ovviamente di un gesto estremamente controproducente. Naturalmente noi abbiamo cercato questo irresponsabile, questo esaltato in tutti gli ambienti politici in cui simili del genere possono annidarsi. Si tratta, oltretutto, di un'operazione — ha continuato Agnesina — a mosaico e non tutti i pezzi sono stati messi al loro posto stasera. Siamo vagliando come ciascuno dei fermati ha trascorso la serata e le prime ore della notte. I fermati sono tutti giovani dai

L'ispettore superiore di Pubblica Sicurezza, dott. Agnesina, giunto ieri pomeriggio in volo da Roma per assumere la direzione delle indagini

20 ai 30 anni. Il fatto che l'ordigno esplosivo fosse a base di tritolo (un chilogramma) può allarmare. Può far pensare ad una attrezzatissima organizzazione, e invece va tenuto presente che il tritolo può essere prelevato da una delle tante bombe residuate di guerra, ed è numerose specie nelle campagne. L'esaltato, l'irresponsabile che è oggetto delle nostre particolari indagini può benissimo essersi procurato l'esplosivo in questo modo?...

— Nessun collegamento con i fatti di Calambrone di Cerpiano? — è stato chiesto a questo punto all'ispettore capo.

— Nessuno — ha risposto Agnesina.

— Come mai è stata prescelta dall'attentatore la finestra dell'appartamento di monsignor Carlo Mariani?

— Era la finestra più adatta, non tutto. Un uomo di alta statura, giunto probabilmente sul posto in bicicletta, ha potuto evidentemente raggiungere il davanzale stesso e depositarvi sulla sinistra il rudimentale ordigno, appoggiando i piedi sulla inferriata del finestrino dello scantinato di via Palazzo Reale. Poi il dinamitardo ha avuto la possibilità di agganciarsi col braccio destro a quella specie di uncino sulla destra della finestra stessa, uncino che non esiste sulla sinistra dell'Arcivescovado. Inoltre, la finestra in questione era particolarmente indicata, in quanto [illegible] posizione e quindi [illegible] non richiamare troppo l'eventuale attenzione di qualcuno. Ripeto che la scelta della finestra è stata puramente casuale.

— Come era la miccia?

— La miccia del congegno era comunissima. Abbiamo accertato, dopo le accuratissime e prolungate ricerche ed esami del maresciallo artificiere Biscarri, che l'involucro esterno dell'ordigno era formato da una borraccia militare: sono stati trovati sul posto infatti dei frammenti di stoffa grigioverde. La miccia per bruciare ha impiegato un minuto e mezzo. La traccia sul muro è della lunghezza di circa un metro. L'attentatore evidentemente si è allontanato dirigendosi verso piazza del Duomo. Nessuno dei passanti pare l'abbia visto. Ma in proposito continuiamo ad indagare. Riferendomi poi a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali, devo fare alcune smentite. Le scritte sui muri dell'Arcivescovado sono di ... mesi fa, ai tempi dell'agitazione marocchina. Nessun collegamento, quindi, fra quelle scritte e il gesto dinamitardo. Idem per le lettere minatorie, che la segreteria dell'Arcivescovado non si è mai sognata di ricevere. La notte di S. Silvestro, sì, sono stati uditi, nelle vie attorno all'Arcivescovado, dei canti di sottofondo di militari e di giovanissimi, ma non pare affatto il caso di collegarli all'attentato. Devo poi mettere nella giusta evidenza il fatto che la popolazione milanese tutta ha deplorato il gesto dinamitardo. I commenti di tutti sono stati estremamente aspri. Ciò fa onore a Milano. Noi, da parte nostra, abbiamo indagato e lavorato con impegno massimo. La Questura e i carabinieri hanno messo a disposizione i loro uomini migliori. Nel corso delle indagini sono stati fatti dei passi avanti, a proposito di due precedenti episodi di importanza limitata. Mi riferisco al lancio, di un mese fa, di bombe-carta alla Camera del Lavoro e al Cral dell'Ortica. Pare che un quartetto di giovinastri esaltati abbia eseguito quegli insulti attentati. E continuando le indagini già iniziate a suo tempo dal questore dott. Modica, questo quartetto può forse praticamente considerarsi identificato e arrestato. Però per l'episodio del Cral di Sesto S. Giovanni, le indagini hanno ormai portato alla conclusione che si trattasse non già di un gesto di dinamitardi, ma addirittura di un corto circuito. Infatti i primi indagatori che sono giunti a suo tempo sul posto hanno trovato la porta d'ingresso chiusa dall'interno, il che esclude naturalmente che gli attentatori potessero in precedenza essere penetrati nel Cral.

L'ispettore Vincenzo Agnesina, che non ritornerà a Roma neppure nella giornata di oggi, ha continuato la sua esposizione parlando di «gesto criminoso» e ha precisato, insieme al Questore, che in indagini di questo genere si deve procedere con i «piedi di piombo». Non è neppure il caso — ha aggiunto — di sopravvalutare un fatto del genere, che va invece ridotto alle sue giuste proporzioni.

E' stato confermato stamane che mons. Mariani al momento dello scoppio si trovava al capezzale della madre gravemente ammalata. La deflagrazione egli l'aveva attribuita allo scoppio di un pneumatico o allo scoppio della caldaia. Per questo era stato precipitosamente per recarsi negli scantinati, ma si era trovato davanti la terrificante visione.

In risposta al messaggio del Pontefice, l'arcivescovo mons. Montini ha inviato a Pio XII il seguente telegramma: «Gesto inconsulto compiuto contro questo Arcivescovado procura a me e intera diocesi amarissima costernazione, conforto dolcissimo consolante della benedizione Vostra Santità, alla quale piena di sincera gratitudine mio devotissimo omaggio».

A mons. Montini sono pervenuti altri numerosi telegrammi fra cui quelli del Presidente dell'Irlanda, di ministri, dei cardinali Micara e Della Costa, e di altre personalità politiche ed esponenti del mondo economico e finanziario.

l. c.

LA TRAGICA RAPINA DI RIVOLI

Sul volto la maschera del terrore

Adelina Tentella è morta questa mattina all'ospedale di Rivoli, vittima della furia di un ignoto rapinatore che l'ha aggredita in casa, massacrandola a colpi di randello, per rubarle pochi biglietti da mille. Un fatto orribile, che ha gettato sulla zona l'ombra del terrore. Nella fotografia, la nuora della povera vittima, Margherita Bianco, di 28 anni (a sinistra) e la cognata, accorrono all'ospedale, stravolte dal dolore.

(In seconda pagina, altre fotografie di Aldo Mosca ed un ampio servizio sugli sviluppi delle indagini).

Ammonta a 1250 miliardi di lire la spesa dello Stato per i suoi impiegati

Su ogni mille lire di tasse, 400 servono per pagare gli stipendi agli statali - Le difficoltà di un accordo sulla legge-delega - La questione delle tabelle domani al Consiglio dei Ministri: Gava e Vanoni decisamente contrari a qualsiasi revisione che comporti un maggior onere per l'Erario

Roma, venerdì sera.

Il problema degli statali è arrivato ad un punto da cui sarà difficile uscire: quello cioè dell'ordinamento delle carriere legato strettamente al trattamento economico dei pubblici dipendenti. La commissione consultiva ha infatti affrontato ieri il famoso articolo 32 dell'ordinamento delle carriere, ma non ha potuto fare un passo innanzi.

E questo nonostante che vi siano state numerose riunioni del comitato ristretto dei sindacalisti, e che infine lo stesso Presidente del Consiglio abbia ricevuto i segretari delle due principali Confederazioni. E' apparso infatti impossibile alla commissione modificare l'ordine delle carriere senza entrare nel merito delle tabelle economiche, tabelle che il Ministero del Tesoro non è assolutamente in grado di modificare, stante il già pesante onere che lo Stato ha avuto per la spesa dei suoi dipendenti.

A partire da questo bilancio vi sarà infatti un aumento di 221 miliardi, che porteranno nel prossimo esercizio a 1250 miliardi l'onere complessivo dello Stato per il pagamento degli stipendi ai suoi dipendenti, e cioè al 40 per cento di tutti gli introiti dello Stato. Vale a dire che su 1000 lire che pagheremo di tasse, 400 andranno a pagare gli stipendi agli statali.

Si sa che tutti i sindacalisti chiedono un miglioramento del trattamento economico a favore degli statali. E per riferire sulle richieste dei confederati — quelli cioè della CISL — diremo che esse riguardano l'aumento degli scatti, la revisione delle tabelle in riferimento alla carriera, e la modifica dei provvedimenti sulla quiescenza e sulla previdenza.

Il ministro del Tesoro non si è posto neppure il problema di quale onere queste richieste comportino per l'erario: Gava ha nuovamente ribadito a Segni — e Vanoni è concorde con il ministro del Tesoro — che oltre il limite già fissato non è possibile andare.

Il problema degli statali nel suo complesso sarà affrontato domani al Consiglio dei ministri, e il governo dovrà decidere l'atteggiamento da tenere circa la legge-delega. Si sa che i pareri del governo per legiferare in questa materia scadono il giorno 15 gennaio a mezzanotte. Se per quel giorno la legge non venisse approvata definitivamente dagli organi che dovrebbe essere rimessa dinanzi al Parlamento con le conseguenti lungaggini che questo comporta. D'altra parte Gava e Vanoni anche se non l'hanno detto esplicitamente, hanno fatto intendere che se il Consiglio dei ministri dovesse accettare la revisione delle tabelle ed un conseguente maggior onere per il bilancio, essi ne trarrebbero le conseguenze.

Ma forse non si giungerà a tanto, perchè il governo è orientato, in linea di massima, a proseguire per la via che Segni aveva indicato fin dal principio della discussione sulla legge-delega, e cioè quella della data del 10 gennaio come data-limite, senza cioè accettare una nuova replica. Questo atteggiamento, si sa, è in contrasto con la posizione assunta dal ministro Gonella, più favorevole alla posizione dei sindacalisti; ma si ha ragione di ritenere che ove il Gabinetto, come sembra, dovesse essere di parere contrario, Gonella non spingerebbe la sua posizione a quel limite di rottura cui intendono arrivare i ministri della spesa.

Il presidente del Consiglio si è naturalmente preoccupato di quello che accadrebbe in Parlamento, e si è detto che egli intenderebbe stavolta porre la questione di fiducia sulla legge-delega. Per questo avrebbe naturalmente bisogno di una maggioranza concorde nell'appoggiare il governo, in quanto le due opposizioni ovviamente gli volterebbero dichiaratamente contro. E in questo caso che farebbe il gruppetto dei sindacalisti democristiani, che non hanno approvato la legge-delega? Di ciò Segni ha parlato nei colloqui che egli ha avuto successivamente con Pastore e con Fanfani. Il segretario della D.C. gli avrebbe confermato l'appoggio del gruppo D.C., ma avrebbe fatto qualche riserva per i sindacalisti della CISL, che sarebbero in una posizione difficile di fronte alla loro organizzazione.

Il ricorso al voto di fiducia, come sistema, cha pure viene sollecitato da qualche parte, ha messo l'allarme tra i socialisti nenniani, che evidentemente non possono fare più il giochetto dei voti, siano essi «aggiunti» o «indispensabili», e perciò parlano di un ritorno all'immobilismo, di una «svolta» nella vita del Paese. Insomma, fanno chiaramente intendere che quella specie di *modus vivendi* che si era venuto creando tra maggioranza e opposizione non avrebbe più ragione di essere. Ma è proprio quel che vuole una forte ala della D.C. Interrompere, cioè, quella «politica delle cose» tanto cara all'on. Nenni e che, se portasse a un chiarimento delle rispettive posizioni in Parlamento, potrebbe costituire un grave pericolo per le leggi del terzo tempo, che ormai stanno per venire in discussione dinanzi alle Camere.

Il presidente del Consiglio on. Segni è partito in aereo stamane, alle 8,14, dall'aeroporto di Centocelle, per la Sardegna.

p. a. p.

ULTIMA ORA

Convocata d'urgenza l'Assemblea francese?

Il presidente Coty avrebbe già deciso dopo un colloquio con il segretario della Camera

PARIGI, venerdì sera.

Da buona fonte si apprende che il Presidente della Repubblica, Coty, il quale ha avuto ieri un colloquio col segretario permanente della Assemblea Nazionale, potrebbe convocare in sessione di emergenza l'Assemblea eletta nei giorni scorsi, per fronteggiare i gravi problemi che la Francia ha da risolvere.

La nuova Camera non dovrebbe riunirsi che il 10 gennaio: infatti la Costituzione dispone che l'Assemblea si riunisca il terzo giovedì, dopo il giorno delle elezioni. Ma gli esperti sono convinti che la formulazione della norma consenta un'interpretazione tale da autorizzare il Presidente a procedere ad una convocazione d'urgenza.

Le tabelle preparate dal Ministero del Tesoro entreranno in vigore dal primo luglio 1956

I nuovi stipendi dei dipendenti dallo Stato

Roma, venerdì sera.

Il Ministero del Tesoro ha reso noto ieri sera le nuove tabelle di raffronto per il trattamento economico mensile netto dei dipendenti dello Stato al 31 dicembre 1955 e quello che risulterà al 1° luglio 1956, nell'ipotesi di personale celibe con sede di servizio in comuni di popolazione inferiore ai 500 mila abitanti.

Ecco le tabelle:

GRUPPI A B C

Grado	Stipendio netto al 31-12-1955	Stipendio netto dal 1-7-56	Miglioramento mensile
Gr. I	175.903	226.903	49.643
Gr. II	134.851	219.795	84.943
Gr. III	156.174	212.575	56.405
Gr. IV	133.821	190.355	56.534
Gr. V	94.383	141.965	47.581
Gr. VI A	77.906	107.853	30.027
Gr. VI B	72.618	107.853	35.617
Gr. VII A	69.369	87.749	21.377
Gr. VII B	65.777	87.749	21.972
Gr. VIII A	58.426	79.945	21.519
Gr. VIII B	56.868	79.560	22.692
Gr. VIII C	52.518	79.560	26.656
Gr. IX A	49.065	69.780	20.625
Gr. IX B	48.427	68.780	20.313
Gr. IX C	47.115	69.780	21.585
Gr. X A bis	43.272	69.780	26.508
Gr. X A serv.	45.572	69.780	24.208
Gr. X B	43.794	66.840	23.146
Gr. X C	39.824	58.936	19.112
Gr. XI A	38.779	56.936	18.157
Gr. XI B	37.174	45.112	7.938
Gr. XI C	33.708	45.112	11.403
Gr. XII B	33.811	40.399	6.588
Gr. XII C	30.236	40.399	10.074
Gr. XIII C	28.839	33.908	5.069

PERSONALE SUBALTERNO

Commesso capo	33.412	39.651	6.239
Commesso	31.835	37.428	5.799
Usciere capo	38.861	34.329	5.447
Usciere	27.130	32.634	5.503
Inserviente	25.868	30.658	5.800
Capo agente tecnico	32.865	37.438	5.583
Agente tecnico	31.963	36.985	5.022

RUOLI SPECIALI TRANSITORI

1 ast. A)	34.472	58.790	24.318
1 ast. B)	32.623	50.938	18.315
2 ast.	29.677	45.112	15.435
3 ast.	27.991	32.554	6.563
4 ast.	24.855	30.680	5.825

PERSONALE NON DI RUOLO

1 ast. A)	34.431	43.134	7.703
1 ast. B)	32.583	32.648	5.065
2 ast.	29.638	34.808	5.170
3 ast.	27.344	32.554	5.114
4 ast.	24.971	30.527	5.556

DIRETTORE CENTRALE

Direttore consigliere	139.509	188.475	48.176
Ispett. super.	98.800	142.766	43.767
ISPETTORE CAPO			
Direttore gr.	83.883	127.633	44.751
Direttore	78.120	118.417	40.297
ISPETTORE PRINCIPALE			
Direttore I cl.	70.120	98.817	28.697
ISPETTORE DI I CLASSE			
Ispett. I cl.	61.628	72.487	11.859
Ispett. II cl.	53.892	61.948	8.057

Segret. capo e equipar.	61.178	61.189	10.017
Segret. princ.			
Ass. pers.	48.917	54.994	8.917
Segr. princ.	44.068	51.273	7.212
Segretario	39.606	44.981	6.183

CARRIERA ESECUTIVA

Applicato capo e equip.	49.744	61.189	11.349
Aspir. princ.			
Ass. pers.	44.511	54.994	10.908
Aspir. princ.	42.062	51.273	9.188
Applicato	36.143	44.947	8.804
Alunno	25.119	30.639	5.611
Alunno d'ord.	23.814	28.994	5.280
Servagl. Ist.	22.788	26.959	4.370

CARRIERE AUSILIARIE

Commesso	31.977	37.155	5.878
Usciere I cl.	31.967	36.486	5.419
Usciere	25.186	34.045	8.861
Inserviente	25.868	34.768	5.216

PERSONALE DELLE STAZIONI

CARRIERE DI CONCETTO

Capo stazione superiore	69.533	74.334	13.793
Capo stazione principale	64.370	64.614	10.396
Capo stazione di I classe	56.553	60.230	9.777
Capo stazione Ispr. I cl.	49.533	53.309	9.715
Capo stazione di II cl.	45.827	51.713	7.854
Capo stazione Ispr. II cl.	44.867	50.429	7.193
Capo stazione di III cl. e sp.	43.680	49.053	6.523
Ispr. III cl.	41.990	47.643	5.853
Sottocapo	41.226	48.158	6.857

CARRIERE ESECUTIVE

Assistente	39.180	39.894	5.628
Alunno d'ord.	29.118	36.529	5.411

CARRIERE AUSILIARIE

Manovratore			
capo	35.186	38.894	3.889
Deviatore capo	31.534	37.365	5.831
Guardamorsi	31.335	37.093	5.593
Capo sq. man.	32.062	36.908	5.846
Capo sq. dev.	30.840	36.704	5.864
Guardalinee	30.353	36.260	5.917
Manovratore	30.554	36.280	5.618
Deviatore	29.370	34.663	5.293

PERSONALE DEI TRENI

CARRIERE DI CONCETTO

Capo pers. viagg. princ.	49.130	56.287	9.117
Controll. viagg. princ.	48.811	57.990	8.779
Capo pers. viagg. I cl.	45.496	52.181	7.685
Controll. viagg. I cl.	44.193	51.675	7.486
Capo personale viagg.	41.149	48.864	8.833
Controll. viagg. II cl.	40.532	46.505	6.957

CARRIERE ESECUTIVE

Conduct. capo I cl.	32.410	44.065	11.655
Conduct. capo II cl.	31.835	40.656	9.121

CARRIERE AUSILIARIE

Conduttore princ.	39.260	39.750	6.849
Conduttore	33.369	36.199	6.966
Frenatore	29.362	34.229	6.135

PERSONALE DI MACCHINA

CARRIERE DI CONCETTO

Capo deposito III cl. A.P.	49.257	59.429	7.363
Capo deposito III cl.	43.648	50.523	7.287
Macchinista I cl.	34.367	43.881	11.514
Macchinista II cl.	33.013	43.398	10.164
Macchinista (I) cl.	31.138	38.475	6.747
Aiuto macchin.	30.197	34.735	6.585
Assistente A.P.	30.884	38.498	5.533
Servagl. linee I cl.	33.362	44.510	8.827
Servagl. linea	34.036	41.860	6.886
Capo ispettr. sezione	36.868	36.764	6.686
Sorvegliante a guard. A.P.	28.649	35.886	5.311
Capo guardia ord. pers.	34.333	40.134	6.561
Capo tecnico superiori	66.532	74.334	13.703
Capo tecnico princ.	54.530	64.614	10.594
Capo tecnico I cl.	50.063	60.339	9.777
Capo tecnico II cl.	45.847	53.711	7.554
Capo tecnico III cl.	43.935	47.153	5.598
Capo verificat.	36.883	44.305	7.676
Ristoratore com.	35.795	43.441	7.646
Verificatore	34.447	40.428	6.184
Operaio I cl.	34.577	37.196	6.589
Operaio	30.884	36.260	5.618
Aiutante oper.	29.439	33.369	5.311
Capo squadra manovali	30.648	36.764	6.686
Manovale	28.649	33.960	5.311
Comandante I cl.	37.286	72.900	18.983
Comandante o capo macch.	33.949	66.317	19.188

Capo deposito III cl. A.P.	49.257	59.429	7.363
Capo deposito III cl.	43.648	50.523	7.287
Macchinista I cl.	34.367	43.881	11.514
Macchinista II cl.	33.013	43.398	10.164
Macchinista (I) cl.	31.138	38.475	6.747
Aiuto macchin.	30.197	34.735	6.585
Assistente A.P.	30.884	38.498	5.533
Servagl. linee I cl.	33.362	44.510	8.827
Servagl. linea	34.036	41.860	6.886
Capo ispettr. sezione	36.868	36.764	6.686
Sorvegliante a guard. A.P.	28.649	35.886	5.311
Capo guardia ord. pers.	34.333	40.134	6.561
Capo tecnico superiori	66.532	74.334	13.703
Capo tecnico princ.	54.530	64.614	10.594
Capo tecnico I cl.	50.063	60.339	9.777
Capo tecnico II cl.	45.847	53.711	7.554
Capo tecnico III cl.	43.935	47.153	5.598
Capo verificat.	36.883	44.305	7.676
Ristoratore com.	35.795	43.441	7.646
Verificatore	34.447	40.428	6.184
Operaio I cl.	34.577	37.196	6.589
Operaio	30.884	36.260	5.618
Aiutante oper.	29.439	33.369	5.311
Capo squadra manovali	30.648	36.764	6.686
Manovale	28.649	33.960	5.311
Comandante I cl.	37.286	72.900	18.983
Comandante o capo macch.	33.949	66.317	19.188

UFF. NAVALE I CLASSE

Uff. nav. I cl.	43.065	52.938	11.823

UFFICIALI DELLE FORZE ARMATE E DEI CORPI DI POLIZIA

Generale di C. d'arm.	153.945	208.683	54.038
Gen. di div.	142.936	198.233	55.676
Gen. di br.	127.034	168.243	41.338
Colonnello	94.778	146.794	51.913
Ten. colonn.	76.570	111.259	34.189
Maggiore	68.546	91.259	22.713
Capitano	57.377	75.135	17.758
Tenente	48.871	62.981	13.910
Sottotenente	44.304	53.256	8.944

PERSONALE DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI

GRUPPI A, B, C

IV	136.314	198.855	62.540
V	99.823	142.963	43.139
VI A	93.338	127.853	34.515
VI B	81.862	107.853	26.291
VII A	79.521	87.749	17.649
VII B	69.999	87.749	18.050
VIII A	61.931	79.561	17.630
VIII B	60.136	79.561	19.425
VIII C	57.611	78.531	18.919
IX A	53.139	61.513	8.374
IX B	51.561	61.562	9.963
IX C	50.176	61.513	11.337
X A bis	45.807	61.562	15.755
X A serv.	49.907	53.998	7.317
X B	44.419	58.560	8.823
X C	42.459	53.998	10.249
XI A	40.956	53.998	12.243
XI B	39.581	47.065	7.760
XI C	32.954	43.953	11.127
XII B	37.396	41.943	9.257
XII C	30.713	35.774	8.481
Coadiutore	35.647	41.943	8.136
Meccan. I cl.	34.961	40.767	5.780
Meccan. II cl.	33.819	39.114	5.774
Primo operat.	33.993	34.227	5.214
Operatore	30.813	37.416	6.587

Le tabelle preparate dal Ministero del Tesoro entreranno in vigore dal primo luglio 1956

L'on. Martino prolunga la permanenza in India

NUOVA DELHI, venerdì sera.

Il ministro degli Esteri italiano, on. Martino, ha deciso di prolungare brevemente la sua permanenza in India per aver modo di compiere una visita alla Città Santa di Benares ed a Calcutta.

Il cardinale Spellman in udienza dal Papa

Il colloquio è durato 45 minuti

CITTA' VATICANO, ven. sera.

Stamane, per la festa dell'Epifania la Città del Vaticano è imbandierata. Nella Basilica vaticana il cardinale arciprete, Federico Tedeschini, ha assistito al solenne pontificale celebrato nell'Altare della Cattedra.

Alle dieci il Papa ha ricevuto in privata udienza il cardinale Spellman, arcivescovo di New York, intrattenendolo a colloquio per circa quaranta minuti.

CRONACA CITTADINA

Morta stamane alle 11 la donna di Rivoli massacrata a randellate da un rapinatore

Ha portato nella tomba il nome di chi l'ha uccisa

Le modalità dell'aggressione dimostrano che l'assassino aveva dimestichezza con la famiglia della vittima - Impressionante coincidenza: il vecchio Rigaldi (ucciso in ottobre) era guardiano dei campi dei Tenivella - Allarme nella zona per il nuovo feroce delitto - Lo sviluppo delle indagini

Tra la piccola casa del pensionato Giuseppe Rigaldi, in strada antica di Alpignano, e la cascina di Adelina Tenivella, in strada nuova di Alpignano, c'è una distanza di cinque-seicento metri: le due strade si staccano parallele dalla nazionale per Susa, alla destra, subito dopo l'abitato di Rivoli. Il pensionato Giuseppe Rigaldi di 76 anni fu ucciso il 23 ottobre con la canna di un vecchio fucile adoperata come clava; Adelina Tenivella è stata colpita ieri pomeriggio con un bastone, un ramo di nocciolo, che serviva a girare il mangime per i maiali. Le due armi occasionali appartenevano alle vittime.

I Tenivella avevano i campi davanti alla casetta del Rigaldi e lo incaricavano al tempo dei raccolti di badare che di notte nessuno andasse a rubare. Lo compensavano con patate, farina e di tanto in tanto con un fiasco di vino. I due episodi di gravissima delinquenza hanno per scopo comune la rapina. In comune hanno parecchie analogie tanto che si è portati a supporre che uno solo sia il responsabile.

Il Rigaldi rimase ucciso sul colpo: la donna invece è stata trasportata ancora viva all'ospedale di Rivoli. E' morta stamane, alle ore 11. Le sue condizioni apparvero subito disperate: aveva il cranio spaccato e frammenti di essa erano penetrati nel cervello spappolandolo. Non parlava più. Nella notte l'avevano vegliata le due sorelle Teresita e Carmela. I due figli Felice e Firmino (24 e 22 anni) erano rimasti a turno con la madre all'ospedale ed a casa con il padre, Giuseppe Tenivella, di 52 anni, ch'era rimasto colpito da un tremendo collasso. Adelina era in seconda moglie di Giuseppe Tenivella ed oggi ricorreva il ventiduesimo anniversario del loro matrimonio. I due coniugi erano agricoltori benestanti. La loro cascina era una delle più belle della zona. Sorge su una piccola ondulazione ben visibile dalla campagna circostante.

Il marito è andato a trovare la moglie soltanto stamane quando gli hanno chiesto se voleva vederla ancora in vita. Si è accasciato su una sedia: ha preso tra le sue una mano della donna ed è rimasto così scosso da singhiozzi. Dietro di lui i due figli e la figlia maggiore Luisa, di 28 anni, ch'era giunta da Cascia. Passò la scena, sentì il polso dell'infelice donna e disse ch'era morta.

Non ieri nel pomeriggio, non nella notte è stato possibile raccogliere da Adelina Tenivella una frase che servisse ad indirizzare i carabinieri nelle indagini. Qualche parola mormorò più con le labbra che con la voce, ma i presenti non poterono capirle.

Le indagini sono condotte dai carabinieri. Ieri sul posto si era recata anche la Squadra Mobile della polizia, ma di fronte allo schieramento di forze dei carabinieri, gli agenti sono rientrati.

I carabinieri stanno impiegando tutti gli uomini che hanno a disposizione la tenenza di Venaria e la Squadra Investigativa di Torino. Due delitti, così simili, in breve spazio di tempo e di luogo preoccupano l'opinione pubblica. E la gente vive allarmata preoccupandosi che il bandito possa compiere un terzo colpo. La rapina del vecchio pensionato, un poveraccio che viveva di carità, si può dire, rese ben poco: si parlava, allora, di 600 lire. Ieri il bottino è stato maggiore, ma sempre magro: quindici-ventimila lire prese dal portafogli che i due figli della vittima avevano lasciato sul tavolo.

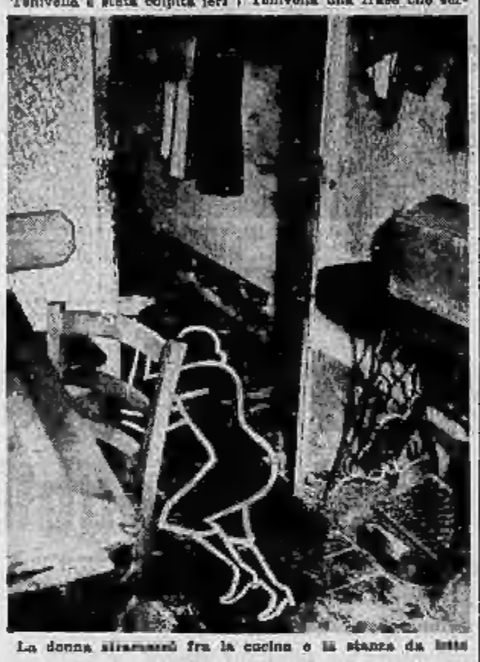
Incaricato dell'istruttoria è il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Rosso. E' rimasto nella cascina il pomeriggio e la notte sino alle due. La sua impressione è che il rapinatore abbia ucciso dopo essere stato sorpreso a rubare, per assicurarsi la fuga.

Ricostruiamo il delitto. Ieri, dopo il pranzo, il Tenivella padre ed i due figli erano usciti per andare a tagliar legna nei boschi. In casa erano rimaste Adelina e la vecchia suocera Margherita Bianco di 82 anni. Questa si rinchiuse nella stalla a godersi il tepore grasso degli animali. Adelina si dette a rigovernare la cucina. E' facile pensare che il bandito sia rimasto a spiare di nascosto la scena, che si presentasse il momento opportuno per agire. Se mai c'è da chiedersi: se entrò in cucina seguendo la donna o vi venne sorpreso mentre rovistava. Pare che sia entrato sapendo di trovarvi Adelina. Avrebbe potuto salire al piano superiore della casa e cercare nelle stanze da letto, come ha fatto in un secondo momento. Egli voleva assicurarsi che Adelina non potesse nuocergli: della vecchia Margherita Bianco non si deva pensiero. E' lenta nel camminare e quasi sorda. Poi usa passare ore ed ore nella stalla.

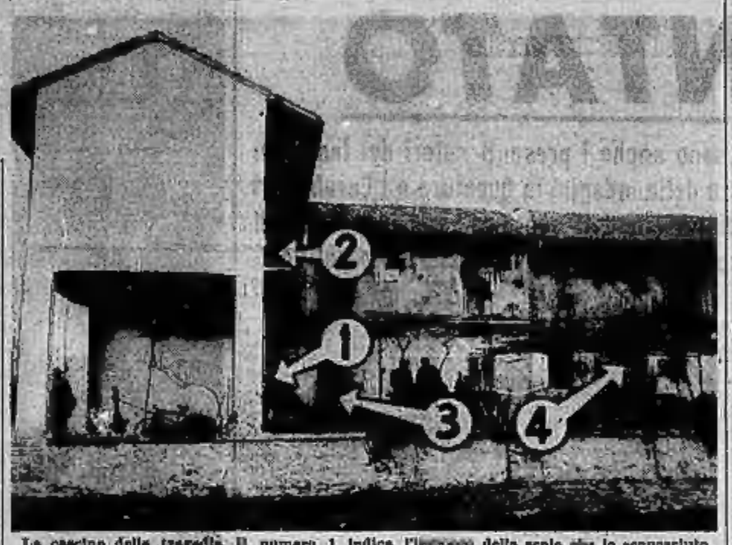
Adelina non dovette allarmarsi allorchè lo vide entrare. O lo conosceva o si presentò con un pretesto plausibile. Ricordiamo che l'assassino dei Rigaldi venne accolto dalla vittima con tanta cordialità che sedette a tavola e bevette un bicchiere di vino mentre il vecchio pensionato consumava la sua magra cena. Il ramo di nocciolo, che servì come arma, era in un ripostiglio nell'interno della cucina. Quindi il rapinatore entrò a mani vuote. Colpì la donna con ferocia al capo sulla soglia della porta della cucina.

La donna si difese con disperata energia e nella lotta l'aggressore si macchiò di sangue. Impronte di mani insanguinate sono state trovate sulle pareti, sui cassetti, sui vetri, sui muri esterni della cascina, vicino al cancello. Le scarpe, con suola di gomma (anche l'assassino del Rigaldi calzava scarpe con la suola di gomma) calpestarono sangue e macchiarono in più punti i pavimenti. L'assassino dovrebbe avere i vestiti più che imbrattati. Rovistò dappertutto, ma con fretta, e non vide neppure una banconota da 5 mila lire in un cassetto.

La rapina spiega il delitto: ma, dicono i carabinieri, come mossete lascia alcuni punti oscuri. Il delitto potrebbe riservare una soluzione sorprendente. Nulla però lasciano trapelare gli inquirenti. Ancora un particolare: il cane di guardia, «Moretto», non ha abbaiato di fronte all'aggressore della padrona. Come mai? Lo conosceva? Ieri e questa mattina molti cronisti sono entrati nell'aia. «Moretto» li ha guardati pigramente senza degnarsi di far sentire la voce. Deve essere un cane troppo buono.



La donna stramazzò fra la cucina e la stanza da letto



La cascina della tragedia. Il numero 1 indica l'ingresso della scala che lo sconosciuto prese per salire al secondo piano e rovistare nella stanza. Il numero 2 dove s'impadronì dei pochi biglietti da mille. Il numero 3 segna l'ingresso della cucina in cui Adelina Tenivella fu aggredita. Al n. 4, nella stalla, si trovava la vecchia suocera della vittima, ma la vecchia, applaudita, non udì nulla (Servizio fotografico Moisio)

Il marito della vittima, Giuseppe Tenivella, con «Moretto»

Al capezzale della vittima, il figlio Felice

Il «bambino abbandonato»

Per paura ha inventato la strana storia

La vicenda di Angelo Mario, l'undicenne trovato, verso la mezzanotte, sotto il cavalcavia di corso Regina ha avuto, stamane, un epilogo inatteso: il padre, che secondo le sue affermazioni era morto la scorsa notte, si è presentato a riprendersi il figliolo.

Angelo Mario ieri pomeriggio si era recato a vedere un film e si trattenne sino all'ultimo spettacolo. Preoccupato dei rimproveri che l'avrebbero atteso al ritorno, si fermò presso la sua abitazione in corso Svizzera 119, indeciso sul da farsi.

Qui fu scorto da un passante che avvertì la polizia. Lo commissariato ricostruì la vicenda, poi, una pietosa storia. Parenti i genitori in contrasto a vivere, sola, vendendo stringhe per le strade.

Intanto il padre passava ore di tormento dato a che, stamane, apprendeva dai giornali il ritrovamento del suo Angelo.

Ottanta fermati da pattuglie di P.S.

La polizia ha eseguito questa notte un'opera di pattugliamento particolarmente intensa. I risultati sono stati vistosi. Nei dintorni di Porta Nuova, di piazza Castello, di Porta Palazzo sono stati fermati in complesso ben ottanta persone; sessanta di queste — tutti giovani, di origine prevalentemente calabrese e siciliana — non hanno potuto dimostrare di avere nella nostra città regolari mezzi di sussistenza ed oggi stesso verranno rimpatriate con foglio di via obbligatorio. Diversi sono stati pizzicati, sulla cassetta di sicurezza delle loro carrozze, i resti di dieci, infine, fra cui due donne, restano trattenuti in questura, per ulteriori accertamenti.

Liete manifestazioni benefiche in ogni parte della città

E' arrivata la Befana con i doni per i bimbi

Automobilisti in gara per i regali ai vigili urbani - Le autorità alla distribuzione dei pacchi ai figli dei tranvieri e degli agenti di Polizia - Il tradizionale pranzo offerto dai "civich,, a 60 piccoli torinesi

La festa dell'Epifania chiude, si è lavorato per allietare la gaia serie di manifestazioni alla quale ha dato l'avvio dodici giorni fa il Natale. Per i bimbi, il sogno durato quasi due settimane sarà bruscamente interrotto domani dalla riapertura delle scuole. Resta comunque quello di oggi un lieto commiato delle vacanze.

In ogni parte della città saranno distribuiti pacchi ricchi di piccattali e dolci. Per confortarli continuo di persone hanno lavorato tutta la notte trasformandosi in attrattive operose Befane. Stamane, quand'ora ancora buio, gli ultimi preparativi sono stati portati a termine. Autocarri colmi di pratiani invalidi hanno scaricato davanti al cinema e ai teatri in cui erano in programma le feste organizzate da aziende ed enti cittadini. Al crocevia di Borgo San Paolo dove erano in angosciosa attesa 250 piccoli protughi, i regali erano offerti dall'Ente comunale di assistenza. Dolci e piccattali sono toccati anche ai figli dei Vigili del Fuoco, radunati nella caserma di corso Regina Margherita, e a quelli dei dipendenti dall'Inigue, al cinema Nazionale.

Gli austeri saloni delle banche hanno ospitato per qualche ora i figli degli impiegati riuniti in rumorose brigate. Al Banco di Roma, al Banco Ambrosiano e alla Banca Popolare di Novara, la distribuzione è stata allietata da spettacoli cinematografici.

Accogliendo l'invito dell'A.C.I. gli automobilisti torinesi sono affluiti nella tarda mattina verso il centro per portare i loro regali ai vigili urbani. Una tradizione che si rinnova ogni anno e che stamane ha visto i torinesi impegnati in una gara di generosità. A mezzogiorno, montagne di panettoni, cassette di liquori, scatole di caffè sopraffacevano letteralmente le pedane dei circhi. Alle 13,15, i vigili urbani hanno riunito al ristorante Dogana Vecchia 60 bimbi poveri offrendo loro il tradizionale pranzo dell'Epifania.

Il Sindaco consegna i doni del Municipio ai Vigili segnalatori

Brutta sorpresa dopo la partita di calcio

Sparita la moglie coi mobili di casa

Un'intricata causa di separazione legale

La disgraziata vicenda matrimoniale di un sarto, Giuseppe S., venuto a Torino dalle Puglie, una trentina di anni fa, sono state rievocate prima in Tribunale ed ora saranno prese in esame dalla Corte d'Appello.

Sposato nel 1930 a Torino, innamorato con tenacia, aveva trasformato la piccola bottega artigiana in un grande laboratorio di confezioni maschili nel quale sono attualmente occupate una decina di persone. L'unione parve felice: la moglie, ex-dipendente del sarto, aiutava il marito. Neppure due figli, mentre l'azienda continuava a svilupparsi e il patrimonio dei coniugi veniva sempre più arricchendo, consentirono sempre più aggravarsele.

Coi proventi della sartoria acquistarono due case a Torino ed una villa a Cattolica. Poi i rapporti furono turbati dai primi screzi.

La moglie, irritata, decise di dedicarsi ad una diversa attività e, recatasi a Rivoli, acquistò un cinematografo: speculazione che si concluse con un disastro finanziario. Spezzata l'intesa sul piano economico, naufragò anche l'amore. La donna prese ad offendere e maltrattare il marito. Questi la ripagò di eguale moneta, percuotendola e rivolgendo la sua attenzione alla più grossa delle lavoranti.

Un pomeriggio festivo Giuseppe S., in compagnia del figlio maggiore, era andato ad assistere ad una partita di calcio. Ritornando a casa trovò l'alloggio quasi completamente privo di mobili. La moglie, approfittando della sua assenza, si era trasferita in un altro alloggio in via Belero. Ormai non rimaneva che rivolgersi al magistrato per risolvere una situazione divenuta insostenibile.

Il Tribunale (pres. Germano) pronunciò sentenza di separazione per colpa di entrambi i coniugi, i quali non hanno però accettato questa decisione e hanno chiesto un secondo giudizio alla Corte di appello.

«Carità del Sabato». — Al tradizionale trattenimento, che si svolgerà domani alla sala Gay, via Pomba 1, interverranno gli attori Robert Alda ed Ernesto Calindri.

Necrologie. — E' deceduto a 83 anni il signor Giovanni Cassetta, padre di Antonio Cassetta, redattivista del nostro giornale. I funerali domani alle 15, da via Aosta 31. Alla famiglia le più vive condoglianze.

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete le più lussuose camere da letto, sale pranzo, dalla più modesta camera da L. 105.000 in più. Tinelli da L. 38.000 in più, sale, salotti maggiolini, armadi con o senza scrivano da mt. 1,20; 1,60; 2,10; 2,60 al prezzo di L. 30-45-55-65.000. Cucine americane in formica ultime creazioni. Facilitazioni, Via San Domenico 4 angolo via Milano.

MOBILIFICIO GRAF 30 RATE la Casa di fiducia dai migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 98.000. Vasto assortimento v. Garibaldi 8 (cort.)

Il bucato della Signora Maria

Su muri di vecchie case, su palizzate che nascondono nuove costruzioni, su giornali e riviste illustrate, nelle vetrine dei droghieri, da un po' di tempo a questa parte non si vedono altro che sorrisi smaglianti e dall'aria gioiosa mentre avanzano grandi scatole: vicine a loro, sullo sfondo, una lunga fila di biancheria stesa al sole. Le scritte a grandi punti esclamativi spiccano sui forti colori dei manifesti e fanno un allegro contrasto con il bianco biancheggiante del bucato.

E non vedete anche voi, effettivamente, più bianco in giro? Le ragazze non sembrano camminare più orgogliose nei loro freschi vestiti, gli uomini più sicuri delle loro camicie, i bambini sempre più belli, sempre più puliti? C'è nell'aria come un'atmosfera di benessere, di luminosità, di pulizia, possiamo dire.

E che cosa vogliono dirci queste ragazze felici e sorridenti?

Annunciano a tutti e specialmente alle donne, anche a lei signora Maria Bianchi che abita in una delle tante città o paesi d'Italia, che oggi lavare pesanti lenzuola e tenere pulita la casa intera non è più un problema: sono arrivati i detergenti!

Si può proprio dire che siamo entrati nell'epoca dei detergenti: in poco tempo infatti si sono affermati in tutto il mondo e se si pensa che solo alcuni anni fa per fare il bucato si adoperava ancora la cenere, l'ammoniaca, la soda, la candeggina e altre simili sostanze, possiamo veramente renderci conto di quale utilità siano alla donna queste polveri miracolose.

Perchè infatti anche lei, signora Maria Bianchi, ha abbandonato tutte quelle dannose sostanze e ha rinunciato al sapone, finora incontrastato sovrano nel campo del bucato? Il perchè vuole, forse, non lo sa anche bene, ma per lei una sola cosa ha importanza: il suo bucato è ora bianco, bianchissimo e la fatica per farlo è ridotta alla metà, se non di più. Forse lei non sa che dietro il candore della sua tovaglia c'è il lavoro di anni e anni di ricerca, c'è un uomo con un camice bianco, gli occhi un po' stanchi dietro gli occhiali, l'aria preoccupata. Non sa che decine e decine di provette e di beute, che calcoli interminabili e complicate formule chimiche, che tutto questo insomma ha portato a una meravigliosa formula, quella formula che ha messo in grado i grandi impianti industriali di fabbricare i granellini di polvere da cui dipende il bianco della sua tovaglia. Forse tutto questo lei ancora non lo sapeva, ma provi a pensarci un poco e allora capirà che non si tratta di pubblicità, di speculazioni finanziarie, di alte industrie o anche soltanto di moda.

Potrà capire un'importante verità: che oggi la scienza moderna, questa potente forza che muove l'umanità, si è messa anche al suo servizio, signora Maria Bianchi e al servizio di milioni di altre donne che come lei ogni settimana affrontano il problema del bucato.

I detergenti non sono un nuovo prodotto qualsiasi ma rappresentano il risultato scientifico, scrupolosamente dosato, il frutto di tecnici specializzati, un prodotto contenente tutte quelle sostanze atte a portar via veramente lo sporco. Ed è per questa ragione che lei, signora Maria Bianchi, e tutte le altre signore che come lei adoperano i detergenti, devono sapere che non bisogna mischiarli con il sapone o altre sostanze. Il detergente è un prodotto completo in se stesso e non ha bisogno di alcun aiuto. Devono sapere che basta versare nelle macchie più ostinate un po' di detergente sciolto e strofinare finchè non sono sparite, e che sarebbe uno spreco inutile l'aggiungere sapone, mischiare più polveri, l'alzarsi con vecchi liquidi che corrodono i tessuti. Devono essere a conoscenza del fatto che non occorre più mettere a bagno la biancheria la sera prima, ma sono sufficienti poche ore, che il detergente lava benissimo anche nelle acque più «dure» perchè le ammorbidisce; che basta risciacquare leggermente perchè contiene una speciale sostanza che trattiene lo sporco in sospensione nell'acqua, che agisce soltanto sullo sporco del bucato, senza perciò rovinare nè gli indumenti, nè le mani, e che per tutte queste ragioni leva ogni cosa meglio di qualsiasi sapone.

Forse tutto questo discorso era inutile per lei signora Maria Bianchi, forse era bene farlo a chi è ancora restia ad usare i detergenti, a chi è convinta che senza sapone, candeggina, cloro e altre pericolose sostanze, il bucato non può diventare bianco. Forse queste signore non si pongono il problema se i detergenti siano veramente detergenti, ma dicono: «Chissà che cosa sono?», oppure: «Ancora una altra marca», quando vedono nelle vetrine dei droghieri le file di scatole multicolori o sui muri e le palizzate i cartelloni con le ragazze dal sorriso smagliante e dall'aria gioiosa. Mentre lei ha scoperto con gioia come sia divenuto facile oggi il disimpegnare un lavoro una volta così gravoso, e che meravigliosa soddisfazione dia la vista di un bucato bianco, bianchissimo.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indigine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

DOMANI AL REPOSI
per la prima volta insieme
in un soggetto divertentissimo
TOTO' GINO CERVI
IL CORAGGIO
IRENE GALTER
PAOLA BARBARA ERNESTO ALMIRANTE BRUNA VECCHIO
GABRIELE TINTI LEOPOLDO TRIESTE ANNA CAMPORI
E CON LA PARTECIPAZIONE DI
GIANNA MARIA CANALE
PRODUZIONE D.D.L. — DOMENICO PAOLELLA —

LUX: 3ª settimana
DEL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO
Titanus presenta
VITTORIO DE SICA
SOPHIA LOREN
LEA PADOVANI
ANTONIO CIFARIELLO
UNA REGIA DI MARCELLO GIROSI
SOGGETTO DI DINO RISI
CINEMASCOPE EASTMAN COLOR
pane, amore e...

SPETTACOLI

COLUMBIA DANCING
Un numero d'eccezione
MERCEDES e ALBERTO
TRIANA
e il Balletto LYEBOS'

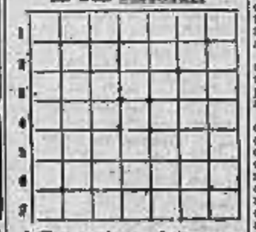
ASTOR
ULTIMO GIORNO di
LOLLI E IL VAGABONDO
Domani
IO SONO UN SENTIMENTALE
con Eddie Constantine

DORIA
GRANDE SUCCESSO
Mr. ROBERTS
CinemaScope - Technicolor
con H. FONDA - J. CAGNEY
WILLIAM POWELL
Regia: John Ford

LA ROTONDA
Ore 16 e 21. Eccezionale serata. Orch. Oraldi, c. Riccardo Vigna.

PASSATEMPI

LE DUE STAGIONALI



1. Poeta esplosivo; 2. Perpetuo; 3. Andare in fretta; 4. Villanzone, inadio; 5. Gentile; 6. Strumento a corde; 7. C'è anche quello del Cenerentolo.
Sulle diagonali:
A) la casa delle case;
B) Un mare italico.

Soluzione del cinque precedente
Passo di re:
«L'avaro vive in povertà, solo per tema della povertà».

VITTORIA: 3ª SETTIMANA
Un nuovo film di ALFRED HITCHCOCK
Cary Grant
Grace Kelly
caccia al ladro
VISTAVISION
ALFRED HITCHCOCK

Un grande attore

Otto anni fa moriva di cancro Charles Dullin - Aveva appena cominciato a scrivere le sue memorie - Come Barrault divenne suo allievo
La commossa rievocazione della sua infanzia in un "album di famiglia" scritto dalla sorella - Una irriducibile passione per il teatro

Armand Salacrou, dopo l'ultima battuta di *L'archipel Lenoir* (*L'arcipelago Lenoir*, rappresentata in Italia e che abbiamo vista anche a Torino), scriveva in calce alla pubblicazione della commedia questa accorata notizia: «Paul Albert Lenoir, il sonno che non vuol morire, è stata l'ultima apparizione di Charles Dullin, in piena luce teatrale, prima di essere calato sottoterra, nella morte. *L'archipel Lenoir*, il cimitero in cui continuo a cercare l'amico perduto, è stato mescolato, come Dullin, a tutta la mia vita, dopo i miei inizi di scrittore».

Qualche pagina dopo, ecco un'altra volta Dullin, insieme a Jean-Louis Barrault: «J. L. Barrault — racconta Salacrou — pensò di recitare il primo atto di *L'archipel Lenoir*; e soltanto il primo: non conosceva ancora la seconda parte. Lo avrebbe recitato con *Les nuits de la colère* che gli pareva troppo corta; ma poi vi rinunciò. Charles Dullin aveva dovuto abbandonare la direzione del Teatro Sarah Bernhardt. Questo uomo che non aveva vissuto che per il teatro, accompagnato durante tutta la sua vita dal rispetto degli amici, dall'amicizia del suo pubblico e dalla visita degli uscieri, che ad intervalli regolari gli si presentavano per qualche nuovo pignoramento («Scusi tanto — gli dicevano — siamo ancora noi, signor Dullin... siamo desolati...») si trovò senza l'indispensabile per il suo lavoro. Il governo, o l'amministrazione, per aiutarlo gli offrirono la direzione del Conservatorio di... Ankara! «Ma disturbo forse tanto?» esclamò Dullin a Salacrou. E fu l'unico suo commento a tanta ingiustizia. «Come rimpiango — esclama Salacrou — di aver vissuto accanto a lui con tanta negligenza, come dovesse starmi vicino per sempre. Fino a mezzo che visse la mia inquietudini. trattai non furono vere inquietudini. Ne parlerò con Charles, mi dicevo, e tutto si schiarirà». E infatti gli rappresentò *L'archipel Lenoir*, sul quale l'autore aveva tanti dubbi e scrupoli, portandolo ad un successo trionfale.

Quando Dullin morì, la sua opera non era ancora compiuta; aveva appena cominciato a scrivere le sue memorie, a tratteggiare, con l'aiuto dei suoi appunti, ritratti di autori, a discutere le loro opere, a polemizzare con il pubblico che, con il Salacrou, aveva diviso nettamente in due categorie: quello degli imbecilli e quello degli intelligenti, per concludere che spesse volte il pubblico è responsabile della riuscita di uno spettacolo quanto lo sono gli attori, e che le grandi epoche teatrali nascono dall'incontro di un grande poeta con un grande pubblico.

Forse, pensa Salacrou, se il pubblico avesse meglio compreso e meglio seguito il lavoro del grande attore, Dullin non sarebbe morto in mezzo alla strada. «Perché — soggiunge il drammaturgo — per nostra grande vergogna, non dobbiamo dimenticare che Dullin è morto senza teatro».

Alla fine dell'ottobre del 1949 Dullin è ancora senza teatro e a mala pena riesce ad organizzare un giro in provincia con *La misère* di Balzac e *L'avare*.

A Rouen non aveva potuto recitare: era la prima volta che Dullin mancava ad un appuntamento col pubblico. Lo trasportarono con l'autoambulanza a Marsiglia, e quindi a Parigi, nella propria abitazione. Accorrono Salacrou e la moglie.

— Cos'hai, Charles? Di che soffri?

— Ho la febbre. Ma tutto viene dallo stomaco.

Da via della Tour-d'Auvergne lo trasferiscono all'ospedale Sant'Antonio dove Salacrou appena laureato, era stato «interno» in una sezione di medicina.

Tutti gli amici, tutti i suoi attori, tutti i suoi allievi, si raccolgono nel cortile dell'ospedale, da cui, attraverso una finestra del pian terreno si vede la camera dove hanno ricoverato Dullin.

La febbre non cede malgrado gli antibiotici a dosi massicce. Bisognerà «vedere» dove si nasconde l'ascesso che è stato diagnosticato.

Arriva il suo discepolo Jean-Louis Barrault, ma si scusa di non potersi fermare perché «prova» *Le bossu*.

— Oh, quale fortuna! — riesce a pronunciare Dullin.

Il giorno seguente Barrault non potrà essere all'ospedale che a mezzogiorno. A quell'ora Dullin avrebbe già dovuto essere operato, ma il chirurgo esita: da quale parte aggredire l'ascesso? Dal ventre o dalla schiena? Alle undici la barella porta il paziente nella sala operatoria. Salacrou fuma una sigaretta dopo l'altra.

Trent'anni prima, in quello stesso ospedale, in qualità di addetto alla radioscopia, assisteva talvolta alle operazioni.

— In questo momento — ora pensa il "dottorino" di quel tempo lontano, intrecciando la sbiadita realtà dei ricordi giovanili alla fantasia dell'attuale costruttore di personaggi e di azioni teatrali — gli assistenti porgono all'operatore il bisturi o le pinze, che egli prende con molta calma, passando il braccio davanti all'infermiera che tiene la maschera sul volto di Charles annunciando sottovoce le reazioni cardiache. Non si vede nulla, tranne qualche improvvisa spruzzatina di sangue sui camici bianchi. Ora stanno suturando e ripulendo l'ascesso. Ma Dullin, con la sua energia, il suo violento desiderio di vivere, sarà in piedi prima che noi avremo superato le nostre inquietudini.

Alle undici e mezzo grande agitazione nella sala operatoria. Riportano Dullin nella sua camera.

— L'operazione è già finita?

— Non è stata terminata. Non ha potuto sopportarla.

«Vedo — narra Salacrou — uscire dall'ufficio un piccolo uomo annoiato, che non riesce ad infilarsi il soprabito. La capo-infermiera accorre ad aiutarlo. Mi avvicino al chirurgo e lo interrogo.

— Segreto professionale. Non posso dir nulla.

— Ma... credete che tutto sia perduto?

— Sì, è finito.

Il chirurgo è riuscito ad infilarsi la seconda manica del soprabito, e a piccoli passi, si affretta verso il fondo del corridoio. Un corridoio che non finisce mai...».

Più tardi il celebre chirurgo, grande amico degli scrittori, rivelerà che non si trattava di un ascesso al rene, ma di un cancro al fegato.

L'undici dicembre, alle due del pomeriggio, Dullin, sorretto da due infermiere, gli occhi chiusi, il volto sua verso il cielo dell'ospizio, tentava di respirare... poi si arrestò e ricadde sui cuscini.

C'erano, intorno a lui, la signora Madeleine Salacrou, Armand, il compagno di tutte le sue battaglie, Darras, il fedele segretario e moltissimi attori. Un po' distante da quella folla atterrita e accalcata davanti alle finestre della camera in cui giaceva il maestro, una piccola attrice stava seduta su un gradino, come un cane su una tomba». Era lì da due giorni. Jean-Louis Barrault arrivando di corsa non voleva credere.

— Ma no! Vive! E' ancora in vita.

Ritorniamo indietro di parecchi anni. Nel gennaio del 1931, Jean-Louis Barrault, allora allievo della Scuola del Louvre che frequentava per diventar pittore, scrisse una lettera al grande Dullin per avere un consiglio. Gli amici lo avevano convinto delle sue attitudini per il teatro, verso il quale si sentiva già attratto. Ma non era sicuro né di sé, né del giudizio degli amici.

Charles Dullin gli risponde invitandolo a presentarsi nel suo ufficio per un'audizione. Il Barrault aveva preparato due scene, una di *Les femmes savantes* e una del *Britannicus*. Dullin, affondato dentro una poltrona, lo fissava con uno sguardo malizioso e un sorriso divertito.

J.-L. Barrault recita una tirata del *Britannicus*, dicendo anche le battute di Nerone, per avere la replica. Dullin capisce che quel giovanotto può fare del teatro.

— Siete deciso a fare l'attore?

— Sissignore!

— Siete disposto a morire di fame?

— Sissignore!

— Quali sono i vostri mezzi finanziari?

— Nessuno, signore!

— Allora vi prenderò gratuitamente alla mia scuola, ma non dite nulla a nessuno...

Nel settembre Jean-Louis Barrault debutta all'*Atelier* nella parte del servo di *Volpone*.

Nel 1933 egli scriverà la prefazione al libro della signora Pauline Teillon-Dullin, sorella dell'attore e di Charles Charras. Il prezioso volumetto uscito da poco tempo, intitolato *Charles Dullin, ou Les ensorcelés du Châtelard*, si presenta, come dice il Barrault, come un *album di famiglia*, e riportando o parafrasando alcuni passaggi del manoscritto che Charles Dullin stava per completare, allorché lo colse la morte, scrive: «Per tutta la vita portiamo in noi ciò che è stato depositato nella nostra infanzia», e soggiunge, sempre secondo Dullin, «tutto quello che siamo indotti a rappresentare sulla scena, proviene da ciò che abbiamo ricevuto dalla vita... Tutto ciò che è valido sulla scena è stato preso dalla vita, e cioè, da tutto ciò che vi è di reale nella vita, anche se estraneo alla polvere del palcoscenico; perché il teatro è l'arte della vita...».

«Cosa avremmo fatto noi nella nostra vita — scrive infatti il Dullin — senza la nostra giovinezza?» e soggiunge: «Restare giovani, bisogna, e non subire quei crampi del cuore e dello spirito che molti chiamano maturità...».

Poiché parliamo di teatro fingiamo di essere tra il pubblico che assiste ad uno spettacolo eccezionale, maturi alla proiezione di un film, o meglio, di un documentario, tratto appunto dall'*album di famiglia*, cioè dal libro della signora Pauline Teillon-Dullin. Vedremo quindi brevemente da quale «realtà» trasse il grande attore i motivi della sua arte — come e quando divenne attore è meno interessante — e perché sua sorella abbia fatto seguire al titolo del volume un sottotitolo tanto suggestivo: «Gli stregati del Châtelard».

Davanti a noi, fuori, un vicino alla schermo, c'è anche Charles Dullin, ancora bambino e che la madre chiamava «il suo piccolo Lolò».

La voce dell'attore, uscendo dalla colonna sonora prima della proiezione dice: «La mia vocazione teatrale è fatta di tutte quelle immaginazioni che popolarono la mia infanzia; essa si è costruita fuori di me stesso. La devo ai poeti, al mio vecchio zio Giuseppe, ai giravolta, ai giocolieri. Alla natura del paesaggio, ai carbonai piemontesi...».

Lo schermo si illumina e le ombre del passato si muovono velocemente.

I monti della Savoia, verso il basso corso del Rodano, discendono rapidi e brulli fin dove comincia la fascia delle foreste. Una stradicciola, salendo da Yenne, fiancheggiata da una doppia pila di svelti pioppi italiani, si ferma sulla spianata di Châtelard. E' una fortezza del 1400, distrutta e ricostruita parecchie volte nel corso dei secoli, e finalmente adibita a modesta e lugubre abitazione. Solamente due delle primitive quattro torri, la fiancheggiano ancora. All'ultimo piano di quella di destra, abita lo zio Giuseppe, il quale non esce che di notte, dopo aver preparato per il piccolo Charles spaventi e annotazioni sui classici francesi. Morirà, questo strano individuo, bevitore solitario e invisibile, allorché avrà superati gli ottant'anni. La nipote Pauline, la più vecchia dei diciotto figli di Jacques Dullin, quando accorrerà al suo letto di morte si sobbarcherà la triste fatica della vestizione della salma, si accorgerà che lo zio Giuseppe, quello che iniziò Charles al gusto della poesia, era una donna...

Passano sullo schermo altre figure vaganti sui vasti possedimenti della famiglia Dullin: centoottanta ettari di terreno e quattro fattorie intorno a Châtelard oltre le grandi foreste del Rôtet e i vigneti sparsi fra i tre comuni di Yenne, Saint Laul e Traize. Al centro del primo cortile della «fortezza» c'è un pozzo sulle pietre del quale, ogni notte, una capretta bianca viene a dormire. E' una fata. Ecco il primo mito e magico» che fa vibrare la fantasia del piccolo Lolò, e che segnerà l'inizio di tutti gli altri incantesimi.

Tra i mattoni del camminamento della immensa cucina, c'è nascosto un grillo che canta: è un grillo, fanno credere a Charles, che ha trentila anni. Anche gli spiriti folletti che errano nel pietrisco, ardendo come fiammelle portate dal vento, sono ultramillenari.

La montagna che sovrasta il Châtelard porta sul dorso un enorme leone pietrificato: un leone «magico» poiché, con lo scorrere delle luci e delle ombre segna, durante il giorno, il succedersi delle ore. Tutti le persone leggere o inperpretare. E' preciso come un orologio; forse è veramente con l'orologio che ha nel ventre il gigante schiacciato nei fianchi della montagna.

La sciagurata Tamburine, conoscenza del piccolo Lolò, figura umana abitata dal demonio, sarà lapidata e uccisa dentro il cespuglio in cui si è nascosta, per sfuggire all'inseguimento di un gruppo di villani superstiziosi e crudeli.

Il folto gruppo delle famiglie Vigeon, che vivono quasi accattoni in povere capanne, è composto da esseri primitivi pazzoidi e idioti, i Rubot, che camminano come una tribù di denutriti, ciechi o sordi o urlanti, si accalcano in altre cinque capanne, tenuti in soggezione dal gigantesco Cri-Cri, vecchio soldato napoleonico che racconta ininterrottamente a Charles le atrocità che si verificarono durante il passaggio della Beresina. Verrà trovato, in un gelido mattino invernale, disteso sulla neve, rigido come un ghiacciolo e con in mano una bottiglia di liquore.

Tamburin, il figlio della fattucchiera Tamburine, nella cosiddetta casa di Châtelard, taglierà la gola a sua moglie, una certa Perone, in un accesso di delirio alcolico.

Per la fantasia di Lolò e per quelli che hanno i ricordi di Charles Dullin ne sono già stati fin troppi racconti e documenti, sul nostro schermo immaginario. A questi, cioè, ai ricordi, bisogna aggiungere quelli di Jacques Dullin, il padre dell'attore che, sposatosi a trent'anni a Camille Vouthier, che ne aveva appena sedici, ebbe da questa diciotto figli, i quali si sparpagliarono per il mondo, lasciandoli soli, la primogenita Pauline, che divenne poi la signora Teillon-Dullin, e l'ultimo nato, Charles, che diventò il grande attore. La madre, la dolce e indifesa Camille Vouthier, morì a Châtelard a cinquantasette anni, di cancro. La stessa malattia di cui morì, otto anni fa, nel dicembre del 1947 Charles Dullin. Il marito che ne aveva sessantuno, le sopravvisse, solido come una quercia, di una decina di anni; donnaiolo e cosiddetto esterminatore, morì pregando.

Dopo quanto abbiamo detto, forse riusciranno più comprensibili le parole del grande attore e che, in parte, abbiamo già riferite, ma alle quali ci pare doveroso lasciare la conclusione: «La mia vocazione teatrale è fatta di tutte le immaginazioni che hanno popolato la mia infanzia... e da mille, mille altre cose che con il teatro non hanno assolutamente alcuna...».

Ernesto Quadrone

Una questione di psicologia e di sensibilità sociale

La prevenzione e la repressione dei reati commessi da donne

Lacune ed errori dei metodi attualmente seguiti - Quali scopi si propone il corpo di polizia femminile proposto dall'on. Maria Pia Dal Canton - Ai profani può sembrare un'idea bizzarra ed invece nella maggioranza delle nazioni civili è una realtà apprezzata da decenni

Nostro servizio particolare

Milano, gennaio.

Ci siamo talmente abituati all'idea di un sesso femminile smanioso di rivendicazioni, di emancipazione, di equiparazione, ad un sesso concorrente (ed in taluni campi più quasi vincitore), che di fronte ad ogni progetto di nuova attività femminile poniamo subito: sono un'altra trovata delle donne per penetrare nel campo maschile, per invadere il riservato dominio del sesso forte. Così, quando tre mesi fa a Montecitorio è stata distribuita una proposta di legge per l'istituzione di un Corpo di Polizia Femminile, l'opinione pubblica l'ha considerata alla stregua di un'ennesima rivendicazione di diritti, un po' più stramba di quella per l'immissione della donna nella magistratura, nelle giurie popolari, nella carriera diplomatica, ecc.

Compiti delicati

Ora su questo punto l'onorevole proponente, la democristiana Maria Pia Dal Canton (già notissima per averla spuntata recentemente con le sue iniziative a favore degli illegittimi), tiene a chiarire subito il grosso equivoco. In un ciclo e brillante dibattito tenuto poche ore fa presso il Centro di Studi Economici e Sociali dell'Alta Italia per illustrare il suo progetto, ha immediatamente precisato che costituire una polizia femminile non significa affatto aprire alle donne anche la carriera nella Pubblica Sicurezza (in competizione con gli uomini), bensì organizzare un corpo specializzato per compiti del tutto particolari. Compiti che attualmente sono svolti in modo improprio o non sono svolti del tutto perché il sesso maschile è inadatto o addirittura controindicato, mentre faciliterebbero un naturale attributo del sesso femminile: si tratta della prevenzione e della repressione dei reati commessi da donne e da minori od in loro danno. E', in fondo, una questione di psicologia oltre che di sensibilità sociale: se, come oggi si chiede a gran voce, la giustizia deve orientarsi verso il ricupero educativo invece che verso la pena afflittiva, è indispensabile che il minore incappato nel codice e la donna «pericolante» o traviata trovino persone capaci di chiudersi su di loro con animo paterno e femminilmente comprensivo. Da questo punto di vista, la nostra organizzazione di polizia dimostra ancora una serie impressionante di lacune e di grossolani errori. E' ammissibile, per esempio, si è chiesta l'on. Dal Canton, che una ragazza minorenne fermata per ordine di pubblica sicurezza, sia tradotta da Catania a Venezia nel viaggio, compiuto con «traduzione ordinaria», quindi alla velocità da lumaca dei nostri accelerati, dura più di 24 ore) con l'accompagnamento di un uomo, ma pure poliziotto? Il fatto è avvenuto pochi mesi fa, e non rappresenta certo un'eccezione; è semmai una caratteristica di un paese dove sono agenti giovani di sesso maschile a misurare la lunghezza delle mutandine da bagno alle giovani ragazze sulle spiagge e dove d'altra parte i rapporti fra i due sessi sono in altri campi sottoposti a censure quasi medioevali. Così, ha proseguito la Dal Canton, con quale animo la donna pericolante o travisata che viene fermata dalla polizia è in grado di mettere a nudo le miserie più intime del suo spirito e della sua vita fisica, quando ad interrogarla è un uomo? Su questa strada, ci sarebbero infiniti esempi da citare oltre quelli riferiti dall'on. Dal Canton, con quale animo la donna è portata a fare che le persone più facilmente responsabili e non ci siano motivi di particolare urgenza). In Olanda la polizia femminile compare agli inizi del secolo e prima dell'altra guerra mondiale nacquero le polizie femminili dei Paesi Scandinavi. La Svizzera, che pure essere anche effettuata da un uomo poichè il ricorso all'opera di un'altra donna è previsto a patto che la persona sia facilmente reperibile e non ci siano motivi di particolare urgenza). In Olanda la polizia femminile compare agli inizi del secolo e prima dell'altra guerra mondiale nacquero le polizie femminili dei Paesi Scandinavi. La Svizzera, che pure forte del progetto: si tratta di una carriera ripetutamente femminile che si è rapidamente affermata in Italia, guadagnandosi il generale rispetto, una carriera caratteristica dell'organizzazione sociale contemporanea. Il fatto che la donna-poliziotto sia anche assistente sociale, come avviene più o meno nelle altre nazioni, dimostra che lo spirito della nuova legge è proprio quello di trasformare alcuni compiti della polizia in senso schiettamente pedagogico. Il punto debole sta piuttosto nella non specificazione dello stato civile: anche le coniugate possono aspirare alla carriera nella polizia, e ciò creerà prevedibili difficoltà di servizio nel caso di assenze soprattutto in quei centri dove le effettive non potranno essere più di due o tre. Ma alla questione del numero realmente troppo esiguo, la Dal Canton risponde, nel progetto, con quello che è il suo «asso nella manica»: cioè il personale volontario.

Facili critiche

La polizia femminile potrà allargarsi con assunzioni regionali di donne in possesso almeno di titolo di studio di scuola media inferiore: nei piccoli paesi, per esempio, la maestra, la dirigente di un ufficio postale, anche la casalinga, saranno adibite a compiti assistenziali, di pronto soccorso (perquisizioni corporali, custodia di minori e donne fermate, traduzioni alle Questure del capoluogo) con la ricompensa annua di lire diecimila ed aggiunta di anni di anzianità di servizio per le donne già dipendenti da Amministrazioni statali e parastatali. Maestre e impiegate postali faranno più rapidamente carriera e verranno assunte anche «poliziotte volontarie». Certo, in teoria, quest'accorgimento è buono; ma immaginiamo il vespaio che susciterà nelle ristrette società dei piccoli comuni. Che dire della maestra-poliziotto (che, tra l'altro, non beneficerà di avanzamenti di carriera)? Che passerà il marito, intimidito da una moglie che sarà pubblico ufficiale e che si sarà perfezionata nelle sue mansioni poliziesche con un regolare corso obbligatorio (per fortuna, non insegneranno a perquisire anche gli indumenti maritali: ammesso che le mogli abbiano ancora qualcosa da imparare in materia)? Qui le critiche sono facili, ed anzi più facile quell'umoristico che fa tremare l'autrice del progetto. Ma sarebbe ingeneroso fronteggiare di fronte ad un'iniziativa che ha se non altro il merito di dare un vigoroso scossone ad istituzioni che sono rimaste parecchio arretrate. Del resto, l'on. Dal Canton non ha fretta, è una donna positiva, quadrata, solida. Ha aspettato: la sua proposta sui figli di N. N. è divenuta legge operante esattamente un mese fa ed era stata presentata per la prima volta alla Camera nel 1948. A conti fatti, c'è da sperare che il progetto sulla polizia femminile si vari-lizzi nel 1961.

Dino Origlia

Miss America impara a sciare

Carlene Johnson, «Miss America», colta dal fotografo sui campi di neve di Rutland mentre prende lezioni di sci da Toni Mead. Il maestro è fratello della campionessa Mead Lawrence, n. 1 della squadra femminile che rappresenta gli Stati Uniti alle Olimpiadi di Cortina d'Ampezzo.
(Telefoto a «Stampa Sera»)

Minuscolo e grazioso cappellino inglese per l'ora del «cocktail», ricoperto di piume cangianti di gallo. (Publi.)

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E CINEMA

Prefetti, biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Sertorio, tel. 54.113

Alfieri: 15.30-21 «La padrona di Maggio di Luna» Garinei-Giovanni, Mus. di Kramer Pagnani-Calindri-Manuzio, Charley Balletti, R.Alda.
Auditorium di Torino: ore 21, Concerto sinfonico n. 6 turno A. Dir. Otto Ackermann; Solisti: A. Berrone, Enrico Lini.
Carignano: Comp. Teatro-Crociera di Franco Parenti; 16,30 e 21,15 «Italia, sabato sera».
Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja «Peter canna, pan p.».
Piccolo Teatro: 15,15 e 21,15 Comp. Stabile: «La mitella» di Bertolazzi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823: 18,30-21-1 Mo Di Nunzio, cantano M. Di Rienzo - Valentini.
Augustus: 16-21 Happy Boys.
Bruna (Valentino) danze: 16-21.
Castellino: 16,30-21 Orc. Rosaclot.
Club Magenta n. 11: danze 16-21.
Edea Danze: 16,30-21 Labardi.
Fare Club: 16,30-21 Buscaglione.
Fiesta: Café chantant Medici 112.
Gaudia Danze: 16-21 Mo Leone.
Gay (Pemba 7): danze 16,30-21.
Hollywood: 16-21 Turi - Castello.
La Forte Danze: 16,30-21 Busca.
Cantano M. Cavenna, R. Salvadori.
La Chanla (Cavoretto): Ristorante danze 16-19 e 21-24.
Montecuccoli Danze 16-19 21-24.
Nirvana Danze: 16,30-21 Bauditas.
Principe Danze 16,30-21 Wonderful Mo Danonte, canta R. Basso.
Rosa Danze: Barca ore 21.
Smeraldo: 16-21 Balcone-Lanfranco
Trocadero: 16,30-21 Dani's Boys.

Chatham (via Teodio Rossi 3, tel. 45-318) Carletto e i 5 del Settebello
Columbia Danze (via Goito 4 bis, tel. 60-145): Attrac. Orch. Armand.
Escargot, via Volta 6, P. Nuova: La taverna del jazz, 16,30-21,30.
Ideal Club (via Cavour 5, tel. 44-780): Trio Toni-Marcello-Max.
La Perroquet: ore 22 Night club.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21.
Pattinaggio Fellevina Tel. 772-135.
Tennis coperto (Torino-Esp.): 8-18

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I due rapitori» tech. VistaVision P. McMurray, Charlton Heston, Donna Reed, B. Hale.
Astor: «Lilli e il vagabondo» CinemaScope technic. Walt Disney. Ultimo giorno.
Ceres: «Piccola posta» Alberto Sordi, Franca Valeri, Pl. L. 450.
Doria: «Miss Roberta» CinemaScope col. H. Fonda, J. Cagney, Lux: «Pane, amore e...» CinemaScope col. V. De Sica, S. Loren.
Moffet: «Un dottore in alto mare» tecn. VistaVision Dirk Bogarde.
Nizza: «Cristallo» «Oltre il destino» Glenn Ford, Eleanor Parker, CinemaScope tech. Mattinata 10.30. Orario: 14,15-16-17,30-22.
Regent: «Racconti romani» CinemaScope cast mancolor. F. Fabrizi, Gino Ralli, M. P. Casilio, M. Riva, V. De Sica, S. Pampanini, Totò. Ingresso L. 400.
Vittoria: «Carcia al ladro» tech. VistaVision. C. Grant, G. Kelly.

Ariston: «Lord Brummel» techn. MetroScope. E. Taylor, S. Granger.
Augustus: «Vendicatore nero» CinemaScope techn. Errol Flynn. Dpo.
Nazionale: «La straniera» Greer Garson, D. Andrews, Cinetic Tech.
Torino: «Gli amanti del 5 mari» techn. CineSc. L. Turner, Ap. 14.

Alexandra: «Gli ultimi 5 minuti» Linda Darnell, Vittorio De Sica.
Ariecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Giorno maledetto» CineSc. tech. S. Tracy, R. Ryan.
Capitol: «La linea grigia» tech. CinaScope. Tyrone Power.
Fiore: «Gli ultimi 5 minuti» con Linda Darnell, Vittorio De Sica.
Gianduja: «Gigi», con Danielle Delorme e Frank Villard.
Mignon: «Giorno maledetto» CineSc. tech. S. Tracy, R. Ryan.
Rialto: «Desperado» Wayne Morris - Comp. Riv. Narciso Parigi col balletto Killer 15-18-21,10.
Massima: «Anonima delitti» Broderick Crawford, R. Conte.
Principe: «Giorno maledetto» CineSc. tech. S. Tracy, R. Ryan.
Statuto: «Anonima delitti» Broderick Crawford, R. Conte.

Adriano (Sacchi 65): «Pattuglia Amba Alagi» L. Tajoli, M. Vitale.
Alcione: «Schiava del pericolo» Riv. Sergio Pisoi 15,15-18-21,15.
Alpi: «Donna più bella del mondo» tech. Lollobrigida, Cassman.
La Perla: «L'ultima volta che vidi Parigi» techn. CineScope Van Johnson, E. Taylor, W. Pidgeon.
Maglio: «Alamo» con Jeff Sterling Hayden, A.M. Alberghetti, Carlson

Astì: «Circo a 3 piste» technic. Dean Martin, Jerry Lewis. Ap. 14.
Olimpia: Mogambo tech. Gardner, Pop: «Figlio di Koclas» technic.
P. Nuova: «Ulisse» technicolor.
Romana Caffè del porto, Romanee. Riv. Gianni Orbechi 18,15-18-21,15.
S. Felice: «Tre 3 amori» technic. G. Gerson, Robert Ryan. An. 14.30.

Esperia: «Tamburi a Tahiti» col. Dennis O'Keefe, Patricia Medina.
Giardino: «Quo vadis» tech. Robert D. Kerr. Ult. 21.30
Italiana: Stravaganza Mr. Morris, tecn. Geneve Cnic. V. Mirai.
Minilleri: Strano Tr. Cavalleggeri.
Vinaglio: «06/15» Paul Boulger.

Arabia: «Principe studente».
Ellisse: «Piccolo di fortuna» col. CineScope D. D. R. Cummings.
Fréjus: «Bianco Natale» tecn. B. Crosby Riv. Conter Michela.
Nuova: «Silenzio si spara» Eddie Constantine, May Britt.
S. Paolo: «Deserto che vive» tec. e «Mio amico Benjamino» Disney.

Belgio: «Pluto Pippo Paperino».
Carallo: «Riccardo cuor di leone» CineScope tech. Virginia Mayo.
Cristina: «Magnifica preda» tec. CineScope con Marilyn Monroe.
Orgon: «Le due orfanelle» tech.
Radium: «Marcellino pan y vino» Pablito Calvo, Ap. 14, Ult. giorno.
V. Venezia: Pluto Pippo Paperino.

Arizona: «Carosello dianstano».
Borsalì: «Stravagante Mr. Morris» techn. George Cole.
Eliseo: «Tempesta sotto i mari» CineScope tech. Robert Wagner.
Excelsior: «La bella mugnaia» in CineSc. tec. Sophia Loren, De Sica.
Nazarena: «La spada e la rosa».
Odeon Venalzio 5: «Valle dell'Eldorado» techn. J. Dean, J. Harris.
Star: «Grande flagello» techn.

Adua: Luna nova. Togliani, Var.
Ancora: «Tanganika tech. Hedin.
Brenta: «Pane amore e gelosia».
Eri-Ilan: «Angelo bianco».
Palestro: «Inferno sotto zero».
Partian: «Due lacrime» Irene Galter, Riviera 15,15-18-21,15.
Nuovissimo: «Figli del secolo».
Nord: «Due lacrime Rio-Latilla.
Palermo: Non c'è amor più grande
S. Paro: Pattuglia giubbe rosse.
Sociale: La bella mugnaia. Scopa.

Bacetti: «Spada e la rosa» tech.
Chierie: «Cavalieri tavola rotonda» technicolor CineScope.
Colosseo: «Ultima volta che vidi Parigi» techn. MetroScope. Elisabeth Taylor, V. Johnson. Pidgeon
Italia: «Operazione mitra» Citarello, Gran Riviera 16,15-18-21,15.
Lingotto: «Fortezza dei tiranni» techn. R. Montalban, St. John.
Moderno: «La nemica» E. Grimal.
Nizza: «Lili» technic. Leslie Caron, Mel Ferrer.
Piemonte: «Principe studente» Scope. col. A. Blyth, E. Purdom.
S. Carlo: «Sabrina» A. Hepburn.
Sprint: «Fucilieri del Bengala» techn. Rock Hudson, A. Dahl.

Alba: «Pianura rossa» technic. Gregory Peck.
Apollo: «Circo a 3 piste» tecnd. VistaVision, J. Lewis, D. Martin.
Diana: «Vera Cruz» tech. CineScope. Gary Cooper, B. Lancaster.
Dora: Piccola santa».
Edera: «Medico dei pazzi» Totò.
Lanzo: «Sabrina» «Bumphrey Bogart, Audrey Hepburn.
Lutario: «Le due orfanelle» col. Myriam Bru, Milly Vitale.
Murialdo (p Chiesa della Salute): «Rob Roy bandito Scozia» tech. panoram. R.Todd, G.Johns A. 14.
Reno: Regina piranda, col. Scope
Splendor: «Magnifica preda» tec. CineScope Marilyn Monroe.

Gli Astri: Luna in sestile al Sole: quadrato a Venere. Donne irritate che si combattono a suon di stilettate affettive pericolanti. Benessere finanziario e onori. Tipi: Pesci, Acquario e Gemelli.

Pesci: in casa che frequentate è pericolosa. Vi troverete sul punto di essere sommersi da interrogazioni insidiose.

Acquario: non provocate le donne potreste prenderne una seria scalogna. Una persona provvederà a indirizzarvi una vita fruttifera.

Gemelli: farete un viaggio o spostamento vantaggioso, che desideravate fare. Tuttavia qualcuno vi sconsiglierà per il vostro male.

Pronostici per i nati dell'Ariete: una donna vi provocherà dei fastidi ma un'altra vi rimetterà a posto. Toro: energia e capacità che daranno il loro frutto purchè vi compostiate con tempestività. Cancro: una disinvoltura eccessiva potrebbe costituirvi una perdita di denaro. Siate più vigili. Leone: tutto tranquillo, tutti i nodi si scioglieranno da soli. Vergine: affetto devoto sinonimo che vi sosterrà in una prova. Bilancia: risveglio provvidenziale e nuova visione delle cose. Potrete sviluppare studi interessanti. Scorpione: non dovete aspettare troppo, non cercare di conciliare meglio con appropriata consulenza e gettare il dado. Sagittario: se la farete con audori e agitazioni ma ce la farete. Capricorno: non ci sarà molto da aspettare, perchè potrete in breve raggiungere l'ottimo limite previsto.

T. Palmaldesi

L'inaugurazione avverrà nella primavera prossima

A Collodi, paese di Pinocchio sta sorgendo la città dei balocchi

Un parco incantato attorno al monumento che raffigura il burattino e che narra in una serie di mosaici le sue peripezie - Come i bimbi seguono con ansia l'opera dello scultore Venturi, ospite dell'osteria del Gambero rosso

COLLODI, venerdì sera.

A Collodi la «Piazza dei Miracoli» che fa parte del complesso monumentale dedicato a «Pinocchio» l'intramontabile burattino del Lorenzini («Collodi») sta divenendo ormai una realtà. Venturino Venturi sta lavorando intensamente alla rifinitura dei mosaici che narrano le varie peripezie del popolare burattino. Al centro della piazza sorgerà poi il monumento di Pinocchio e della Fatina dell'altezza di oltre cinque metri che lo scultore romano Emilio Greco ha già realizzato, mentre attorno sarà sistemato un parco «incantato». L'inaugurazione si avrà nella prossima primavera.

Confessiamo che prima ancora di metter piede nel paese di Pinocchio, appena cioè Collodi è apparsa, con le sue case che paion pulcini in fila indiana dietro la chioccia (che avrebbe la settecentesca villa Garzoni), una certa lieve commozione di tempi andati e di dolci memorie ci ha sollevato il cuore, quasi che — per una inattesa magia — l'aver rivisto i luoghi ove la fantasia e l'amore di Carlo Lorenzini «inventarono» la più simpatica figura di ragazzo della letteratura universale, fosse sufficiente a far apparire — sbucato da una siepe — il naso del burattino Pinocchio.

Forse è per vivacità d'aria, forse è colpa del paesaggio e forse è a causa dei nume-

Rolando Anzilotti, sindaco di Pescia, ideatore del monumento a Pinocchio

rosi cartelli che anche nei pressi di Collodi chiudono strada a case in una lagnosa marea aggressiva: il fatto è che — penetrati nel paese — ad un certo punto sembra proprio di essere entrati nel regno della fata, in un pezzetto di mondo miracoloso, verde e gentile, allarmato e fuori del tempo. E ci si spiega come mai Carlo Lorenzini, che a Firenze aveva amici ed amiche, sia finito nel paesetto di Collodi, nominandone anche il nome per scrivere i suoi libri: nella casa che era stata della madre; in poche parole, nascondersi, crearsi il suo capolavoro e fondervi in pace la vita. Ecco il motivo: Collodi — anche come paese — è unico al mondo, un paesino tra la fiaba e la realtà, più fiaba che realtà, e la gente che vi passa l'esistenza è come il paese, gentile, accogliente e sorprendente.

Pinocchio poteva nascere in un posto come questo e non in un posto qualsiasi: per farlo vivere ci voleva il giardino incantato del marchese Garzoni, con il suo robusto barocco, ci voleva la vista dalle case di Collodi appollaiate dietro le spalle della villa, lungo la costa dalla collina, ci volevano queste stradette che nascono dalla soglia della chiesa e finiscono, serpeggiando, fra cancelletti verdi e alte aghindole di vasi di fiori, sull'uscio di case rustiche e chiare, come colore che le abitano e le curano, le dipingono di rosso e di giallo, e dicono «Casa mia» con il saggio orgoglio dei contadini toscani, che sono i più civili del mondo.

Parlate di Pinocchio, e subito vi dicono dove potete trovare lo scultore che da mesi e mesi è radici a Collodi per realizzare, insieme con Emilio Greco, il monumento del burattino: «Venturi Venturino è alloggiato all'Osteria del Gambero Rosso». E basta passare un ponte di due metri per arrivare all'Osteria: che non è ancora un'osteria, essendo per ora una villetta sinistrata con il tetto sfondato e le finestre abbiancate.

Venturi ha la sua idea per il monumento di Pinocchio;

Il monumento a Pinocchio. Nei mosaici, dello scultore Venturi, è raccontata la storia del famoso burattino

una idea che — secondo noi — corrisponde, più della «statua-pianta-fata-falco» di Greco, al significato della raccolta mondiale indetta dal sindaco di Pescia e al concetto che i ragazzi hanno di Pinocchio e delle sue avventure. Si tratta di un giardino, in mezzo al quale si alzano le mura di un quadrato (il quadrato significa: «libro») e ogni centimetro di queste mura è alluminato vivacemente, raccontando in scultura la storia del burattino con mosaici originalissimi nella loro modernità di espressione ed eseguiti certo ispirandosi infantili della più pura arte plastica e figurativa.

Tutti sanno che il monumento del Greco, quello — per intenderci — di Pinocchio che poggia sul tronco mezzo della pianta dando la mano alla fatina bucata, e che tanto vespaio di polemiche ha suscitato, talché molti italiani di buon gusto ad un certo punto sperarono che il monumento non si facesse più per mancanza di fondi, appartiene a quella particolare scultura che gli spagnoli chiamano «vanguardista». Il giovane monumento di Venturi fa pensare, invece, alla fresca magia dei sogni dell'infanzia: e se non avesse altri pregi, questo sarebbe già più che sufficiente per farvelo apprezzare.

C'è, però, un pericolo per Pinocchio e per i suoi scultori. Va bene che la piazzetta dei mosaici e il giardino e l'osteria del Gambero Rosso non sono cose per bimbi; ma a confronto del maestoso cupressino giardino Garzoni, il giardinetto di Pinocchio sembrerà una scopatina verde, un pezzettino di quel paese fatato che sta al di là del cancello fra querce centenarie e fauni e fontane e fiori di bosso, trasportato per un errore della fantasia, nel nostro tempo, con i pregi e i difetti di questa nostra epoca analizzata e vuota.

La differenza salta subito agli occhi. Altri tempi, altri gusti quelli che fecero di una collina un angolo di paradiso terrestre per gente goderecca e quattrinaia. Ora ci dobbiamo accontentare di una statua che ha più nomi sonanti che reale effetto di commuovere e di un mosaico che il marchese Garzoni avrebbe rifiutato per il soffitto dei bagni delle dame. Forse siamo più pratici e meno esigenti, Venturi e Greco hanno vinto regolarmente il loro bravo concorso. Non hanno colpa loro se oggi non è di moda Michelangelo: l'arte segue il gusto corrente e anche Pinocchio si deve adattare.

Ci vorranno ancora alcuni mesi prima che il monumento-giardino sia terminato. I bambini di Collodi vanno ogni giorno a vedere a che punto sono i lavori: inchiodato il vivaio nelle fessure dei muri e guardano Venturi che lavora con i suoi quadrucci di pietra colorata. Poi, da lontano, chiamano forte: «Venturino» e lo scultore li minaccia giocondamente con la mano levata.

Questo — in fondo — è buon segno: vuol dire che i ragazzi di Collodi «capiscono» e apprezzano i mosaici di Venturi. E su ciò d'accordo i parenti di Pinocchio siamo d'accordo anche noi.

Eriberto Storti

Nulla-osta all'espatrio dei giovani per lavoro

Roma, venerdì sera.

A quanto si apprende, il Ministero della Difesa ha fatto opportune disposizioni agli uffici di leva provinciali ed ai distretti per la concessione del nulla-osta all'espatrio in alcuni Paesi dell'Occidente, tra cui la Francia e la Svizzera, per motivi di lavoro. Sarà data facoltà di rilasciare tali nulla-osta per i giovani già arruolati e per quelli non ancora arruolati.

Nella bianca villa di Bougival

Mistinguett riposa tra viole ed azalee

Il cordoglio di Maurice Chevalier e il pianto di Josephine Baker - I funerali fissati per lunedì alla Madeleine

Dall'inviato corrispondente

Parigi, venerdì sera.

La bella villa bianca del XVII secolo dove abitò la famiglia Bourgeois, fra la Senna e la strada maestra a Bougival, vicina a Parigi, è immersa in un profondo silenzio: in una camera del secondo piano, tappezzata di seta rosa e piena di fiori, la maggiorana viola e malva, giace la salma di Mistinguett.

Colei che fu la regina del music-hall si è spenta ieri mattina; poco prima di mezzogiorno. La veglia di Natale era stata colta da malore mentre si recava da Parigi a Bougival per trascorrere le feste in casa del fratello, dove i nipotini ed il figlio, dott. De Lima Silva, l'aspettavano. Si mise a letto e non si alzò più. La congestione cerebrale, aggravatasi poi con una congestione polmonare doppia, ha vinto la resistenza di Mistinguett che soleva dire «Sono fatta per campare cento anni».

Mistinguett è morta mentre darnivo, circondata dall'affetto dei suoi e da quello della popolazione parigina che seguiva con ansia lo sviluppo della malattia. Il giornale radio ha diffuso la notizia della morte nella trasmissione delle ore 13, e subito continuo di persone interrompevano il pasto per correre dal fioraio, al telegrafo o a Bougival. Il primo ad arrivare nella villa bianca fu Paul Derval, direttore delle «Folies Bergère» di cui la «Miss» fu per molti anni la «vedette». Paul Derval era sconvolto e non la nascondeva: «Sono profondamente commosso», disse ai giornalisti. Poco dopo arrivavano i primi fiori, i primi telegrammi provenienti da tutte le parti del mondo.

La emozione prodotta dalla morte di Mistinguett è assai grande: «Ho perso il più grande amore della mia vita e colei alla quale debbo le più belle gioie e soddisfazioni», ha dichiarato Maurice Chevalier a Las Vegas. Egli fu sua compagno per molti anni.

Oggi Derval, che fu del resto di prima ciò che Mistinguett ora nel teatro di varietà, è ugualmente tristissima; e Josephine Baker ha pianto quando ha appreso la morte di «Miss», la quale l'aiutò molto all'inizio della sua carriera. La visita di ieri a Bougival si chiuse con quella del ballerino Carnavio, che fu l'ultimo artista associato a Mistinguett in una ribalta parigina.

Stamane i giornali dedicano alla vita di «Miss» pagine intere ricordando la sua celebrazione, i suoi successi, i suoi amori e la sua gentilezza. Lo stesso saranno celebrate lunedì nella chiesa della Madeleine. La famiglia avrebbe preferito domani, sabato, ma è stata costretta a rimandare a più tardi la cerimonia. Mistinguett verrà poi sepolta nel cimitero di Enghien.

l. m.

Visibilità ridotta a zero per lo «smog» in Inghilterra

Navi, aerei ed automobili fermi a Londra - Decine di persone intossicate dalla caligine - In vendita "maschere antinebbia„ a 200 lire l'una

Londra, venerdì sera.

La nebbia che da trenta ore copre l'Inghilterra è divenuta durante la notte ancora più densa e si è estesa a regioni che fino a ieri pomeriggio non erano state toccate. Stamane 50 mila miglia quadrate di territorio nazionale, cioè ben 30 contee, si trovano pertanto sotto una coltre di vapori che ha ridotto quasi ovunque la visibilità a zero e che nei grandi centri industriali ha assunto carattere di «smog».

Il traffico automobilistico e ferroviario in questa sterminata zona che corre dal Yorkshire alla costa meridionale è quasi completamente paralizzato e non un solo aereo ha potuto ieri partire o atterrare a Londra e all'aeroporto delle altre città. Fermo è anche il movimento portuale e le navi dirette a Londra hanno ricevuto l'ordine di dirigersi verso altri porti britannici. Questa fantastica situazione è riassunta in un comunicato del Ministero dell'Interno che annuncia che «mezza Inghilterra è paralizzata dalla più densa ed estesa nebbia che abbia colpito il paese dalla fine della guerra».

Le «smog» di Londra delle prime indagini fatte da vari laboratori privati e statali sembra essere meno pernicioso di quello che nel dicembre 1953 causò in soli 5 giorni la morte di circa cinquemila persone. Ma anche questa volta nei bronchi e nei polmoni dei londinesi sta penetrando una cospicua quantità di «particolato industriale» — soprattutto depositi sulfurei — e le conseguenze non sono certo benefiche. (Si pensi che mentre nella normale atmosfera londinese vi sono 13.800 particelle di fuliggine per ogni «pollice cubo» di aria, durante l'attuale nebbia ne vengono respirate ben 600 mila per ogni eguale quantità di aria). Parecchie decine di persone sono pertanto avenute nelle strade; in alcuni ospedali i pazienti con gravi disturbi all'apparato respiratorio sono stati posti sotto «tenda ad ossigeno»; in altri ospedali come il St. Bartholomew sono stati distribuiti spruzzatori di ammoniaca allo scopo di disperdere il soffocante vapore di zolfo: tutti i medici segnalano un aggravamento delle condizioni dei loro pazienti anziani e sofferenti di malattie ai bronchi ai polmoni e al cuore: sono state messe in vendita nelle farmacie maschere antismog al prezzo di circa 200 lire l'una, una specie di fascia di garza eguale a quella che usano i medici

m. c.

Scoppia una bombola nella sede del CAI aostano

Aosta, venerdì sera.

Un violento scoppio si è verificato ieri nel palazzo del CAI, dove sono in corso lavori di restauro. Il boato è stato prodotto da una bombola d'ossigeno che, per causa non ancora precisata, è scoppiata provocando danni ai locali; fortunatamente gli operai che dovevano servirsi dell'ossigeno si erano appena allontanati e sono così scampati ad un serio pericolo.

Sono prontamente accorsi i vigili del fuoco, mentre nella piazza si radunava una folla di curiosi attirati dalla deflagrazione.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LXXV. — Johnny Fortuna sfugge, a Venezia, con Angela, all'aggressione di due uccisi di Joe Barjo, che aveva cercato di farlo assassinare. Johnny si reca nella casa della «contessa», padrona di Angela, ove trova Barjo. La contessa ordina a Johnny di consegnare il suo passaporto.

SHERLOCK HOLMES: Il mistero dell'orologio di Sir A. CONAN DOYLE

XXXVII. — Holmes indaga, nel castello di Pendennick, sulla morte di Tobia Joad, trovato assassinato dalla nipote Emily. Holmes parte in barca, con Watson e Roger Joad, e raggiunge l'ingresso di una grotta nella «caldaia del diavolo». Accanto a loro era rotolato un mattone con un drappo rosso

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni per una sola parola è di lire 40 per le prime 30 parole, lire 30 per le successive. Per le domande di impiego (maschili e femminili) il prezzo è ridotto a metà. Per domande numerate aggiungere lire 100 per diritto di risposta. Per le inserzioni commerciali il prezzo è di lire 60 per parola. Per le inserzioni commerciali numerate aggiungere lire 100 per diritto di risposta. Per le inserzioni commerciali numerate aggiungere lire 100 per diritto di risposta.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

AUTOTRALOGNI Mastropietro con fuoriserie garanzia concorrenza prezzi. Telefonare 35-830.

AUTOTRASPORTI moderni speciali, organizzazione ordo anche separatamente privati capaci linea con senza autorizzazione 615 X lavoro continuativo assicurato, ridotto dimostrabile. Telefonare 856-096.

CERCASI torrido-mulino grande e marmelli o coltelli per materie plastiche. Giardino, Roma 7, telef. 772-765. T4504

GIOVANE con motocarro compra trasporti traslochi, zona prossima. Telef. 557-806.

MOLINO: vendesi macchinario cono passaggi completo nuovo. Scrivere cassetta 6182, API, Torino.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia. Distese Servitore 187.

OFFICINA accetta qualunque lavoro tornerie precisione; consegne sollecite. Telefonare 290-427.

TEMPERA a imitazione, brassatura piacchelle dure a stoli, fresa. Elettronica Deliceo, Piazza 92. Telefonare 890-214.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

BULLONERIE eseguiamo studi attrezzature cuscini alberi (cerchi speciali grossi) Scrivere cassetta 3589, API, Torino.

COGNIALI prodigiosi «Facciotti», metallizzatori, conservatori, dell'empolio. San Massimo 42. Rivoli, Molino.

PERSIANE avvolgibili qualsiasi tipo specie, lavoro immediato. Telef. 780-862.

3 SOC. CAP. ED. AZIEN. L. 40 p.p.

A Porta Nuova, affittasi azienda latteria ristoro, alloggio, lire, tel. Mille 14.

A 2.900.000 cedo latteria centrale lire 150, alloggio, fortuna assicurata. Telefonare 380-186.

ADRIANO cafe ristorazione centralissimo ritiro immediato cedesi L. 3.500.000. Cedesi, 3. Maniano 32.

ADRIANO macelleria equina attrezzatissima, zona popolatissima cedesi L. 1.000.000. Cedesi, 3. Massimo 33.

AFFARE. Cedo alimentari coloniali alloggio senza ritiro commercio, 36 anni attività, zona popolare. Telefon. 700 830 ore 13-15.

APPARONE causa malattia cedesi pensione arredamento letti 32, centrale, ottimo stato, condizioni pagamento. Telef. 271-283 13-14.30, 18.30-21.

AVVIATISSIMA azienda lavorazioni artistiche metalli per ufficio commercio. Scrivere cassetta 3121, API, Torino.

AVVIATISSIMA trentennale tabaccheria ottimo punto Riviera dei Fiori. Scrivere 321 Cassetta 3 S. Genova.

CAPITALI disponiamo per investimenti garantiti ipotecariamente. Cons. F.A.I., via Cavour 7, telef. 528-821.

CASALEGNO, telef. 526-275, cede per ritiro militare giornalaio, ottima zona, 2.500.000.

CAUSA impegni vendo negozio pellicceria facilitazione pagamento Riviera Milano. Telefonare 264-932.

CEDESI affare, avviatissimo negozio calze guanti maglie ecc. indispensabile arredamenti, corso Potchiera. Telef. 53-742.

CEDESI: attivo concessione tramviaria forza idraulica più 1MW grande erogazione energia elettrica per stradamento industria, licenza meccanica (zona Acqueo, vicinanza città strada statale). Rivolgersi dott. Grappolo, Casalmaggiore (Mn).

CEDESI in Chieri avviatissimo negozio mobili bruna verniciatura con autoimpegnativa autocarro portata q. 28. Rivolgersi via S. Domenico 19, telef. 9381.

CEDESI positivo reale negozio commerciale oggetti moda annesso alloggio. Scrivere cassetta 5260, API, Torino.

CERCHERI persone per diretta amministrazione albergo. Rocca, IV Marzo 14, tel. 527-058.

CHIOSCO fiori avviatissimo, vetta Palazzo Civ., cedesi oppure offresi in gerenza. Telefonare 262-725, 21-680.

COMMERCIO vitello minimerio, magazzino accanto, causa clientela esperienza, cedo. Scrivere cassetta 3031, API, Torino.

DROGHERIA angolare 55.000 giornaliere, arredamento completo moderno, cedesi, API, Garibaldi 26.

FARMACIA città Italia Settentrionale cedesi. Scrivere API, cassetta 1, Padova.

FARMACIA prendesi in affitto, acquistasi. Scrivere API, cassetta 1, Padova.

FINANZIAMENTI quinquennali 6,50 %, minimo 10.000.000, esclusivamente per acquisto macchinari nuovi con garanzie reali Scrivere cassetta 1286, API, Torino.

FIORI negozio modernissimo zona gran lavoro cedesi 1.000.000. Telef. 538-875.

LATTERIA eccezionalissima 320 litri affittasi persona competente. Capriolo, Misericordia 1.

LATTERIA panetteria 360 litri incasso 50 mila cedesi. Rosine, Bellezia 7.

LATTONERIA attrezz. moderna zona ricca in Napoli affittasi, causa trasferimento estero. Torinese. Maltenti 23, Napoli.

OCCASIONE negozio radioelettricità cedo Telefonare 781-171.

PRIMIZIE Porta Nuova causa malattia cedesi occasione. Mosino, Bellezia 7.

RILEVERE vera occasione bar via commerciale, semiarredato alloggio. Telefonare 280-348.

RIVENDITA pane kg. 300 sommariabili altrettanto, alloggio, cedesi 8.200.000; altra kg. 100: 2.600.000. Cedesi, Domodossola 2. Telefono 770-436.

TITOLARE boutique cederebbe metà confezione abbigliamento femminile. Scrivere cassetta 1290, API, Torino.

TITOLARE negozio abbigliamento femminile maschile ed bambini, esaminerebbe proposta compartecipazione ditta industriale o artigiana. Scrivere cassetta 1291, API, Torino.

VERA occasione cedo centralissimo negozio parrucchiere uomo affitto L. 12.000 mensili. Telefonare 61-945.

VERA occasione cedo oppure do in gerenza negozio unico abitabile su piazza mercato condizioni abili fatti modesti lire 100.000 cauzione affitto mensile L. 25 mila unica rivale. Telefonare 61-945.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi camera cucina 360.000 camera cucina 112. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 10-16.

A piazza Crispi, via Berrino, tre alloggi 2-3 camere, magazzini laboratori, vendonsi blocchi, liberi, reddito 10 %. Facilitazioni, convenienza. Visite pomeriggio.

A 900.000 camera, vendo alloggi signorili garage a corpo d. Rita, corso Racconigi. Telefonare 293-956.

AFFARONE stabili vendo: alloggi 3-3 camere ogni confort, vendo direttamente proprietà, Rosselli 98.

AFFARONE due villini alloggi due camere cucina da piano ammobil., grande terrazzo, vista panoramica, ascensore, termosifone, bagno, verdone. Via Principessa Clotilde 74 ore 10.30-17.30. Telefono 290-474.

ARTABILE subito villino alloggio due camere ideale abitazione impiegato, via Rubiana 96-16, Rivoli. Tel. 585-412.

ARTABILE subito vendiamo corso Francia alloggio signorile 2 camere cucina secondo piano; prezzo conveniente. Dupuis, Garibaldi 29.

ARTABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi ogni accessorio via Tirreno 95, corso Galileo Ferraris 152.

ACQUISTO casetta dintorni Torino. Telefonare 382611.

AFFARONE. Zona Forum vendiamo 5 mila mq. servono 2 fronti, ammobiliamo lottizzato. Telefonare 540-264.

ABITABILI subito vendonsi alloggi camera cucina servizi ogni accessorio via del Carmine 28 (piazza Statuto). Telefonare 40-055.

ALLOGGETTI nuovi due camere cucina ripostiglio 2.300.000. Telefonare 520-535 (mattino).

ALLOGGETTI nuovi 1-2-3 camere finitissimi, luminosissimi, lusso, ventilati Viale 18-17, via Del Carmine 74.

ALLOGGETTI piccoli, costruzione accurata, redditizi, Madama Campagna, Telefonare 56-870.

ALLOGGETTI 2-3 camere cucina, liberi contigui, vendonsi via Mincio 28. Viale 17-18.

ALLOGGI grandi, finitissimi, 2 camere tinello cucinino servizi, via San Marino angolo via Gaeta, vendo 900.000 cadauno. Telefonare 555-512.

ALLOGGIO 5 camere doppi servizi corso Inghilterra soleggiato libero. Tel. 535-383.

ALTO vendo alloggetti moderni costruzione 1952, via Tenivelli 19.

ATTENZIONE, occasione in palazzo bella costruzione a posizione vendonsi grandi imbattibili alloggetti due-tre-quattro camere lusso ascensore lusso. Parlo dorpi 24 (corso Cosenza). Amministrazione geom. Imarisio, Rattazzi 11, Torino, telefono 56-831.

CAMPI, vendi zona Castello con piccoli complementi e giornata vendo. Bonetta, Bastoni 23, Torino.

CARABLEGNO, telef. 526-275, vende alloggio 4 vani Gran Madre, 2.000.000.

CARABLEGNO, 3, Domenico 2, vende alcuni libero 7 camere, 6.000.000 trattabili.

CERCASI terreno fabbricabile 800 mq. periferia tram servizi comunali, Zaccaro intermediari, Scrivere cassetta 3054, API, Torino.

CONVENIENTISSIMO, 3.500.000, villetta signorilissimo alloggio occupato 2 camere tinello cucinino spaziosissimi servizi. Campra, Santa Teresa 18.

CONVENIENTISSIMO, 3.500.000, villetta signorilissimo alloggio occupato 2 camere tinello cucinino spaziosissimi servizi. Campra, Santa Teresa 18.

CORSO Duca 62, nuova signorile costruzione ultimi alloggi negozi magazzini, seminrati. Visite 14-18.30.

CORSO Peschiera ultimi signorili alloggi 1-2-3-4 camere servizi lussuosi accessoriamente. Cons. F.A.I., Cavour 7, Telefonare 528-821.

CORSO Francia vendo ultimo alloggio 2 camere servizi 4.100.000 più mutuo trentennale 1.000.000. Rivolgersi Belmondo, corso Francia 161, telef. 50-783.

CRIMEA, palazzina di 6 camere doppi servizi, libera, vendesi. Telefonare 47-238.

CROCETTA vendo direttamente 20 alloggetti 1-2 camere tinello cucinino ognuno lusso anche separati 2-3 200.000 per camera. Via Orgilia 36. Telef. 701-535.

DISPONENDO 20.000.000 acquisterei casa recente costruzione, buona redditizi. Telefonare 40-385.

GRANDE magazzino laboratorio negozio ultimo, alloggi vendesi Barriera Milano, Montevecchia. Telefonare 381-697.

IMPERIA direttamente vendo alloggi in perfetta di alloggi nuovissimi con terreni sopraelevazioni case di vecchia costruzione. Scrivere cassetta 1286, API, Torino.

IMPRESA direttamente vende alloggetti altri reddito centrali ultimati depositi occasionali. Telefonare 382-426.

IMPRESA vende ultimi 2 alloggi, vicinissimo negozio, redditizi 12 %, Pallavicino 47 barriera Milano. Telefono 264-867.

LINGOTTO vendonsi alloggi bellissimi 1-2 camere servizi terzo luogo 800.000 camera, Telefonare 49-779.

LINGOTTO vendonsi tre camere piano terreno garage cortile libero. Tel. 53-401.

MURI negozio vendo 4.000.000 reddito 384.000 affittasi temporaneo; altro affittasi commerciabili alimentari, reddito 540.000, vendo 5.500.000. Geom. Carrara, piazza Statuto 18. Telefonare 50-785.

NEGOZIO 3.200.000 affittasi 400.000; 2.400.000 affittasi 300.000; 4.100.000 libero, due vetrine, divisibile, vendo privati. Telefonare 71-374.

OCCASIONE alloggi liberi abbiamo tre camere e accessori; facilitazioni. Belgrano 37, Cons. FAI, Cavour 7. Telefonare 527-496.

OCCASIONE vendo muri negozio centrale 5.600.000, affittasi laboratorio, reddito 540.000; muri negozio affittasi pasticceria vendo 6.000.000, reddito 800.000. Geom. Carrara, piazza Statuto 18, tel. 50-785.

OCCASIONE vendo villa sul mare 3000 metri terreno, garage. Torinese, Mellacetti 23, Napoli.

OTTIME Italiare case 40 camere nuova affittasi vendesi. Telef. 24-173 ore pasti.

PEGETTO vendo libera in palazzina 1-2-3 camere cucina bagno garage giardino. Telefonare 701-898.

PRIVATO acquista direttamente casa moderna centrale 50-80.000.000. Impiego capitale, affari immediato, offerta dettagliata. Scrivere cassetta 1292, API, Torino.

PRIVATO permanentemente parte di terreno su piazza improvvisamente lotizio corso Belgio con casa numero 6 a cortile. Scrivere cassetta 3193, API, Torino.

PRIVATO vende alloggio signorile 3 camere servizi libero, oppure occupato, affitto annuo 890.000. Telef. 283-468.

(Continua a pag. 4)

PROTON

efficacissimo contro l'inappetenza dei bambini nervosi, deboli e delicati.

(508)

Fabbricanti Lampadari

La Ditta Rovelli Antonio di Renate Brianza (Milano) ne formulare i migliori auguri alla sua affezionata clientela in forma di un aumentato il suo assortimento di stampati metallici.

PICCO SARTORIA

Via Giuberti, 35 - Tel. 43-681

DRAPPERIE DI LUSSO

Medicina generale, polio, nervose e della gioventù a consultazione aperta DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza, 17 - Ore 15-16; festivi 11-13

Si gioca a Bergamo (serie A) Modena (serie B) e in IV serie

Discussioni sui guai dell'Inter e caso Carver mentre l'Epifania porta le partite anticipate

Da sinistra a destra: la Lanig, la Chanel Minuzzo e la Berthod, prime tre classificate nello «slalom» disputato ieri a Grindelwald

DOPO IL SUCCESSO DELLA LANIG SULLA MINUZZO

Oggi nello slalom speciale rivincita tra le discesiste

A Grindelwald il magnifico comportamento di Giuliana - Delusione per le austriache
Disparati commenti sull'esordio delle russe - In gara anche le fondiste nella staffetta

Nostro servizio particolare

Grindelwald, venerdì sera.

Nei commenti sulla prova dello slalom gigante, unica gara ieri in programma a Grindelwald, si parla ampiamente della clamorosa impresa di Giuliana Minuzzo, che si è piazzata seconda a ridosso della germanica Lanig ed il più o meno deludente esordio delle sciatrici sovietiche che, ad eccezione dal 10° posto ottenuto dalla Sidorowa, si sono dovute accontentare di piazzamenti mediocri.

Commentando con Giuliana Minuzzo. Benchè il secondo posto da lei conquistato sia lungi dal rappresentare una sorpresa, avendo ella già primeggiato nel passato qui a Grindelwald, nessuno osava pensare che l'azzurra riuscisse a precedere sul traguardo l'intera compagine austriaca, soprattutto perchè le condizioni di forma delle italiane, non essendosi potute allenare sufficientemente a Cortina, si erano piuttosto a deteriorare.

Invece l'italiana ha saputo far valere magistralmente le sue non comuni doti tecniche, distanziando di parecchi secondi le sue antagoniste nei punti più difficili del tracciato. Partita piuttosto prudentemente, Giuliana a metà corsa, dopo dopo mille metri di gara, era terza; nell'ultimo tratto accelerava considerevolmente il ritmo della sua andatura, superando l'elvetica Maddalena Berthod. Il ritardo di Giuliana Minuzzo dalla vincitrice Lanig è minimo — mezzo secondo — e si ritiene che ove alla avanzata spinta anche a fondo all'inizio della competizione si sarebbe potuta maturare un clamoroso successo. In seguito alla sua splendida performance la Minuzzo entra a far parte della ristretta cerchia delle favorite per le due prove di slalom a Cortina.

Al termine della corsa, la Minuzzo ha confidato ai giornalisti: «Ce l'ho messa proprio tutta, pecato che nei primi 200 metri non ho marciato a tutta velocità; farò del mio meglio per figurare bene anche nello slalom speciale e nella discesa libera, per poter assicurarmi un buon piazzamento nella classifica finale della "combinata alpina"».

Le altre italiane non sono state purtroppo gli'altezza della loro compagna di squadra; bisogna tuttavia tener presente il fatto che Carla Marchelli era assente. Inoltre Vera Schiavone, piazzatasi ottava, è stata squalificata per aver abbagliato una porta.

Lo slalom gigante ci ha mostrato che la Germania dispone attualmente della miglior squadra alpina femminile; la Lanig, la giovane Glaser, la Seltsam sono elementi di primissimo ordine, mentre l'olimpionica Buchner è in leggero declino. Quella di ieri è stata una giornata poco propizia alle austriache. L'indisponibilità delle fuori classe Jurata e Blattel ha avuto ripercussioni abbastanza serie sulla capacità della squadra bianca.

E la russa, per il cui esordio in campo internazionale l'attesa era vivissima? Anche se non sono riuscite a imporsi nella lotta per la conquista delle posizioni di punta, hanno destato favorevole impressione. Specialmente dal lato atletico appaiono magnificamente preparate. Nella compagine sovietica emerge la giovane Eugenia Sidorova, giunta decima. Poichè la ragazza è ancora molto agguerrita, dovrebbero trovarsi alquanto a disagio nello slalom speciale. Comunque i dirigenti russi si sono mostrati abbastanza soddisfatti del rendimento delle loro discesiste.

Oltre allo slalom speciale si correrà oggi a Grindelwald la staffetta 3x5000 in cui l'Unione Sovietica si cimenterà con due formazioni.

Luigi Fascetti

Pronostici ippici

2-1 Roma, premio Salaria (trotto, L. 434.000, metri 2000, 9 partenti). — Il gruppo «7», forte dei compagni di scuderia Dick Johnson ed Ego ci sembra da favorire. Per il secondo posto indichiamo il gruppo «1», in cui si notano i compagni di colori Afar ed Avila.

1-2 Milano, premio Biassono (trotto, L. 433.000, metri 2100; 11 partenti). — Prossimi molto buoni i pronostici in uscita non è facile. Vediamo bene la corsa Ossia (gr. 1) e Pasquino Ranger (gr. 3).

X-1 Bologna, premio Amerigo (trotto, L. 325.000, m. 2650; 10 partenti). — Duca d'Este (gr. X) è uno dei più forti in questa prova. Buone possibilità ha pure Pian (gr. 1).

1-X Trieste, premio del Ghiaccio (trotto, L. 275.000, m. 2100; 12 partenti). — Molti concorrenti a pronostico aperto. Indichiamo Toni Prh (gr. 1) e Matturano (gr. X).

1-2 Napoli, premio Sersio (galoppo, L. 475.000, m. 1600; 13 partenti). — Tarmudo (gr. 1) ed Eventually (gr. 2) derrebbero essere i concorrenti più qualificati per il successo.

X-1 Livorno, premio Solaria (galoppo, L. 215.000, metri 1500; 10 partenti). — Cara di castagna molto scaltrita, in cui preferiamo Caldeo (gr. X) a Bergen (gr. 1).

Bollettino della neve

Sestriere cm. 70; Claviere 50; Salice d'Ulzio 20; Sportinia 20; Bardonecchia 25; Limone Piemonte 25; Vernante 80; Frabosa Soprana 20; Acceglio 15; Bagni di Vinadio 40; Barcelonnette (Argentera) 40; Castelditalino 20; Certosa di Pesio 60; Crissolo 30; Entraque 30; Fontechiaiolo 30; S. Giacomo di Roburent 30; Lago Macrame 15; Monte Cucco 45; Macugnaga-Belvedere 20; Alpe Devero 50; Mottarone 20. Les Seches (La Thuile) 60; Cheerault (Courmayeur) 20; Cogne 20; Pila 35; Valtournanche-Cheneil 40; Cervinia-Breuil 60; Ayas-Champoluc 30; Grossonay la. Trinité 25; Grossonay St. Jean (Walsenstein) 35.

Istituiti treni speciali per le Olimpiadi di Cortina

CORTINA, venerdì sera.

Per facilitare l'afflusso degli sportivi a Cortina d'Ampezzo in occasione delle prossime Olimpiadi invernali, le ferrovie dello Stato hanno istituito due treni speciali, non in partenza da Bolzano con coincidenza da Merano, e una in partenza da Brunico. Il treno in partenza da Bolzano lascerà il capoluogo stesso alle ore 5,16 con arrivo a Cortina alle 9,49; detto treno ripartirà da Cortina alle 18 con arrivo a Bolzano alle 21,40. Il secondo treno speciale partirà da Brunico alle ore 5,45 per giungere a Cortina alle ore 8; ripartirà da Cortina alle 18,30 per giungere a Brunico alle ore 21,25.

Una parte dei consiglieri rivuole Foni

Riunione straordinaria della direzione nerazzurra

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

L'Inter è sul sentiero di guerra. La battaglia ingaggiata e vinta per Vonlanthen viene considerata negli ambienti nero-azzurri una povera scaramuccia in confronto all'azione campale messa in opera contro Carver e contro la Lazio.

Il presidente, Angelo Moratti, che ha fatto ritorno da Nizza di soggiorno che pensava tanto alle maggiori autorità politiche, intenderebbe ora provocarne uno scatto per il «disinvolto tecnico inglese» che, in base alla documentazione fornita al Consiglio federale, non sarebbe degno del tesseramento italiano. Barassi ha detto che il Consiglio federale non ha poteri per intervenire, ma vi sono altre strade. Non è il caso di pensare che il presidente nero-azzurro stia per perdere il suo sperimentato mordente nelle morte gore della burocrazia calcistica. Stamane il Consiglio direttivo dell'Inter è stato convocato in seduta straordinaria per l'esame del «caso» Carver sia per la questione della direzione tecnica della squadra.

Il presidente Moratti ha propugnato la conferma di Meazza alla guida dei nero-azzurri; ma un forte gruppo di consiglieri dopo aver scartato alcune candidature, si è fatto sostenitore del richiamo del dr. Foni, attualmente alla preparazione tecnica della squadra nazionale. Sembra che Foni, in base al contratto stipulato con la Federazione, possa valersi di una clausola che lo renderebbe libero da ogni impegno; del resto egli potrebbe svolgere doppie mansioni, come Bigogno.

Frattanto la formazione per domenica prossima è tuttora in alto mare. Per Vitali-Gregorio Massei non è stata ritenuta sufficiente la documentazione fornita dall'Inter mancando il certificato di «stadionoma italiana»; tuttavia la società nero-azzurra conta di regolarizzare la questione nel più breve tempo possibile. Ma ci riuscirà entro domenica? Anche la speranza di avere Skoglund per la partita contro la Juventus a Torino si sono di nuovo affievolite, non per le condizioni del giocatore, che continuano a migliorare, bensì per il dramma familiare che repentinamente ha sconvolto Nacka. Lo scoglio, in ultimo del secondo figlio, è stato ricoverato d'urgenza alla Clinica Columbus. La bambina è morta. La madre è in pericolo di vita.

Leo Cattini

Carver a Roma: primo colloquio con il centromediano Giovannini

Movimentato prologo ad Atalanta-Lanerossi

Sentimenti IV per reagire alle accuse contro la sua lealtà minaccia di ritirarsi dall'attività - Luison in porta nell'odierno incontro di Bergamo

Interessante anticipo di campionato (serie A) oggi a Bergamo: Atalanta-Lanerossi. La squadra veneta è reduce dalla sconfitta in casa con il Bologna, sconfitta che purtroppo ha lasciato uno strascico polemico. Sentimenti IV, il portiere del biancorossi, avrebbe dichiarato di aver rotto ogni rapporto con la sua società. I motivi di questa frattura vanno ricercati nel fatto che alcuni dirigenti vicentini vorrebbero addossare al «vecchio» la colpe dei tre goals subiti, colpa specifica, tanto da punirlo con la riduzione dello stipendio al 50 per cento. Il giocatore, risentito per le accuse contro la sua lealtà sportiva, dopo una scambio di vedute con il presidente sociale, avrebbe detto: «Mi hanno perduto come giocatore!».

E' facile pensare che si tratti di uno scambio di vedute piuttosto vivace dovuto al bruciore della sconfitta subita, ma non facile prevedere un possibile accomodamento della questione.

Sentimenti IV intanto è fuori squadra e non giocherà a Bergamo oggi. Il suo posto è stato affidato a Luison, che non deve neppure essere considerato un novellino, in quanto è già stato convocato per la nazionale dei giovani.

In campo atalantino altro guaio, l'indisponibilità di Rasmussen: il danese infortunatosi gravemente a Roma per un colpo al ginocchio, era considerato il «cervello motore» dell'attacco atalantino, tutta la manovra convergeva su di lui. Bonizzoni ha deciso di mettere in squadra il giovane Bozzani, uno dei migliori prodotti del calcio bergamasco.

Queste le formazioni annunciate: Atalanta: Gaibiati; Cattozzo, Corsini; Annovazzi, Zanetti, Angeleri; Longoni, Garcia, Rossoni, Bassetto, Brugola. Lanerossi Vicenza: Luison; Giaroli, Pavinato; David, Lancioni, Vicini; Boscolo, Muccio, Campana, Angeli, Motta.

* *

Si apprende intanto da Roma che la «pratica Carver», spedita dall'Inter, giunta alla segreteria federale è stata da questa trasmessa per competenza al Centro Tecnico Federale di Firenze. Nessuno sa cosa potrà decidere l'organo tecnico italiano, tanto più che Carver non ha mai voluto essere iscritto a tale Centro, nonostante i numerosi richiami. Carver non è un affiliato della Federazione italiana. Chi lo potrà giudicare?

* *

Due importanti riunioni avranno luogo nella prossima settimana. Lunedì alle ore 10 si troveranno a Milano presso la Lega Nazionale i membri della Commissione tecnica, che sarà presieduta da Marmo. Si parlerà logicamente del duplice confronto Italia-Francia in programma per la metà di febbraio. A Bologna invece martedì si riunirà la presidenza federale.

* *

Nei giorni scorsi si era parlato di Montuori di Nazionale per l'incontro Italia-Francia. Da Parigi si apprende però che quella federazione ha intenzione di far presente alla consorella italiana che l'orlando sarebbe «sgradito». Pare che i francesi intendano affrontare l'ostacolo presentando elegantemente la questione, senza per altro dimenticare le vigenti disposizioni della «Fifa». La frase che verrebbe usata sarebbe questa: «La selezione dell'argentino non sarebbe gradita». Forse di Montuori in azzurro si parlerà in un altro momento.

La Lazio sta trattando un'ala destra brasiliana

SAN PAOLO, venerdì sera.

Alcuni emissari della Lazio si stanno interessando dell'ala destra Noca, attualmente militante nel club di prima divisione Fantagreta di Campinas. Il Noca, con molta probabilità, è d'origine italiana.

Nominati i dirigenti dello Sport Club Vigor

Lo sport Club Vigor, in assemblea generale, ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto: presidente Maurizio Canale; vice presidenti Muratore e Gillio; segretario Carpignano; cassiere Cerruti; Martina, direttore sportivo, direttori sportivi di categoria, Casale e Radaelli; consiglieri e revisori, Robino, Gino Tenna, Cavaliere, Tabacchi, Galimberti, Morando, Pasta, Galletti, Picchio, Bianco, Raffaghelli e Biorina.

NELL'ANTICIPO DI IV SERIE

L'Asti a Torino contro il Cenisia

I torinesi che vantano tredici risultati utili consecutivi vogliono continuare la serie d'oro

Anticipo del torneo di IV Serie, oggi alle 14,30, allo stadio di via Frejus: il Cenisia che domenica scorsa ha raggiunto la Vogherese al terzo posto in classifica, punta al quattordicesimo risultato utile consecutivo capitando la compagine dell'Asti. Benchè le due squadre si trovino in posizione diametralmente opposta — in lotta per i posti d'onore i torinesi, per la salvezza gli astigiani — giocatori e dirigenti viola non sottovalutano la difficoltà della gara odierna: i biancorossi di Rampini sono apparsi recentemente in netta ripresa e d'altra parte è nota la rivalità esistente fra le due società sin dai tempi del torneo di promozione, quando il Cenisia «bruciò» l'Asti nel finale conquistandosi il passaggio alla IV Serie.

L'allenatore Depetrini ha comunque fiducia nei suoi atleti che, dopo l'inatteso passo falso di Domodossola, hanno acquistato un eccezionale regolarità di rendimento inarrestabile come «terza forza» nel duello per il primato tra Pro Vercelli e Biellese. L'unico dubbio circa la formazione è stato risolto stamane: il collaudo dello condizioni fisiche dell'interno Ferro, rientrato a riposo già domenica scorsa per infortunio, ha dato esito negativo. Verrà perciò confermato lo schieramento che ha giocato a Savona e cioè: Giardo; Saracco, Gandiglio; Bellomo, Bosco, Valca; Orlu, Pedrazzoli, Marchiaretto, Tomiasso, Cafasso.

Da Asti si apprende che tre torpedoni, una cinquantina di macchine e un centinaio di «isolati» in treno continueranno la carovana dei tifosi al seguito della squadra impegnata oggi sul campo torinese del Cenisia.

Tra le due squadre esiste una vecchia rivalità, nata due anni fa nel torneo di promozione, quando il Cenisia riuscì a superare l'Asti passandosi primo in classifica. Allora si ebbe da parte della società biancorossa un reclamo su presunte irregolarità sul tesseramento di alcuni giocatori del Cenisia; il reclamo venne respinto e l'Asti dovette ritardare di un anno il passaggio in Quarta Serie.

Ora, a distanza di due stagioni, le due rivali si affrontano nuovamente e si può essere certi che gli astigiani cercheranno con la massima energia di rompere la serie d'oro degli avversari.

Il morale dei giocatori biancorossi è in ripresa dopo la brillantissima vittoria di domenica scorsa sul Vado, che ha portato ad un sensibile miglioramento di una situazione di classifica che si era fatta assai critica.

L'esordio dei due nuovi acquisti, Turci e Vecchini, è stato ancora rinviato, perchè, salvo il ricorso del portiere Mariani, la formazione sarà la stessa che ha battuto il Vado, e cioè: Mariani; Tersolo, Arlandi; Cavagnero, Pavarotti, Camoletto; Guttardo, Biandrino, Bonavero, Pavesio, Riva.

Un'altra interessante gara è in programma oggi in Quarta Serie sul campo del Verbania, dove è ospite l'Ivrea. Gli arancioni di Fusero confermano lo schieramento che ha battuto nettamente la Voghorese, mentre fra i rossoneri verbanesi è incerta la presenza della mezzala destra Deola.

In piscina guerra ai primati

Oggi al "Comunale„ di Torino le nuotatrici olandesi tentano il record della staffetta 4×100 mista - I francesi (con Jany) e assi italiani completano il programma

Guerra dichiarata ai primati oggi nella piscina coperta dello Stadio Comunale. L'assalto al record mondiali, europei e nazionali, viene portato forse per la prima volta a Torino, in una competizione ufficiale, da un così eletto stuolo di «fuoriclasse» che è quasi impossibile pensare ad un fallimento totale. Ai primati più ardui e impegnativi puntano nuotatrici e nuotatori di grande valore. A dare lustro e carattere eccezionale alla manifestazione torinese sono senza dubbio le «olandesine volanti» Mary Kok, Lenny De Nijs, Ada Voorbij e Rita Kron. Si tratta di ragazze dai quindici ai sedici anni che, sotto la severa guida del «mago» Jan Stender, hanno compiuto in questi ultimi tempi un fenomenale tour de force, riuscendo spesso a strappare l'un l'altra i records del mondo.

Capeggia il quartetto delle olandesine la spettacolare quindicenne Mary Kok, una delle più grandi nuotatrici del mondo. Basta pensare, per avere un'idea delle qualità della ragazza-prodigio, che è attualmente detentrice del primato mondiale dello 440 yards stile libero (5'7" e 2/10) e dello 440 yards misto, mentre è stata primatista del mondo (ed ha intenzione di ritornare ad esserlo) dei 100 metri a farfalla (1'13"3/10), dei 100 metri misti, e del 100 stile libero. Ha fatto parte della staffetta 4x100 mista che detiene il record con il tempo di 5' 0"2/10. Vanta inoltre i 100 metri stile libero in 1'6"6/10 ed è la seconda assoluta nel mondo nei 400 stile libero con 5'2"3/10. Davanti a lei è solamente la strabiliante Jeanne Hueger, ormai anziana, che ha segnato nel 1949 il tempo eccezionale di 5' 0"1/10.

Nella piscina torinese, le quattro nuotatrici del Club delle Foche scendono in acqua con uno scopo ben preciso: far ritornare all'Olanda il prestigioso primato della 4x100 mista. Le ungheresi che alcuni mesi fa tolsero alle rivali l'ambitissimo alloro, segnarono 4'57"8/10; oggi, la Lennje De Nijs (dorso: 1'13" e 5 - 1'14" e 8), la Kron (rana: 1'22"-1'23"), la Voorbij (farfalla: 1'13"-1'16") e la Kok (stile libero: 1'6"-1'7"); sono in grado di agguagliare o di superare in doppiezione. Ed ci riesciranno, saranno vita ad una delle più grandi imprese natatorie di tutti i tempi.

Le ondine olandesi poi prendono anche parte ad altre interessantissime gare. Disputano i 100 metri stile libero, i 100 dorso, i 400 st. l., i 100 a farfalla, i 100 a rana ed in ogni competizione faranno loro buona guardia i cronometristi, mossi in allarme dalla «fame» olandese di primati.

Anche in campo nazionale non sono da escludere piacevoli sorprese. Gaglio, ad esempio, è un nuotatore della Rari Nantes Torino che da pochi giorni ha fatto suo il primato nazionale della farfalla, togliendolo al milanese Lazzari con il tempo di 1'11". Sapore di rivincita quindi nell'acqua della «coperta» fra l'ottimo torinese e l'agguerrito rivale. E forse un nuovo record italiano.

Paolo Mascaro è un'altra torinese che può fare agli sportivi il regalo dell'Epifania. Oggi gareggia con la De Nijs e con la Kok nei 100 metri dorso. Ne sarà sicuramente battuta ma potrebbe a sua volta prendersi una soddisfazione. Vale a dire abbassare il limite nazionale della specialità che appartiene alla Campregher-Mancuson con 1'32"1/10.

Segnalazione d'obbligo anche quella per Alex Jany, forse il più «grande» degli atleti europei e tuttora primatista continentale dei 200 st. l. in 2'0" e 6/10. Al suo fianco, nella specialità della «farfalla», si presenta Maurice Lusson, finalista europeo a Torino nel '54 e capace di segnare 1' e 8".

Alle 14,30, alla piscina scoperta dello Stadio Comunale torinese, avviene una «cronaca» emozionante. Premi in palio: i records del nuoto mondiale, europeo ed italiano.

Ecco un «tabellino» dei records che potrebbero essere battuti.

GARE MASCHILI: 100 metri stile libero: *mondiale 54" e 2/10; europeo (Jany) 58"6; italiano Romani 57"6;*

200 st. l.: *mondiale ed europeo (Wardrop) 2'1"4; francese (Jany) 2'5"5; italiano (Romani) 2'6"8;*

100 dorso: *mondiale ed europeo (Boxon) 1'2"1; italiano (Mascaro) 1'7"8;*

100 farf.: *mondiale (Wiggins) 1'1"5; europeo (Tumpek) 1'8"; italiano (Gaglio) 1'11";*

100 rana: *mondiale (Furukawa) 1'8"3; europeo (Fritsche) 1'9"; italiano (Lazzari) 1'15"2.*

GARE FEMMINILI: 100 s. l.: *mondiale ed europeo (Den Ouden) 1'4"6; italiano (Calligaris) 1'8"6;*

400 s. l.: *mondiale ed europeo (Hueger) 5'0"1; italiano Calligaris) 5'3"8;*

100 dorso: *mondiale ed europeo (Kint) 1'16"8; italiano (Campregher) 1'22"1;*

100 farfalla: *mondiale ed europeo (Voorbij) 1'13"1; francese (Lusien) 1'15"4; italiano (Boiari) 1'25"7;*

200 rana: *mondiale ed europeo (Van Vliet) 1'12"3; italiano (Franchetti) 1'40"2;*

staffetta 4×100 mista: *mondiale ed europeo (Ungheria) 4'57"8; olandese 5'0"1.*

Il francese Alex Jany (in primo piano), una dei nuotatori di scena oggi nella interessante riunione alla piscina dello Stadio

Grave punizione ad un driver per lo strano esito di una corsa

Il guidatore Ubaldo Baldi è stato appiedato fino a nuovo avviso per disposizione del presidente dell'Ente Ippico Romano, Corso al trotto, comm. Orlandi, in attesa di accertamenti sul comportamento in corsa della cavalla Anastasia, nel premio Monte Bianco disputato martedì 3 gennaio all'ippodromo di Villa Glori a Roma.

In tale prova la cavalla Anastasia è giunta prima al traguardo, trottando i 2060 metri della corsa in 1'33"4/10. Lo svolgimento della gara (anche incerti si può infatti leggere, sul resoconto della prova pubblicato stamane sul «Trotto Italiano») con la sua posizione di stacco della Stefania da Brivio penava. Giace rasa al vaio iniziale di Fusino (il favorito della corsa), ma dopo 600 metri dava via libera ad Anastasia, che era stata lesta a seguirlo e sulla più mantava fino al traguardo nonostante il coraggioso finale di Fusino».

Il totalizzatore ha pagato 21 lire per Anastasia vincente, 22 per la stessa piazzata, 16 lire per la piazza di Fascino e 20 lire per quella del terzo arrivato Folgore. La quale sono indubbiamente a questo era logico attendersi. Le ultime prestazioni di Anastasia erano infatti piuttosto deludenti, e precisamente: 1'33"7/10, 7°, su 1660, guidata da Ubaldo Baldi, a Roma il 17 dicembre; 1'36", 5° su 1640, guidata da Ubaldo Baldi, a Roma il 28 dicembre, ritirata per rottura, su 1660, guidata da L. La Gala, a Roma il 31 dicembre. Uno stato di servizio piuttosto scadente. L'inchiesta dovrà accertare se ci fu una «combine», fra i guidatori, nel qual caso altri «drivers» potrebbero essere squalificati, e la alla cavalla cosa stata precluse sostanze eccitanti.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Le trasmissioni della Radio

Musicato da Ravel un soggetto di Colette

«L'enfant et les sortilèges» venne composto nel 1925 a Montecarlo - La tenue e fantastica vicenda immaginata dalla scrittrice francese

Le stazioni del Terzo programma trasmettono oggi alle 17,05 la fantasia lirica di Colette «L'enfant et les sortilèges» con musica di Maurice Ravel.

Nato a Ciboure, nei Bassi Pirenei, il 7 marzo 1875, Maurice Ravel si spense a Parigi il 28 dicembre 1937. Un errore dello Stato civile aveva mutato il cognome Ravel, che uno dei suoi antenati portava al tempo di Carlo X, di cui era stato ministro. Il però Maurice fu da qualcuno creduto di razza ebraica. I suoi genitori, parigini, si erano trasferiti a Ciboure, presso Saint Jean de Luz. Fu presto condotto a Parigi, dove a dodici anni ebbe maestro di pianoforte R. Ghis e di composizione René. Ammesso al Conservatorio, studiò con Anthiouve, con Bériot, con Pessard, frequentò i corsi di Gédalge e di Fauré. Nel 1901 la cantata *Myrrha*, primo invio da Roma, ottenne il secondo premio. L'ultima sua composizione che venne a stampa fu un ciclo di tre *Chansons*, Don Quichotte à Dulcinée, 1932, ma già da qualche anno la mente stravolta, incoerente aveva perduto lucidezza e vigore. Il *Boléro* era sorto nel '27 *L'enfant et les sortilèges* nel '25, soggetto di Colette, a Montecarlo.

Il fanciullo (un mezzo soprano) vuol godersi ozioso le vacanze estive. La Mamma (contralto) lo rimprovera e punisce. Appena resta solo, quegli fa diavolerie, frantuma ogni cosa, strappa libri e quaderni, mette in fuga un gatto, ferisce uno scoiattolo, lacera la bella tenda raffigurante pastorelle e pastori (cori) laboriosi e disciplinati; affine gioioso di sentirsi «libero e cattivo», ripose. Ma la poltrona (basso), sdegnata, gli sfugge con passi da minuetto e amare disarmonie; l'orologio (baritono), nonno del pendolo, flebilmente rammemora i suoni ore battute e quelle che non torneranno più; la tazza di porcellana cinese (tenore contralto) borbotta un *fox-trott* con la teiera inglese (tenore). Il fuoco brato sprizza le faville nel gorgheggi d'un soprano leggero, e l'ilota con la zanara che tenta di spegnerlo. Tutto il mondo dunque insorge contro il monello e l'impaurisce. E' notte. Un chiaro di luna illumina la stanza. I pastori e le pastorelle della tenda abbandonata dànno l'addio alla felicità, agli amori, al gregge; tamburelli e cornamuse accompagnano la delicata pastorale.

Il fanciullo riguarda i libri strappati, e in una pagina vede lentamente ricomparsi una figura femminile; è la Principessa delle fate (soprano leggero), che lo rimprovera della crudeltà, e gli ricorda i cari sogni nei quali al suo richiamo ella appariva. Tenerezza. Un dialogo tutto canto e arpeggi nostalgia e amore, romantico, e forse non se ne trova l'eguale in alcun'altra musica ravellana. Sparisce la visione. Invano il Fanciullo tenta di ricostruirla nei frammenti delle sue pagine. Dalle quali balzano invece un vecchietto arzillo (tenore falsettista) e personcine strane; sono l'Aritmetica e le Cifre (coro di ragazzi), che attorniano il Fanciullo in una ronde indiavolata e cantano teoremi e problemi e calcoli pitagorici sbagliatissimi, contrappunti bizzosissimi.

E' non è finita. Due gatti (baritono e mezzosoprano) miagolano innamorati, e l'onomatopea si scioglie nella musica briosa. Dal giardino, fra volteggiamenti di libellule, gracidano le rane, cantano gli usignoli; un valzer lento riassume il mormorio della natura e lo smarrimento del Fanciullo. Quand'egli incontra la libellula tutte le bestie da lui maltrattate, a loro volta impletose, lo assalgono e nel parapiglia e nel parapiglia e nel percuotarlo e azzuffarsi. Un piccolo scoiattolo (mezzo soprano) resta ferito. Il Fanciullo medica la zampa sanguinante.

La favoletta si conclude moralisticamente. Gli animali si fan benigni, soccorrono il cattivello, lo riconducono alla Mamma. Un rasserenante madrigale, in parte a sole voci, in parte con orchestra, e il velario si chiude.

f. t.

Morto a New York il musicista Gretchaninoff

New York, venerdì notte.

E' morto nella sua abitazione di New York il compositore russo Alexander Gretchaninoff. Aveva 91 anni. Dopo aver lasciato la Russia nel 1925, visse per un certo periodo di tempo a Parigi e si trasferì negli Stati Uniti nel 1939.

Mambo e Cha Cha

Lunedì sera debutta all'Alfieri, dove rimarrà sino a mercoledì, Pantaleon Perez Prado con la sua celebre orchestra cubana e una Compagnia di 56 musicisti, cantanti e danzatori di cui fa anche parte la cantante Yvon Fodeva (nella foto). Lo spettacolo, presentato per la prima volta in Italia, s'intitola: «Il festival del Mambo e del Cha Cha».

Françoise Arnoul si sposa

L'attrice cinematografica francese Françoise Arnoul con il pubblicista George Cravenna. La coppia ha annunciato ufficialmente il fidanzamento e le nozze sono imminenti

Oggi e domani alla radio

Concerto sinfonico dall'Auditorium di Torino alle 21 sul programma nazionale - **Rosso e nero n. 2**, panorama di varietà (secondo programma, ore 21) - Alla tv: **Un cappello di paglia di Firenze**, di Labiche (ore 21)

VENERDI' 6 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 241,8, Torino m. f. I). — Ore 10: Giornale - 12,20: Album musicale: musica operistica - Mitì e Jeggenio (12,45): Giornale - 14,15: Sam Fredd e i Italiani - 14,30: «Baldassarre, Maestoso e Compagnia», a cura di Cesare D'Alguelo - 15,15: Arturo Mantovani e la sua orchestra - 15,35: Tesori di Parigi: Il Teatro dell'Opera, principale complesso organizzato dalla Radiodiffusione Télévision Française per la Radiotelevisione Italiana - 16,40: Il ombelotario ragionalist canta Attilio Bosello - 16: «Ciuffolino», fiaba musicale in due atti e tre quadri per la gioventù, di Giorgio Chirino Forsano; musica di Luigi Ferrari Trecate; direttore Luigi Ferrari Trecate; istruisce del coro Ruggero Maghini; orchestra e coro di Torino - 17,15: «Il Mattia» a passeggio del 1956 intervista e canzonatura della Redazione Radiocronache del Giornale Radio (replica del Secondo Programma) - 18,15: Concerto del duo La Volpe-De Cornilli: Scioshovich: «Sonata op. 40, per violoncello e pianoforte»: a) Moderato, b) Moderato con moto, c) Largo, d) Allegretto - 18,45: Musica da ballo - 19,15: La giornata sportiva - 20: Orchestre diretta da Bruno Canfora - Una canzone al giorno - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Giudici di molitti.

Ore 21,55: Dall'Auditorium di Torino: stagione sinfonica pubblica di Torino della Radiotelevisione Italiana: concerto sinfonico diretto da Otto Ackermann: Gli Hellebrandt: «Ouverture Cuius Regnum» di Mendelssohn: «Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 "Italiana"»: a) Allegro vivace, b) Andante con moto, c) Con moto moderato, d) Presto (Saltarello); Dischi a richiesta per corsi e due pianoforti a (pianisti: Alberto Semeso ed Enrico Lisi; Rondò a Rapsodia spagnola n. 2: Preludio alla notte, b) Malagueña, c) Habanera, d) Feria. Istruisce del coro Ruggero Maghini; orchestra e coro di Torino - 23,10: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2, Torino m. f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Dischi volanti - Finale: intolleranze accurate - 13,30: Giornale - Bollettino delle interrogazioni stradali - Domenico Modugno e la sua chitarra - 14-14,30: Il complesso: a Parade alla chiarra», di C. M. Cavalli - Ritmi del Tropici - 14,45: Ricordo del Quartetto Cetra - 15,15: «La colpa dei ricordi» e canzoni, in romanzo, in poesia, le artiste del buon tempo antico - 16: «La Regina in berlina», di Sergio Tofano interpretata dall'autore; compagnia del Teatro comico umoristico di Roma; regia di Nino Meloni - 17: Ballate con noi - Bell'intervallo: Notizie sportive - 18,30: I violini di Frank Pourcel - 19: Musiche di Disneylandia - 19,40: Orchestra diretta da Guido Cergoli - Servizi veloci e al rapp...ssimo - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi - La parca dei ricordi - Gianni Ferrio e la sua orchestra.

Ore 21: «Rosso e nero n. 2», panorama di varietà di Amurri, Fiele, Rieri e Romano; orchestra diretta da Pia Cavalieri; compiano ritmico di Franco Chirici; presentano curnale, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nina Manfredi; regia di Riccardo Mantoni - 22: Voci nuove per Sanremo: cantati di Carlo Dell si presentano al corso di perfezionamento per cantanti di musica leggera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 318,8, Torino m. f. III). — Ore 18,30: Lontano: Scacciati «Sonate per clavicembalo e: la re minore (L'ne Gavotte), in si bemolle maggiore (L. 570), in re maggiore (L. 464); in la maggiore (L. 483), in mi maggiore (L. 430), in la minore (L. 189), Clavicembalista Ruggero Gerlin; Giuseppe Verdi «Quartetto in mi minore per archi a: Allegro, Assai...», Presto, Scherzo Lega Allegro assai. Esecutione del Quartetto «Paganini»: Berti, Trombara, Gualano Rossola violini, Carlo Feltrin viola, Adolfo Fabio violoncello - 19,15: «Il codice di Perelà», di Aldo Palazzeschi; adattamento radiofonico di Vito Pandolfi; regia di Alberto Casella - 17,05-18: «L'enfant et les sortilèges», fantasia lirica in due tempi di Colette; musica di Maurice Ravel; direttore Nino Sanzogno; direttore del coro Roberto Benaglio; orchestra e coro di Milano - 19: Idea - Francesco Malipiero: «San Francesco d'Assisi», mistero per baritono, coro e orchestra: Preludio, Il grano, La predica agli uccelli, La morte di San Francesco; solista Michele Casamassi; direttore Mario Rossi; istruttore del coro Ruggero Maghini; orchestra, violoncello e coro di Torino - 19,30: La Rassegna: «Cultura francese», a cura di Carlo Cordier: «Amori», di Pierre de Ronsard; Vita, opere e bellezze delle Gérard de Nerval; Notizie...» - «Cultura spagnola», a cura di Cesco Vian; Origine, spagnolo e Europeo; «La Spagna nella sua realtà storica», di Andrea Caffi; Un nuovo romanziere: Francisco José Alcaltarez; Studi sul poeta Miguel Hernández - 20: Concerto di ogni sera - 21,20: Il Teatro tedesco nell'età romantica: «Il cavaliere Barbablù», Balletto in tre atti di Ludwig Tieck; traduzione di Alberto Spaini (presentazione di Bonaventura Tecchi); compagnia di prosa di Firenze; commenti musicali di Bruno Rigacci, ridotto e regia di Corrado Pavolini. Tieck, più noto come autore di rappresentazioni romanzi, aveva 25 anni quando, in una sola notte, scrisse questa fiaba scenica, che, per la sua natura irruenta, doveva servire a rinnovare il Teatro borghese che imperava a quel tempo (1796) nella sua Berlino. Costretto, agli drammaturghi, quasi inesperienziato, la favola di Perrault sull'orco Barbablù che aveva uccisi, uno dopo l'altro, ben sei mogli, e fu, a sua volta, ucciso dal fratello della sesta, che aveva per fare la stessa fine delle altre sei. La favola, ridotta, dunque, a fiaba orribilesca, da cui molto scrittore si abbe il coraggio dei giovani romantici, che foreggiò il Tieck a scrivere altri studi lavori, i quali sconvolsero la tradizione del Teatro borghese germanico e contribuirono notevolmente a un nuovo indirizzo dell'arte scenica tedesca.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: «Rin a fila per sei». E' una fiaba scenica, i cui protagonisti è l'asinello Bim, trovato in certe ad Abdallah, un povero ragazzo, che, come tutti i ragazzi del paese, ha diritto a un somarello. Purchè Bim è molto bello, Mosè, figlio del saltano, lo vuole per sè e lo fa capire. Alla corte l'asinello è meravigliosamente trattato, ma poi viene condannato al cancello. Sul trabocchetto, però, due ladroni si fa rubare e lo trascinano su una nave. Ma Abdallah, che aveva sempre seguito le sfortune vicende di Bim, riesce, aiutato da Mosè e da altri piccoli amici, a salvare l'asinello, dopo una furiosa lotta con i ladroni. A villa in consegnerà. Bim ritorna con Abdallah che ridiventa così il suo vero padroncino - 20,50: Telegiornale - 21,05: Nuovi film italiani - 21: «Un cappello di paglia di Firenze», vaudeville di Eugenio Labiche; traduzione di Paolo Santarone; adattamento televisivo di Francesco Savio; regia di Corrado Pavolini. Interpreti principali: Alberto Bonucci, Franco Cuco, Gastone Chiplit, Romolo Costa, Aldo Pierangeli, Anty Rannazzini, Franca May, Germana Paoleri, Italia Martini, Fulvia Mammi. Al termine: replica Telegiornale.

SABATO 7 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Orchestra Millefiori - 8,45: La comunità canta - 11: La Radio per la Scuola - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Cronache italiani e del cinema - 14,30: Le opinioni degli altri - 17: Arcella Radio - 17,45: «Il babarro», opera di G. Puccini - 18,45: Scuola e cultura - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 20: Orchestra Angelini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «E' vent... ma...ore bisogna crederci», radiodramma di C. Avellone - 21,50: Concertino - 22,30: Il mercato delle cose morte - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Orchestra Angelini - 10: «Appuntamento alle dieci a» - 11: Orchestra Cantora - 12,20: Giornale - 14: Il contagnese - 14,30: Scherzi e ballo - 15: Giornale - 15,15: Confidenziale - 16: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 19: Giornale - Programma per i ragazzi - 19,15: Musiche di Rivaglati - 19,30: Orchestra Strappini

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: I rischi della strada - 19,30: Passeli, nel primo centenario della nascita - 20: L'industrie economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica - 21,40: Concerto sinfonico - La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 11,30: Da Milano: una gara di pattinaggio veloce - 14,45: Alpress di un incontro di calcio - 17,30: «Peppito e Violetta», film - 18,55: Appuntamento con la novella - 21,30: Telegiornale - 21: «Lascia o raddoppia» - 21,45: Varietà musicale - 22,15 Rassegna Tutto: «Sonno», un atto di F. Molnar - Replica Telegiornale.

Viaggio fluviale di una bandiera

I due capitani di Rudolph Maté e un avventuroso western in vistavision a colori - Donna Reed truccata da indiana

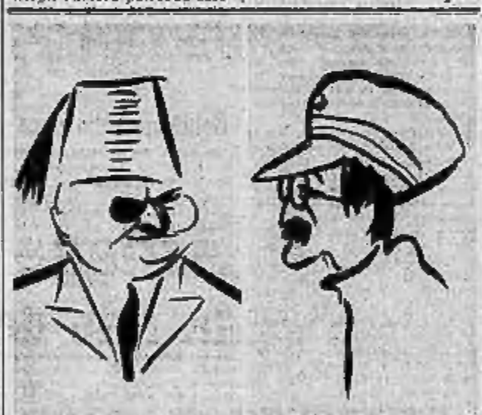
Come dice bene Donna Reed truccata da indiana! Questa sua nuova Bacajaweca della tribù degli Shoshone è il personaggio più riuscito del vistavision a colori I due capitani («The far horizons») tratto dal romanzo d'una donna.

Succede che il Presidente degli Stati Uniti, Jefferson, avendo comprato sul Mississippi un milione di miglia quadrate di territorio fresco (con che ha più che raddoppiato, l'intero, la superficie nazionale), si trova a non conoscere di preciso né la conformazione né la giacitura delle nuove terre, e anche gli resta il sospetto che possano averci appiccicato qualche cancro. Per queste e altre ragioni, egli manda dunque una spedizione militare, al comando di due valenti ufficiali cartografi, a esplorare e levare la mappa del nuovo territorio: un viaggio fluviale di più di un anno, che lasciando delle difficoltà naturali, però continuamente insidiata dagli indiani, i quali, o non hanno avuto ancora notizia d'essere stati annessi oppure si regolano secondo la vecchia politica detta ai bianchi, o anche se l'hanno avuta, non intendono ratificarla.

La fortuna della spedizione, oltre d'essere comandata dai due valenti ufficiali che non cascano dinanzi a nessun intoppo, è d'avere con sè la summenzionata Bacajaweca, che, fatta prigioniera da una tribù nemica alla sua, ha chiesto agli americani un passaggio per poter tornare a casa sua. La perfetta nozione che la brava ragazza ha del paese da attraversare, reso inutile l'uso delle carte o degli istrumenti; e oltre di questo, alla conoscenza i suoi pelli, su lo parlabile degli indiani e la tecnica dei loro agguati; onde non una, ma più volte, salva la vita degli esploratori. S'aggiunga che Bacajaweca è, dal nomo in fuori, una bellezza, tanto che uno dei due ufficiali se ne innamora e risolve, se gli sarà concesso di tornare in patria, di sposarla. Scortati gli esploratori fino alla costa del Pacifico, l'indiana ritorna infatti con loro a Washington, dove riceve i ringraziamenti del Presidente Jefferson per tutto quello che ha fatto. Trattato però meglio l'ambiente, conosciuta la signorina Giulia, fidanzata all'ufficiale che ora vorrebbe sposare lei, la vista Bacajaweca capisce troppo bene che quello non è il suo mondo e che una volta abolitogli l'amore potrebbe essere che l'ufficiale si avesse a pentire d'aver sposato un'indiana. Senza dir nulla a nessuno, lasciando appena una lettera d'addio, col volto rigato di lagrime e di pensiero alla triste vita che l'aspetta, ella si avvia in carrozza verso il villaggio natale, dove capiterà sotto qualche martellata tattuato e pennuto che le farà cioppiti rimpiangere il suo tenantino.

Avventuroso, spettacolare, infiorato di buoni sentimenti, il film è specialmente adatto alle platee giovani. Con la Reed lo interpretano il vigoroso Charlton Heston, il veterano Fred Mac Murray, Barbara Hale e Herbert Heyes, il quale attende alla parte di Jefferson.

p.



Continuano al Carignano le repliche di «Italia, sabato sera», con la Compagnia diretta da Franco Parenti. Mario Luciani (a sinistra) e Antonio Carena sono tra gli attori dello spettacolo. (disegno di Chicco)

Matrimonio con Anna

XXII. — *Il 2 aprile 1930 il piccolo Charles Lindbergh viene rapito mentre dorme nella sua stanza. Per ridarlo ai genitori, i rapitori chiedono prima 50.000 e poi 70.000 dollari di riscatto. Viene pagata la somma di 50.000 dollari a mezzo di un intermediario, ad un certo «John», non meglio identificato, ma le istruzioni che vengono date in cambio del denaro risultano false. Il bimbo viene trovato morto. Le indagini della polizia si intensificano singolarmente quando si ritrovano in circolazione dei biglietti di banco appartenenti al prezzo del riscatto pagato. E sarà questo denaro che porterà alla cattura del tedesco Bruno Richard Hauptmann nell'autorimessa del quale vengono ritrovati pacchi di dollari, tutti provenienti dal prezzo del riscatto. Si scruta il passato di Hauptmann. Falegname in tempo di pace, fu mitragliere in guerra per 21 mesi. Tornato in patria, si diede al furto mettendosi due condanne. Alla seconda evade e riesce ad imbarcarsi clandestinamente nel porto di Brema, sul transatlantico «Giorgio Washington», in partenza per l'America, ove spera di poterai rifare una vita e soprattutto di arricchirsi.*

Cinque giorni dopo il «Giorgio Washington» attracca ad una banchina del porto di New York. Durante la visita di pramminatica che precede le formalità della polizia e della dogana viene trovato a bordo un passeggero clandestino, cioè Bruno Richard Hauptmann. E siccome è sprovvisto di documenti, egli si guarda bene dal dare le sue vere generalità. E dichiara di chiamarsi John Perlmeyer. Naturalmente viene internato a Ellis Island, poi, sulla stessa nave, viene rinviato in Germania. Disgraziato! Non solo sono tramontati i suoi sogni, ma al suo destino di passeggero clandestino si unisce anche la crudele prospettiva di essere arrestato al suo arrivo in Germania, dalla polizia del Reich, la quale dopo la sua evasione lo ricerca. Hauptmann dimostra allora di essere un uomo dalle molte risorse, perchè non solo non si lascia abbattere dalla sorte avversa, ma (come, non lo si saprà mai, perchè egli non dice nulla a nessuno), all'arrivo del «Giorgio Washington», tra i passeggeri che sbarcano, non c'è Bruno Hauptmann. La polizia non riesce ad arrestarlo, perchè egli rimane a bordo ove lavora come palombaro, non solo, ma con l'impegno di essere trasportato a New York nel viaggio di ritorno. Ed una volta in America, Hauptmann, che ha già fatto le sue esperienze, sa che cosa deve fare per sfuggire alle investigazioni della polizia d'emigrazione. E durante la notte che segue l'attracco della nave al porto, egli riesce a sbarcare senza essere visto. Ed essa Hauptmann sul territorio americano, dove trova subito da lavorare, dapprima come aguattero, poi, di volta in volta, come meccanico e tintore. Nel 1924 egli è falegname e guadagna 80 dollari alla settimana, quando in un ristorante a pranzo fisso egli nota una cameriera, certa Anna Schoeffler, tedesca anch'essa, una ragazza assai gentile, lavoratrice, onesta, che guadagna circa 30 dollari alla settimana e che è riuscita a mettersi da parte 7.000 dollari. Bruno fa la corte ad Anna che ci sta. I due vivono insieme per qualche tempo, nel quartiere di Yorkville (il quartiere tedesco di New York) e, il 30 ottobre 1926, si sposano, andando poi ad abitare un piccolo appartamento della 164.a strada, e successivamente alla 122.a strada di Park Avenue. La coppia guadagna bene ed il suo conto in banca aumenta sistematicamente. Gli

"Baby" Lindbergh

Hauptmann hanno tutto per essere felici, e d'estate passano le vacanze di fine settimana a Hunters Island (l'isola dei cacciatori), dove, insieme ad una giovane banda di amici, tutti tedeschi d'origine, fanno merenda,

giocano al pallone, pescano, ballano, cantano, giocano a carte, fanno della musica. Hauptmann, che suona bene il mandolino e che viene sempre prediletto dal gentil sesso, è un po' il caporione della compagnia in questo allegro scampagnate.

Segue: *Vita allegra e facile*

Turismo Sport Villeggiature

ALPI Torrenzi: Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte Frais, Pragelato, Ala di Stura, Balme, 4 funivie, 22 skilifts, trasporti. Inform.: E.P.T., Torino e tutte le Agenzie Viaggio

BARDONECCHIA Recente nevicata ha ancora sensibilmente migliorato le piste, ottimamente battute e levigate. Pista di pattinaggio ed hockey.

CUNEO Sports invernali in Provincia di Cuneo, Attrezzature sportive a Limone Piemonte - Frabosa Soprana. Informazioni: E.P.T. Cuneo, Tel. 32-58

SPORTINIA Sciatori si diventa - Tutte le domeniche gite in pullman con biglietto skilift e seggiovia - Condizioni speciali per comitive. Inform.: Sportinia, via Bertola 7, t. 40-241

GELATERIA DI LUSSO Pepino

Mandorini Pepino Semifreddo domestico — Torta Gabriella — Cassata — Tel. 41-009 P.za Carignano

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

PROPRIETARIO, condizioni affidate amministrazione vostri stabili Aosta, casella postale 16, Torino. 14368

RAPALLO eccezionalissima vendo appartamento oggi carattere con camera, doppio servizi 1.950.000; due camere doppio servizi 2.770.000, Torinese, Matteotti 23, Rapallo. 24

ROSOLINO Pilo 7, liberi vostri alloggio due e altre tre camere servizi, Vigilio 10-12. F3892

SAMPAOLO vendo bassa fabbricato in cortile oppure affitto. Telefonare 80-710.

SANREMO appartamenti signorili panoramici quattro otto ambienti giardino, vasta proprietaria. Corso Inglesi 132.

SANREMO (Capodistria) vendo lotti terreno, costruisco villini su ordinazione. Corso, corso Inglesi 132, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 203

SANTA Rita vendo alloggetti signorili 1-2 camere Ducilo cucinino bagno lagni, angolo separati Ariti. Telefonare 311-838.

TERRENO corso Sommeiller, progetto approvato vende lotti, terreni, a. Corso 12

TERRENO fabbricabile centro Loano vendesi. Scrivere cassetta 2047, STI, Torino.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sempione, vendesi alloggi signorili grandi, piccoli. T2895

VENDE alloggio 2 camere cucina ripo americana Barriera Milano, facilissimo pagamento. Telefonare 296-972.

VENDO ultimi alloggi signorili adiacente Fiocchi. Telefonare 84-878. F3404

3.500.000 casa 6 camere parte libere, garage, occasione. Telefonare 531-968.

5 APP. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFARONE vedesi locale con scalinata via Porta Nuova. Telefonare 744-236, posteggio. F6124

AFFITTASI via del Carmine 28 (piazza Statuto) locale semiinterrato mq. 220, per uguali, uffici, Telefonare 40-066. G8534

AFFITTASI camera pavimentissima uso ufficio, telefono, anche arredata. Telefonare 45-692. 93135

AFFITTASI locale uso ufficio mq. 90, centralissimo, Telefonare 53-742.

AFFITTASI negozio ampissima vetrina angolo via Cagliari, Tratta proprietario. Telefonare 521-646, 670-134. L6472

AFFITTASI negozio grande uso, adatto qualsiasi genere mestiere artigiano, volendo alloggio affitto mite. Telefonare 48-815.

AFFITTASI subito magnifico angolo via Cibrario. Telefonare 536-066 ai pasti. F6006

AMPIO negozio con eventuale magazzino seminterrato completamente affittasi Montebello 31. L0038

CORSO Stati Uniti 7 affittasi negozio tutto tre locali soleggiato. 143

LABORATORIO con alloggio, negozio alloggio grande magazzino notevolmente affittasi. Corso Svizzera 197 angolo Piacenza. T2518

MAGAZZINO seminterrato accessibile automezzi mq. 300 affittasi via Pomba, telefonare ore ufficio 561-681. L528

NEGOZI presso subito corso Unione fronte Parco Michelotti affittasi. Tel. 50-785.

UFFICI signorilissimi presso Porta Nuova affittasi 1-2 camere. Telefonare 45-106.

UFFICIO Porta Nuova ai vari piani affittasi scrivere cassetta 2077, SPI. Torino.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABITABILI subito, camere, posfilia 7000, cam., due, cucina 10.000-17.000. Diavoli, 5: Anselmo 12. T1931

ADIACENTE piazza comunale affittasi bellissimo camera libero lusso servizi. Telefonare 528-938. F0192

AFFITTANDO vasti alloggi Borgovecchi Angiolini, Nizza 9. Telefono 882-635. Dipsono ultima chiarezza. 13710

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, via Umberto 1. T2072

AFFITTASI alloggi 12-15-14-15-16-20 mila lire. F1870

AFFITTASI appartamenti signorili 4 camere cucina, oggi servizi, riscaldamento radiante. Corso Peschiera 186. F2260

AFFITTASI camera 5000, due 10.000, alloggi 15.000, 20.000. Petitti, Nizza 2.

AFFITTASI grande fabbrica villa alloggi una-due camere comodità Mirafiori Fiat, Mercati Nuovi Telef. 53-801.

AFFITTASI alloggetti 10.000 - 12.000 - 12.000-15.000-18.000. Garnero, S. Teresa 12. L0065

AFFITTASI alloggi Cavetta casa signorile, 2 camere servizi. Telef 50-594.

AFFITTASI alloggio, corso Sella, 6 camere cucina bagno garage, nuova costruzione. Telefonare 20 594. L0787

AFFITTASI alloggio 4 camere, cucina, bagno, ascensore, terzo, passeggi Statuto, piazza quinta. Telefonare 50-594.

AFFITTASI in casa signorile alloggio composto di 2 vani doppi servizi cucinetta. Belli, corso Massimo d'Azeglio 72.

AFFITTASI piazza Derna 7, alloggio signorile ammobiliato 3 camere servizi bagno terme. L0098

AFFITTASI via Torino 39 (Chieri della Salute) alloggio tre camere servizi. Telefonare 40-065. G0133

AFFITTASI 4 camere servizi, terzo, bagno. Villa, via Lorenzo Bruno 5. Telefono 388-379. L0008

APPITTO subito 2 camere servizi terzo bagno. Telefonare 200-366.

ALLOGGIO centralissimo signorile 4 camere più servizi affittasi, 2° piano. Telefonare 84 619. L5707

ALLOGGIO Santa Rita 2 camere servizi, disponibile subito affitto 12.000. Carutti, A. Doria 15. T2430

ALLOGGIO via Borgaretto 2 camere servizi, affitto 12.000, ammobiliato centrissimo. Carutti, A. Doria 15. T2430

ALLOGGIO 2 camere servizi piano rialzato, sopra Crocetta, libero subito, affittasi. Telefonare 585-522. L0012

ARTISTI, centralissimi alloggetti con terrazza affittasi via Principe Tommaso 36, ingresso 2. T2513

AUTOTRASLOCHI trasferimenti Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-130, Cigolari.

CAMERA cucina, alloggetti 10.000-12.000. Lingotto, Vanchiglia, Allerina 21 «Ella». F0200

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, saldamente, subito. Telefonare 41-078. L0067

CERCO alloggio 2 camere cucina zona periferica anche distanti Torino, collina, comodità corriera e servizi per Torino massimo 9 mila mensili. Scrivere Paris, piazza Gallaberti 13, Torino.

CERCO in affitto casa, due camere cucina subito. Telefonare 627-483.

CERCO 2-4 camere servizi, qualunque zona cittadina. Telefonare 537-542.

DIPENDENTE municipale cerca camera indipendente, camera cucina. Telefonare 31 593. P0302

DUE coniugi cercano ingresso servizi terzo piano, zona Gran Madre, libero subito. Telefonare 883-277. L8353

OTTIMO alloggetto due più cucina servizi affittasi. Via Barre 8. T2154

IMPRESA direttamente affitta alloggetti corso Agnelli 105, riscaldamento centrale. Telefonare 212-430. T2839

MANSARDE centralissime camere cucinette altre servizi comuni cucina abitan. Telefonare 553-853. T2472

PRIVATO affitta alloggio 2 camere cucina servizi zona Francia. Telefon. 790-688.

SAN Paolo Lingotto affittasi alloggio camera Gualdo terzo bagno 15.000 mensili. Telefonare 40-770. T2317

VIA Rizzi 106 affittasi subito alloggio 4 camere mansarda terzo bagno, primo piano. Telefonare 765-922. L5797

ZONA Gran Madre affittasi due camere cucina piano terreno cortile. Tel. 92-691. 18.000 due grandi camere affitto Regio Parco, cucinetta. Telefonare 292-700.

7 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Ulma» 9-10 pomeriggio istituto corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 394, tel. 50-324

LINGUE all'Istituto «Methodos» professori stranieri vi insegnano in loro madre lingua. Via G. Fantoccini da Pinola 5, Tel. 48-344. 326

STET 9-10 11 gennaio inizio di tutti i Corsi d'Ufficio, d'Azienda, Lingua moderne. Stet, Po 2, telef. 47-872. T3564

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

BILANCI, contabilità, libri paga, consulenza uffici paghe, lezioni private. Esperienza, serietà. Telefonare 556-356.

TENUTA libri paga assicurazioni accertamenti propria domicilio. Scrivere cassetta 9007, STI. Torino. M0942

11 CAM. MOD. e PENS. L. 30 p.p.

A buone condizioni affittasi camera ammobiliata (camera, Bonelli, Pietro Giuria 25. Telefonare 61-868.

A distanti anni Cairoli affittasi bellissima ammobiliata, comodità. Tatef. 31-834.

AD intraprendente commerciante desiderosa trovarsi Torino affitto centrale camera stanza pranzo piano terreno. Telefon. 287-727.

AFFITTASI ammobiliata libera, signora sola, distinta stabile, portanella Matteotti 47. L0160

AFFITTASI camerini camere 1-2 letti signorile comodità, Telefonare 74-708.

AFFITTASI centrale signorile mezzanino ammobiliato tutte comodità, cucina. Tel. 60-199.

AFFITTASI centralissimi camere pavimentate più letti prezzi modici. Telefonare 83-344. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.

AFFITTASI centralissima ammobiliata due più letti, Tel. 531-592. L0063

AFFITTASI matrimonialmente a signorina, volendo pensione. Telefonare 585-361.

AFFITTO bellissime camerette ammobiliate con pensione completa ambiente signorile Telefonare 527-179. F0178

AMMOBILIATA uno camera offresi coniugi senza stabilità. Masenta, Lovera 24.

AMMOBILIATE confortevoli con pensione prezzo mite. Cavour 9. Telef. 521-584.

CAMERA ammobiliata, affittasi, Torino via Pietro Giuria 25 angolo corso Duca, Bonelli, primo piano.

CAMERE indipendenti, operai impiegati sposi con o senza cucina, riscaldamento. Telefonare 200-367. G0330

DISTINTISSIMA famiglia darebbe pensione giovane serio e distinto. Prezzi modici. Scrivere cassetta 0264, SPI, Torino.

STATUTO affittasi ammobiliata indipendente persona sola. Telefonare 534-353 ore pasti. F1767

ZONA S. Rocco pensione signorile prezzi tutti tutti i confronto. Telefonare 388-378.

13 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ACQUISTATORI meccanici montaggio macchine alesapiali orizzont. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. F0092

ASSICURIAMO lavoro a semplice frequentando corso qualifica bracciante a macchina. Telefonare mattino 50-302.

ASSUMO abile disegnatore lavoro edilizia. Scrivere con massima precisazioni alla cassetta 2190, SPI, Torino. T2230

(Continua a pag. 8)

Abbonamenti 1956

STAMPA SERA

GLI ORD. SETTIMANALI c/c p. n. 2/1200	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6200	10.000 *
SEMESTRE L.	3200	5.200 *
TRIMESTRE L.	1700	2.700 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'abb. della DOMENICA de LA STAMPA (Gli c/c p. n. 2/2710 aggiungere)	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	11000	19.000
SEMESTRE L.	5700	9.800
TRIMESTRE L.	2900	4.900

LA STAMPA

GLI ORD. SETTIMANALI c/c p. n. 2/2710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6200

ULTIME NOTIZIE

ACCORDO FRA MENDÈS-FRANCE E MOLLET

Il fronte repubblicano pronto a formare il governo

I due «leaders» hanno deciso di opporsi a qualsiasi Ministero di destra e hanno respinto l'invito di Faure per una "unione nazionale„ - Senza chiedere l'aiuto di alcun partito, il futuro Gabinetto accetterebbe l'appoggio di chicchessia

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Il primo governo della nuova Legislatura sarà un governo di «Fronte repubblicano». Guy Mollet, capo dei socialisti, e Mendès-France, capo del partito radicale, si son incontrati ieri in casa del collega socialista Gaston Defferre e hanno confrontato i loro punti di vista, esaminata la situazione, elaborato un programma minimo, adottato decisioni comuni. Il Fronte repubblicano supera così la prima prova dopo le elezioni.

La principale decisione adottata è di opporsi in blocco a qualsiasi governo di destra, e poichè — come opposizione — insieme ai comunisti il Fronte repubblicano ha la maggioranza assoluta nella Camera, la possibilità di un governo diretto da Pinay, Faure o un democristiano pare da escludersi: la Francia avrà un governo di Fronte repubblicano o si troverà davanti a una crisi insolubile.

Chi dirigerà il governo? La scelta deve essere fatta dal Presidente della Repubblica. Mendès-France e Guy Mollet sono entrambi pronti ad assumere la responsabilità della Presidenza del Consiglio, ma altre personalità socialiste e radicali sembrano ugualmente capaci di ottenere l'investitura.

Il fronte repubblicano, respingo da d'ora l'offerta di «unione nazionale» suggerita dal centro-destra perchè tale unione, secondo Mollet e Mendès-France, creerebbe una inevitabile confusione e significherebbe un ritorno all'immobilismo.

Nel governo di fronte repubblicano, oltre ai socialisti e ai radicali, entreranno gli uomini dell'Unione Democratica Socialista della Resistenza capeggiata da Mitterand e forse anche un gollista. Esso si presenterà con un programma preciso e, senza chiedere i voti di chicchessia, non rifiuterà quelli che verranno dati. Ciò significa che il governo intende barcamenarsi fra l'estrema sinistra e il centro-destra in modo da avere, a seconda dei casi e degli argomenti in discussione, quando l'approvazione dell'una, quando l'approvazione dell'altra parte. Avremo dunque probabilmente una maggioranza che si sposterà quando verso destra, quando verso sinistra.

Il primo problema che il Fronte repubblicano vuol risolvere d'urgenza è quello dell'Algeria, ma dalla conversazione fra Guy Mollet e Mendès-France è risultato anche un accordo su altri punti. Quando il problema algerino sarà stato risolto, cominciando con lo scioglimento dell'assemblea algerina e l'organizzazione di elezioni libere, il governo del Fronte repubblicano affronterà il problema della riforma elettorale, proponendo il ritorno al sistema uninominale, e infine proporrà il «rilancio europeo».

Mendès-France ha accettato il principio di un mercato comune e di una comunità dell'energia atomica. Altri accordi sono stati realizzati su problemi minori di carattere sociale ed economico. Ciò basterà ad occupare per parecchi mesi l'assemblea.

Quale sarà, di fronte a questo programma, l'atteggiamento degli altri partiti e specialmente del centro-destra? Edgar Faure e Pinay si sono incontrati ieri sera per esaminare la situazione, dopo l'affermazione della piena solidarietà Mollet-Mendès. I democristiani appaiono propensi a dare il loro sostegno, e ciò può bastare per conferire al governo di Fronte repubblicano una base relativamente solida. L'M.R.P. non ha rinunciato alla speranza di realizzare il ravvicinamento coi socialisti e ora che Mendès-France accetta l'idea europea, anche con lui e il partito radicale. Ma una simile operazione può riuscire soltanto in un secondo tempo, quando l'eccitazione della campagna elettorale ed i vecchi dissensi saranno diminuiti.

L. Mannucci

LE NOZZE AVRANNO LUOGO A FILADELFIA ENTRO LA FINE DI MARZO

Come Ranieri III si innamorò della bionda Grace

Grace Kelly e il fidanzato, principe Ranieri di Monaco

«E' stato un colpo di fulmine» ha detto il cappellano del Principato di Monaco - Terremoto a Hollywood dopo l'annuncio del fidanzamento - Dapprima si era pensato a una colossale montatura pubblicitaria - Il compiacimento di Bing Crosby e di Cary Grant - Una punta di veleno nelle dichiarazioni del regista Hitchcock

Dal nostro corrispondente

Filadelfia, venerdì sera.

L'attrice Grace Kelly ed il suo fidanzato, il principe Ranieri III, di Monaco, hanno lasciato ieri sera Filadelfia in automobile diretti a New York. Nella stessa vettura hanno preso posto un rappresentante della «Metro Goldwyn Mayer» ed un aiutante del principe. La madre dell'attrice ha detto che Grace risiederà nel suo appartamento della Quinta Strada mentre il principe alloggerà presso Charles Munroe, un suo intimo amico.

Sulla base di una conversazione avuta con Grace Kelly, uno dei dirigenti della «MGM» ha dichiarato che l'attrice si sposerà entro il mese di marzo.

Il reu. Francis Tucker, un prete americano che da circa cinque anni vive a Monaco come cappellano di Palazzo, è stato intervistato da un folto gruppo di giornalisti in merito al fidanzamento del principe Ranieri III.

«Credo sia stato un amore a prima vista — ha detto il rev. Tucker. — Lo scorso maggio, poco dopo la visita a Monaco della bionda attrice, il principe mi confidò la sua intenzione di sposarla. Penso egli si sia innamorato di lei vedendola sullo schermo. Quel che mi colpì fu la discrezione che il principe mi fece di Miss Kelly. Egli mi disse di aver soprattutto ammirato il suo grande affetto per i genitori. Gli risposi: "E' la compagna ideale per la vostra vita". Il principe infatti ama profondamente, rispetta ed ammira sua madre e suo padre, la principessa consorte, Lea Conte di Polignac. Essi vivono a Palazzo con il principe e la famiglia è molto unita. Come sono la principessa cinque anni fa vi munirà al trono in favore del figlio. Miss Kelly è una bellissima donna, ma soprattutto mi è sembrata una persona molto posata e di buon senso».

La notizia delle prossime nozze dell'attrice con il principe Ranieri ha colto di sorpresa i componenti la colonia cinematografica di Hollywood, molti dei quali non hanno mai avuto di manifestare il loro scetticismo circa la sua veridicità. Uno di essi ha fatto rilevare: «Nella sua ultima pellicola dal titolo Il signo la Kelly sostiene la parte di una principessa che sposa un principe impersonato dall'attore Alec Guinness. Tale strana coincidenza fra la finzione e la realtà mi fa pensare che si tratti di una colossale montatura pubblicitaria».

Tuttavia gli attori che hanno lavorato al fianco della Kelly si sono dichiarati piacevolmente sorpresi per la notizia.

Alec Guinness ha detto: «Spero che ora potremo recarci tutti a Montecarlo ad ottenere l'entrata gratuita al Casinò. E' una notizia molto gradevole».

William Holden, che ha avuto al suo fianco la Kelly nella pellicola I ponti di Toko-ri, ha dichiarato: «Grace è già una principessa. Ne ha il portamento e le maniere».

Bing Crosby, con il quale Grace ha lavorato nel film «La ragazza di campagna» ha affermato: «Nessuna notizia su Grace avrebbe potuto farmi più piacere di questa».

Cary Grant è quanto pare l'unico che sapeva già da tempo del fidanzamento della Kelly. «Ne ero stato informato recentemente — ha detto — ma non sono autorizzato a rivelare come E' una notizia che ha fatto molto piacere anche a mia moglie. Secondo noi il principe deve considerarsi un uomo molto fortunato per essere riuscito a far breccia nel cuore di Grace. A tutti e due auguriamo la più grande felicità di questo mondo».

Alla «Metro Goldwyn Mayer», dove la Kelly dovrà tornare lunedì per terminare la pellicola Il cigno, tutti sono rimasti stupiti. Il regista Alfred Hitchcock tuttavia ha avuto per la sua benjamina parole di stima veramente paterna. «Il principe — ha detto — dovrà certamente avere un grande poichè altrimenti perderà il trono. Chissà se Grace ne è fatta la visitare da un dottore per stabilire se ha la possibilità di accontentare questo desiderio del suo futuro marito?

«In ogni modo — ha continuato Hitchcock sorridendo — spero che un principe è pienamente in accordo con i costanti progressi ancora fatti da Grace. Essa ha portato a termine un difficile esercizio con la consumata abilità di una esperta trapezista. Resta ora da accertare se la piattaforma sulla quale è attenuta non sia troppo stretta. Mi auguro che Grace ed il principe si adoperino per rimodernare il Casinò. Oggi esso assomiglia ad un vecchio ufficio postale».

Grace Kelly è la terza di quattro figli di John B. Kelly, un self-made-man presidente di una delle più importanti imprese edilizie americane, e di Margaret Majer, una ex-cover-girl. Nata il 12 novembre 1929 a Filadelfia, Grace studiò in una scuola retta da suore cattoliche. Era una bambina timida e solitaria. All'età di undici anni fece la sua prima apparizione sul palcoscenico con una compagnia di attori dilettanti. Terminati gli studi a Filadelfia, Grace si trasferì a New York dove si iscrisse all'Accademia di arte drammatica malgrado l'opposizione della sua famiglia. Cominciò a fare la modella ed apparve sulle copertine dei sei principali periodici americani guadagnando circa 500 dollari la settimana (oltre 300.000 lire italiane).

Voleva arrivare al successo da sola, senza chiedere nulla agli altri. Non si rivolse neppure allo zio, George Kelly, noto commediografo di New York. Dopo due anni di speranze e di delusioni venne la prima parte nella commedia «Il padre» e qui ebbe inizio la serie delle rivalsazioni. Cominciò a prendere parte a spettacoli televisivi consolidando il proprio successo. Nel '51 si recò a Hollywood dove ottenne subito una parte in un film. Da allora la sua ascesa è stata inarrestabile. Ha girato undici pellicole che confermarono le speranze riposte nella Kelly dai produttori di Hollywood. Furono i ponti di Toko-ri, con William Holden, Fronte verde con Stewart Granger, Finestra sul cortile con James Stewart e Caccia al ladro con Cary Grant. Con la pellicola del titolo Una ragazza di campagna con Bing Crosby e William Holden, la Kelly conquistò l'«Oscar».

j. l.

Affronterà le domande per la prova di atletica leggera

Un capitano di Torino a «lascia o raddoppia»

E' in servizio effettivo nei bersaglieri, ha 36 anni, è preposto all'insegnamento della ginnastica alla Scuola di applicazione - Ha superato le "preliminari„ a Milano mettendo in imbarazzo la commissione della T. V.

Un capitano dei bersaglieri in servizio presso la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di via Arsenale a Torino, si presenterà domani sera al teatro della Fiera di Milano per partecipare alla trasmissione televisiva «Lascia o raddoppia».

Il nuovo protagonista del popolare quiz-show è il capitano Vittorio Battan, di 36 anni, nato a Gorizia ma abitante nella nostra città da molti anni. L'argomento che lo ha designato a partecipare alla fortunata trasmissione televisiva è l'atletica leggera. Un tema che richiede un'ottima memoria per ricordare date, tempi divisi in ore, minuti secondi, quinti e decimi di secondo, oltre a una serie interminabile di nomi. Tutti certi aspetti, più difficile della storia e della lirica.

Il capitano Battan ha cominciato ad appassionarsi di atletica quando aveva appena 10 anni. In quel tempo il giovanissimo friulano Spassall dominava la scena dell'atletismo italiano e il giovane Vittorio Battan e i suoi amici passavano tutta la giornata a lanciare lunghi harissi appositi. Poi, entrato alla scuola militare il giovane Battan potè dedicarsi seriamente allo sport preferito.

«Posso vantare un record personale di salto in lungo di metri 6,80 dice il capitano. Poi aggiunge modestamente: «Però è stato un caso fortunato». Nel '35 è entrato all'accademia di Modena, secondo sottotenente dei bersaglieri, in tempo per partecipare alla guerra in Africa settentrionale.

Leggendo attentamente i giornali sportivi, andando spesso a frugare negli archivi, valendosi di una prodigiosa memoria, il capitano è riuscito a catalogare nel suo cervello una riserva impressionante di notizie sull'atletica. Nelle scorse settimane ha deciso di porre la sua candidatura a «Lascia o raddoppia» e qualche giorno fa è stato invitato a un esame preliminare di qualificazione.

Gli sono state fatte domande sul decathlonista americano Bob Mathias, sulla «mamma volante» Fanny Blankers-Koen, sul campione mondiale del miglio Landy e sul primatista mondiale dei 30 chilometri. A questo proposito, il capitano Battan ha colto in fallo la commissione. Egli infatti ha precisato che il primato, un tempo di 2ahopek, era passato ad un russo. Trenta giorni più tardi però l'atleta cecoslovacco l'aveva ricuperato. Fare che la commissione ignorasse quest'ultimo particolare e pretendesse come risposta esatta il nome del russo.

Superato brillantemente l'esame, il capitano ha ricevuto l'invito per domani sera. Sarà con lui un altro dabuttante piemontese: il medico Mario Carati, abitante in via Santarosa 30, a Cuneo, che ha scelto la categoria «arti figurative». Si presenterà infine, ancora una volta, il dott. Giulio Preziosa, lo «storico» che punta al premio di 1 milione e 280 mila lire.

A Trieste per il «Don Carlos»

Degoli polemizza con la televisione

Trieste, venerdì sera.

L'elegante pubblico che affollava ieri sera il Teatro Verdi per la prima del *Don Carlos*, data in serata di gala, non si è eccessivamente scomposto, a dire il vero, per la presenza del prof. Lando Degoli, l'uomo del controfagotto. Nè si può dire che il prof. Degoli, che era accompagnato dalla moglie, si sia dato da fare per suscitare clamori attorno alla sua persona. Si è anzi schermito all'insistente assalto dei fotografi, particolarmente attivi durante la visita nel palco del Sindaco di Trieste, ing. Bartoli; e irritati addirittura allorchè si è trattato di sternare in una fotografia scattata sul palcoscenico alla fine dell'opera, questi personaggi del *Don Carlos* in blu: Filippo II; il Grande Inquisitore, il prof. Degoli e... il controfagotto.

A proposito del controfagotto taluni volevano che lo strumento venisse improvvisamente illuminato da un riflettore al momento della famose venti battute del terzo atto, ma il sovrintendente del teatro, maestro Antonicelli, vi si è opposto.

Lando Degoli, finito lo spettacolo, ha chiacchierato a lungo con i giornalisti, soprattutto per polemizzare con la commissione nominata dalla TV per risolvere il suo ormai arcinoto caso: «Non sembra il giudizio di una commissione — ha detto Degoli — ma il verdetto di un giurì per un duello tra me e la televisione. Non ci mancavano che i padrini. Hanno ritenuto la famosa domanda pertinente — ha soggiunto — ma la realtà era che nemmeno coloro che avevano formulato la domanda sapevano tutto sul controfagotto: ignoravano senza dubbio il passo nel *Macbeth*; e se io avessi risposto con il nome di questa opera cosa avrebbe fatto la TV?».

Il discorso si è spostato infine sulla prossima prova di «Lascia o raddoppia» che si svolgerà sabato. Qui Lando Degoli non è stato troppo preciso. Ha assicurato che si presenterà sul palcoscenico del teatro della Fiera di Milano e che quasi certamente affronterà la prova. «Ad occhio e croce: ho ottanta probabilità su cento di vincere; ma c'è anche un venti per cento a mio sfavore. Mi deciderò all'ultimo momento». La moglie sarebbe propensa a rinunciare al tentativo di raddoppiare; peraltro ella lo lascerà decidere da solo senza influire, tanto è vero che stamane Degoli è ripartito per Milano, mentre la signora torna a Carpi.

Un miliardo di passivo

Raggiunto l'accordo per il fallimento Fukaro

La gran parte degli 81 creditori ha accettato ieri i termini del concordato - Revocati dal tribunale di Milano i mandati di cattura

Milano, venerdì sera.

Il fallimento della «Fukaro Italiana», più noto come «scandalo Fulop» dal nome dei titolari della ditta, è tornato ieri a essere discusso al palazzo di giustizia di Milano. La ditta, come fu ricordato dai giornali dell'epoca, venne dichiarata fallita con sentenza del tribunale di Milano del 12 luglio 1952. Sander Fulop e il figlio Ladislao, titolari e amministratori, accusarono un passivo di quasi un miliardo (937.734.776 lire) contro 56 milioni di realizzabile.

Il 10 ottobre 1955 il presidente del tribunale offrì ai titolari della ditta l'unica via che poteva aprire la strada ad una sia pur parziale soluzione della vertenza: il concordato. Vennero infatti interessati alcune banche e altri istituti di credito con i quali fu possibile una transazione. Garante del concordato fu nominato l'ing. Carlo Pozzi, socio del Fulop.

Degli 81 creditori che la Fukaro deve risarcire, soltanto quattro non hanno accettato i termini e le condizioni del concordato. Questi sono stati così stabiliti: i creditori privilegiati (dipendenti della ditta) dovranno essere risarciti nella misura del 100 per cento; i chirografari invece, cioè i creditori protetti soltanto da un contratto privato, verranno liquidati nella misura del 28 per cento.

Questo accordo è stato raggiunto dopo laboriose discussioni nella tarda serata di ieri. Questa mattina il tribunale di Milano ha omologato il concordato e revocati i mandati di cattura.

Si torna a parlare del caso Montesi

Polemiche per il libro di Natalino Del Duca

Piero Piccioni reagisce alle accuse presentando querela - La famiglia di Wilma rifiuta il volume offerto in omaggio

Roma, venerdì sera.

Le reazioni al libro di Natalino Del Duca sul caso Montesi, come era facilmente prevedibile, non si sono fatte attendere molto. Piero Piccioni ha annunciato infatti, attraverso i suoi legali, la sua decisione di sporgere querela contro il rappresentante di commercio.

Natalino Del Duca ha 33 anni e dopo aver fatto il commesso in un negozio di coloniali ha aperto un ufficio d'attività del rappresentante di commercio. Dal suo biglietto da visita risulta che è ora editore, avendo dovuto stampare in proprio anche un altro libro; ha alle sue dipendenze cinque aiutanti e segretari (tre fe... mine e due maschi); dispone dell'assistenza di due avvocati e dell'aiuto tecnico di un cartellonista. Natalino Del Duca è un uomo che dimostra in ogni momento della sua vita una rara modestia e che con il suo atteggiamento ricorda il giudizio raccolto dal dott. Zoja da alcuni suoi amici: «Eccitabile, fantasioso e anche megalomane». E' stato chiesto al Del Duca perchè abbia intitolato il suo libro «Documento Zeta».

«Perchè — ha affermato — «Pultima parola sul caso Montesi, e la Zeta è l'ultima lettera dell'alfabeto. — Dicendo l'ultima parola, tuttavia non si esclude che una ristampa del libro, che non tarderà, possa contenere ulteriori prove a sostegno della tesi, confortata da prove specifiche, che Wilma Montesi non è morta annegata. Comunque, così come esso è, il libro può provocare l'immediato arresto di chi dovrà rispondere del crimine di fronte alla legge. —

Natalino Del Duca è convinto di ciò. Alcuni anni or sono un altro suo volume, un libro di fantascienza sulla terza guerra mondiale avrebbe provocato, secondo lui, un piccolo terremoto in seno al Consiglio dei Ministri. «Quella pubblicazione di Natalino Del Duca di tre anni or sono era basata sulla psicanalisi del sogno. Dopo una burrascosa seduta di presidenza Alcide De Gasperi in persona stilò e presentò alla Camera, per l'approvazione, il disegno di legge del 15 luglio 1952 denominato «Disciplina e censura preventiva sulla stampa», sul cui capoverso figura una apertura alusiona alla pubblicazione di fantascienza di Natalino Del Duca, poichè vi si dice: «Si applica l'art. 656 del C. P. contro tutti quegli scrittori e giornalisti che pubblicano notizie allarmanti, descrivendole con particolari raccapriccianti anche se le notizie sono parte di pura fantasia».

— Sissì, sono fa di pubblicare tanta roba quando si ha che per i libri occorrono ingenti capitali? — gli è stato chiesto.

— Effettivamente è così — ha risposto. — Inoltre un medico ha dato un po' di quattrini a Natalino Del Duca, il quale ha potuto recentemente assumere altri collaboratori. Per pagare lo stipendio ai segretari, Natalino Del Duca ha cambiato i partiti.

La prima edizione di «Documento Zeta» sarà di 15 mila esemplari. «Documento Zeta» ha visto la luce proprio in questi giorni, e siccome è un volume dedicato a Wilma Montesi, l'autore pensò di fare un omaggio della prima copia alla mamma della povera morta.

— Natalino Del Duca si presentò all'abitazione di via Tagliamento insieme con un amico. Aprì, a quanto pare, il marito di Wanda, ma applicando la catenella all'uscio. Era la sera del 24 dicembre, vigilia di Natale. Il libro mirava alla riabilitazione di Wilma e senza la presenzione di difendere i Montesi. Ma ci dovette essere un equivoco, giacchè l'autore e l'accompagnatore non furono ammessi in casa ed il volume venne rifiutato.

Si getta in un canale ma lo traggono in salvo

Chivasso, venerdì sera.

Un'autoambulanza della Croce Rossa ha portato all'ospedale di Chivasso verso le ore 9 di stamani, il sessantaduenne Giovanni Gambitto, da Potirno, tratto a riva poco prima dalle acque del canale Cavour, in regione Sbarro di Verolengo.

Pare che il poveretto, stanco di vivere, avesse cercato la morte gettandosi in acqua. Il suo corpo veniva notato da due persone rimaste finora sconosciute, le quali coraggiosamente si gettavano nel canale riuscendo a trarlo a riva e salvandolo così da sicura morte.

Singolare vendetta di una moglie tirolese

Affigge per tutto il paese la foto della rivale svestita

La donna aveva trovato le negative nelle tasche del marito - Condannata a 5 giorni di carcere per aver provocato un pubblico scandalo

INNSBRUCK, venerdì sera.

Un piccolo paese delle alpi tirolesi, Fulpmes, è stato messo in subbuglio da un episodio boccaccesco provocato dalla originale vendetta di una moglie tradita.

La ventinovenne Ida D. sentiva da tempo dubbi sulla fedeltà del marito, ma non aveva ancora potuto raggiungere la prova sicura del tradimento. Alcuni giorni fa tuttavia il caso le venne in aiuto. Nello spazzolare gli abiti del consorte, la giovane donna trovava, dimenticate in una tasca della giacca, alcune negative di fotografie. Osservandole attentamente si accorgeva che esse ritraevano colei che Ida D. sospettava di essere l'amica del marito e, quel che più conta, notava che la fortunata rivale si era fatta fotografare senza alcun indumento.

Ida D. non faceva parola della sua scoperta con nessuno. Ma, corsa da un fotografo, faceva sviluppare le negative in molte copie che il giorno dopo affiggeva per tutte le strade del paese. E' facile immaginare i commenti, le risate e gli schernì che hanno accompagnato questa singolare affissione. Lo scandalo è stato tale che ha dovuto intervenire l'autorità.

La giovane sposa è stata così deferita al giudice sotto l'imputazione di aver provocato uno «scandalo pubblico». Ma ormai la sua vendetta era compiuta e, d'altronde, il Tribunale è stato clemente verso di lei limitandosi a condannarla a cinque giorni di carcere.

Preme il campanello e provoca uno scoppio

L'appartamento semidistrutto e il visitatore ferito

Roma, venerdì sera.

Un anziano signore, Giovanni De Angelis, ha questa mattina pressochè distrutto un appartamento semplicemente premendo il pulsante del campanello d'ingresso. Il curioso episodio è avvenuto così: recatosi a far visita ad alcuni conoscenti in uno stabile situato in via Appia Nuova, il signor De Angelis suonava alla porta dell'abitazione. Il trillo del campanello non si era ancora spento che, con un profondo boato, porte e finestre venivano divelte dai cardini mentre una pioggia di calcinacci si abbattevano tutt'intorno. E' facile immaginare lo spavento dell'ignaro visitatore, che nello scoppio ha riportato solo qualche contusione e bruciature.

I vigili del fuoco, prontamente accorsi, entravano nell'abitazione pressochè distrutta dall'esplosione e provvedevano a spegnere un principio di incendio. Fortunatamente nessuno degli inquilini era in casa e non si debbono registrare vittime.

La spiegazione della misteriosa deflagrazione è stata fornita più tardi dagli esperti del Genio Civile che si sono recati nell'abitazione per un sopraluogo. Per una fuoriuscita di gas dalle tubature, gli ambienti della casa si erano saturati completamente durante la prolungata assenza dei proprietari. Le scintille provocate dal suono del campanello, avevano fatto fuoco alla massa gassosa che è esplosa con la violenza che si è detto.

Nozze di diamante di due coniugi ciechi

Ovada, venerdì sera.

A Lerma i coniugi Francesco Odicino e Caterina Arecco, rispettivamente di 90 e 85 anni, hanno celebrato stamane le nozze di diamante. I due abitano in una modesta casa agricola e, pur godendo ottima salute, sono affetti da alcuni anni da cecità. Hanno festeggiato la ricorrenza attorniati da numerosi figli e nipoti.

Dieci feriti in uno scontro sulla Novi-Tortona

Tortona, venerdì sera.

Feriti non gravi hanno riportato dieci persone in un incidente stradale che poteva avere conseguenze molto più serie e che è avvenuto stamane sulla strada provinciale Novi-Tortona presso Rivalta Scrivia per uno scontro fra un pullman di linea e un camion con rimorchio.

Il pullman Genova-Trieste viaggiava con una ventina di viaggiatori quando a causa della sdrucciolevole gelata e della fitta nebbia che da molte ore grava su tutta la zona, ha urtato di fianco contro l'autocarro che procedeva in senso inverso. Gli autisti del pullman, Mario Triglia di 39 anni, da Trieste e Angioli Ubaldo, hanno riportato ferite leggere e contusioni, come pure l'autista dell'autocarro Umberto Gentili, di 31 anni, da Foligno.

Tra le dieci persone che sono state medicate per escoriazioni o contusioni all'ospedale di Tortona e subito sono state rilasciate, ora anche il medico genovese Giuseppe Castagna, il quale ha riportato la frattura della clavicola destra. Il sanitario ha però voluto tornare subito a Genova. I viaggiatori sono stati poco più tardi trasbordati su un altro pullman della stessa.

L'incendio di Asti provocato da una stufa

Asti, venerdì sera.

I danni riportati dal mobilificio S. Pietro della società De Martini per l'incendio verificatosi ieri sera, non sono stati ancora calcolati, ma essi sono indubbiamente ingenti.

I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per domare completamente il sinistro, che aveva assunto proporzioni preoccupanti, richiamando sul luogo, malgrado l'ora tarda, grande folla. Tre squadre di vigili del fuoco hanno dovuto essere mobilitate per spegnere le fiamme. All'opera ha collaborato un plotone di soldati del 21° reggimento Fanteria, mentre due equipaggi della «Celere» mantenevano a distanza la folla di curiosi.

L'incendio pare sia stato causato da una stufa, accesa durante la giornata di ieri da alcuni operai.

Autocorriera assalita da un branco di lupi

Pescara, venerdì sera.

L'autocorriera in servizio fra Vasto e Agnone, mentre stava passando attraverso un bosco coperto di neve, si è vista sbarrare la strada da un branco di lupi. L'autista, dopo il primo attimo di smarrimento, premeva l'acceleratore riuscendo a fuggire, invano inseguito per oltre un chilometro dalle belve affamate.

I lupi si sono diretti poi verso l'abitato di Corvara seminando gran panico. I montatori hanno organizzato una battuta per catturare le belve.

L'autista di Montesilvano Marina arrestato per furto

Pescara, venerdì sera.

Il maresciallo dei carabinieri di Montesilvano Marina, Ferdinando Ferrara, ha arrestato stamane l'autista Giuseppe Di Nicola, di 24 anni, da Montesilvano Marina, per furto aggravato.

Il Di Nicola, che era stato assunto da poco tempo dalla ditta Ferrante di Montesilvano Marina, è stato sorpreso dal maresciallo Ferrara mentre stava caricando sul proprio autocarro alcuni sacchi di cemento.

Il Di Nicola, che è stato subito arrestato e che si trova ora nelle carceri mandamentali in attesa di essere interrogato dall'autorità giudiziaria, ha confessato di aver rubato altri sacchi di cemento.

QUESTA NOTTE, PRESSO CAMPOBASSO

Uccide il fratello con un colpo di pistola

Determinata dalla gelosia l'improvvisa tragedia - L'assassino tratto in arresto

Campobasso, venerdì sera.

Una improvvisa tragedia familiare ha destato enorme impressione a Civitacamporabile (Campobasso) dove tale Carmine Ciarelli, di 30 anni, ha ucciso a bruciapelo un colpo di pistola col fratello Ferdinando, di 18 anni, uccidendolo. L'assassinio è avvenuto nel corso della notte, in casa della moglie del Carmine, la quale da anni viveva separata dal marito.

Stando alle voci di alcuni vicini, la tragedia sarebbe stata determinata da motivi di interesse; invece, secondo altre voci, sembra che tra la moglie di Carmine e il giovane cognato Ferdinando intercorressero sentimenti non semplicemente affettivi. E' stato ci riguardo accertato che la vittima faceva frequenti visite alla cognata, trattenendosi a lungo in casa di questa, anche fino ad ora inoltrata. Sarebbe stata dunque la gelosia ad armare la mano di Carmine Ciarelli, che è stato subito arrestato e che si trova ora nuovamente associato alle carceri mandamentali in attesa di essere interrogato dall'autorità giudiziaria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il capitano Vittorio Battan che si presenterà domani a «Lascia o raddoppia». (Molaio)

TORINO - Anno X - N. 5
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
6-7 Gennaio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

CAROLINA MATILDE

La terribile confessione

XXV. — Il dott. Struensée, primo ministro-dittatore della Danimarca, e la sua amante, la regina Carolina Matilde, vengono chiusi in prigione in seguito a un colpo di Stato organizzato dalla regina-madre Giuliana. Indifferente a ogni cosa rimane il semidemente Cristiano VII, che ha firmato gli ordini di arresto. La notizia dell'arresto di Carolina Matilde getta nella costernazione il fratello Giorgio III d'Inghilterra e provoca la morte della madre, che si trovava già a letto ammalata.

Carolina Matilde ha dalla sua parte il popolo britannico, sempre devoto da tenerezza per la sua famiglia reale. L'emozione, a Londra, è così viva che alcuni reclamano la partenza immediata di una squadra incaricata di andare a proteggere e vendicare Carolina Matilde. Ma i ministri sostengono che non si possono far affrontare due nazioni per un affare di famiglia, per un «passo falso» di una giovane. Da parte sua, il governo danese scrive al re d'Inghilterra che ciò che accade non tocca per nulla la politica estera dei due paesi, che questo affare non può essere discusso per via diplomatica ma in famiglia, soltanto fra i due re. Giorgio III scrive allora a Cristiano VII per chiedere tutta la sua indulgenza a favore di Carolina Matilde. Ed è tutto qui. La regina Giuliana finge di preoccuparsi dell'anima della sua vittima. Ella manda due pastori, Ehemnitz e Hansen, a fare dei sermoni ogni giorno alla regina prigioniera. Dimenticando che essi parlano in nome di un Dio di misericordia, questi due uomini, senza preoccuparsi della carità cristiana, infliggono a Carolina Matilde furibon-

da prediche e tentano in ogni modo di spaventarla. Il 20 febbraio 1772 vengono tolte le catene a Struensée, il quale viene portato davanti alla commissione giudiziaria incaricata di interrogarlo. Naturalmente essa è composta dai suoi nemici più dichiarati. A tutte le accuse, compresa quella di lesa maestà, Struensée risponde con calma. Delle lagnanze enumerate, una sola è capitale: la relazione colpevole con la regina. Nessuno scritto, nessuna testimonianza, nessuna prova legale esistono sul reato di adulterio. Struensée e Carolina Matilde non possono essere condannati che in base alla loro confessioni. Ma come indurli a confessare un fatto che essi hanno tutto l'interesse di negare e che negano, infatti, energicamente? Quando viene interrogato sul capo d'accusa dell'adulterio, Struensée protesta, con calma e fermezza, la sua innocenza. Allora il cancelliere Brandt, aprendo una porta, mostra a Struensée, in una camera vicina, un apparecchio di tortura preparato per strappare la verità all'accusato. All'intimidazione, viene aggiunta la persuasione. Con tono dolce, uno dei giudici fa intendere a Struensée che una confessione di adulterio comporterebbe l'esilio immediato dei colpevoli e che questo esilio — insieme — sarebbe il solo loro castigo, un castigo ben dolce per due amanti. Un altro giudice dice a Struensée che la confessione di un reato comune legando i complici, l'ex-dittatore dovrebbe essere giudicato congiuntamente alla regina. E poichè la regina non può essere giudicata che dai re, Struensée non avrebbe dunque che a comparire davanti a Cristiano VII. E Cristiano VII non sarà certamente severo nè con sua moglie, nè col suo ex-primo ministro, se essi mostreranno un sincero pentimento. Struensée

continua a negare. Uno dei giudici gli dice allora bruscamente che Carolina Matilde è stata arrestata. Struensée mormora: «Se ciò è vero, lo sono la causa di tutti i suoi mali...». E' come tradirsi e ora i giudici non devono faticare molto a estorcere all'accusato la verità. Struensée si turba, perde terreno e finisce per fare una completa confessione che firma.

Segue: *Lo scaltro barone*

La più potente nave-appoggio per sbarchi

La «Tulare», la più grande e moderna nave-appoggio per sbarchi, lascia il porto di San Francisco per il collaudo. La nave dispone di apparecchiature elettroniche e di radar, di una piattaforma per l'atterraggio e il decollo degli elicotteri e di due alberi a quattro gru capaci di sollevare battelli da sessanta tonnellate. Il suo armamento è il più potente fra tutte le navi-appoggio per sbarchi attualmente esistenti. Nella stonde è il famoso «Ponte della Porta d'Oro», che attraversa la baia di San Francisco

Sacha Guitry con barba

Da alcuni giorni Sacha Guitry si è lasciato crescere la barba. Eccolo nella sua abitazione a Parigi. Un'altra sua volta Guitry ha portato la barba, ma falsa: quando ha interpretato Pasteur. Alla parete è un ritratto della madre.

Di moda a Londra

Questa nuova pettinatura riscuote molto successo a Londra. E' stata chiamata «Enigma». Il «collier» può essere infilato sulla testa in modo da cingere la fronte secondo l'usanza degli antichi egizi. (Pubilfoto)

Ventiquattro famiglie rimaste senza tetto

A Boston, un furioso incendio ha completamente distrutto una casa d'abitazione che ospitava 24 famiglie. Tutti hanno potuto mettersi in salvo, ma dodici persone hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale per un principio di asfissia

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

ATTIVA collaboratrice 30anne anche vedova, indipendente pratica ufficio, cerca «Acanto», casella postale 16, Torino.
AUTISTA meccanico 1° corso, indicare età, famiglia, posti occupati. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. L6478
[illegible] addetta fiera, referenziata, collocherassi. Agenzia Avolio, corso Vinzaglio 12. L6479
BARBIERIA assume garzone barba e taglio. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. P3103
CERCASI provetta tachista, federaglio, saldatore, manovale, operaio, per stabilimento confezioni sposa. Presentarsi San Secondo 20. P3029
CERCASI abile commessa tessuto seteria drapperie. Referenze serie richieste. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. P3104
CERCASI abilissima lavorante boschi reggiseni. Tavallaro, S. Tommaso 20, Torino, telef. 43-283. 30203
CERCASI donna intelligente fidata, abile, 20-30enne, buon stipendio. Tel. 73-122. L6479
CERCASI fresatore per lavori stampi ed attrezzature. Telefono 21-228. P3307
CERCASI impiegata praticissima paghe partita doppia. Telefonare CHIMPAST 336-345. L6180
CERCASI signorina 30-40enne, lunga pratica ufficio, libera subito, responsabilità contabile. Presentarsi Lovo, stanza 1, giorni lunedì 9 gennaio ore 14.
CERCASI specialista da sabbiatrice stazione lavaggio auto. Rivolgersi v. Montevideo 30
CERCASI torniteur in tornerie capace qualunque pratica. Via Giulietti 3 Torino.
CERCASI per 15 marzo, El ristorante 2000 un nuovo ristorante, due sale cucchi, quattro camerini, un bacchino albergo, un barman, una istruttore, preferibilmente conoscenza francese, referenze, certificati indispensabili, disposti recarsi ovunque Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. P3305
CERCASI diplomata pratica operazioni bancarie. Ottime referenze carico sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino. P3290
COMMESSI quarantacinquanni cercano portineria ufficio, pratici servizio, massima referenze. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. L6053
DATTILOGRAFA e contabile, lunga esperienza presso azienda commerciale, offresi posto impiego presso azienda privata. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino. G0030
DIRETTRICE diplomata pratica cerca urgentemente Clinica Italia, Principati 50, Galeppo. Scrivere specificando curriculum, pretese. L6090
DITTA tessuti cerca praticissima ufficio. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino.
FAMIGLIA giallo cerca adulta cerca donna tuttofare veramente esperta salario sicurissimo, massime referenze: Telefonare 674-330, 51-817. P3210
GIOVANE disegnatore meccanico stampi attrezzature assume importante industria. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento metalgrafico piccolo personale superiore lavorazioni meccaniche, compilazione calcoli, tempi, preventivi, Rabarone curriculum. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. L6505
ISTITUTRICE diplom. educazione, fidatissima tre bambini cerca famiglia signorile. Tel. 882-208 ore 14-15. L6771
MAGLIFICIO cerca provetta cucitrici con macchine speciali, occhiatta tre ugni, due agli collarette, orlatrici ed vetratrici. Presentarsi via XX Settembre 78.
PETTINATRICI diventerete irreprimibile Centro Professionale Marra, Roma, via Giulia 8, telef. 534-353. Corsi accelerati giornalieri serali. Permanenti, piegbe, tinture. Ondulazione aria. Estetica viso, massaggi. Migliori allievi. Immediato impiego assicurato. P3331
SCRITTORI di corrello segnalo il recapito nominativo a Casa Editrice Letteraria Rosenberg, via Xavier De Maistre 16, Roma. L6323
SPECIALISTI montaggio in gruppo cassette e scocche, specialisti profilerie e cabine autovetture Ghia serve. Corso Unione Sovietica 75. L6123

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ASSISTENTE edile [illegible], lunga pratica, misure, disegno tradizionali. Referenze. Telefonare 761-629. P0114
AUTISTA vetturiere 2°, libero subito. Telefonare 777-894. P0275
CAPO reparto carpenteria metallica e tubolare in grave importante stabilimento Milano, organizzatore lavorazione impiegabilissimi Torino o provincia anche piccola media industria. Scrivere cassetta 2392, SPI, Torino. P0068
CARAMELLAI, cioccolatai, confettiere tecnico abilissimo ogni lavorazione, impianti, anche commissa. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. P0164
CASSIERA lunga pratica operazioni bancarie. Ottime referenze carico sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino. P3290
COMMESSI quarantacinquanni cercano portineria ufficio, pratici servizio, massima referenze. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. L6053
DATTILOGRAFA e contabile, lunga esperienza presso azienda commerciale, offresi posto impiego presso azienda privata. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino. G0030
DIRETTRICE, sarta, stenodattilo, occuperebbesi anche ottima compagna abbigliamento. Telefonare 55-795
DISEGNATORE progettista [illegible] aeronautici turbine lunga pratica esperto metrica, disegno industriale diplomato compiuto ricuperebbesi scopo miglioramento, inclinazioni pratiche, scrivere cassetta 5248, SPI, Torino. L6490
ESPERTA contabile e tutti lavori ufficio occuperebbesi, o proprio domicilio. Telefonare 770-845. L6094
ESPERTISSIMA contabile, ogni lavoro ufficio, lunga pratica, mansioni fidatis impiegaterebbesi certa ditta. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. L6070
GEOMETRA lunga esperienza edilizia, contabilità lavori affini, Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. P3150
GIOVANE coniugata offresi ore giornata, praticissima, unica fare famiglia signorile anche persona sola in Torino. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. L6163
GIOVANE cameriera palazzo 2°, referenze, sesso religioso, impiegherebbesi. Telefonare 764-915. L6061
IMPIEGATA lunga pratica ufficio esperta movimenti bancari e cambiali offresi per collegio [illegible]. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. P3062
INFERMIERA diplomata libera da ogni impegno, riferenze ottime. Tel. 533-334.
MAESTRA ragioniere diplomata istituto religioso, molto fine, recherebbesi presso famiglie signorili, gabbinesa simpatico sesso medio, ore pomeridiane. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. L6871
MAGAZZINIERE tuttofare, pratico contabilità, cauzionesi, vendita, referenze ottimi. Telefonare 762-094. P0044
OPERATORE corpi automatici offresi. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino.
PASSAPORTO, patenti 2ª bambina 2ª metta, serietà, referenze, accetto qualunque lavoro decoroso. Telef. 266-204 ore 20.
PRATICA dichiarazione ottimi conoscenza pasticceria panetteria. Telefonare 885-262.
QUARANTACINQUENNE massima referenze cercherebbesi ragazzi fidarsino mansioni fiducia. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. P3158
SIGNORA lunga pratica amministrativa e operazioni bancarie serie referenze offresi. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino.
SIGNORA vedova funzionario statale pensionata accompagnerebbesi sorveglianza vecchi, ammalati. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. P0193
SIGNORINA bella presenza cerca impiego decoroso. Telefonare 765-032, pomeriggio. L6085
SIGNORINA infermiera diplomata specialità pediatria offresi a domicilio, anche notturni. Telefonare 95-119. P0158
TABORETTISTA specializzato a tutte macchine offresi. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. L6027
VENTENNE offresi compagnia qualsiasi genere. Telefonare 865-363. G0013
VENTIQUATTRENNE, presenza, veniserebbe istruito cerca occupazione. Tel. 882-153

15 PIANOFORTI, MACCHINE, L. 40 p.p.

ARCHIMIANO rappresentanti sola provvigione per vendita tessile olandese, vasellina, casse olandese, assidi. Solo soli elementi già introdotti: macchinisti, altre industrie desiderio, collaboratori, grossi, commissi, cerlare. Scrivere cassetta 194 C, SPI, Milano. S
DERBY viaggiatore impiegherebbe piccoli elettrodomestici, cucine, lavatrici, frigoriferi, radio, televisione, aspirapolvere, ecc. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. P3306
DIRETTRICE diplomata pratica cerca urgentemente Clinica Italia, Principati 50, Galeppo. Scrivere specificando curriculum, pretese. L6090
DITTA tessuti cerca praticissima ufficio. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino.
FAMIGLIA giallo cerca adulta cerca donna tuttofare veramente esperta salario sicurissimo, massime referenze: Telefonare 674-330, 51-817. P0210
GIOVANE disegnatore meccanico stampi attrezzature assume importante industria. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento metalgrafico piccolo personale superiore lavorazioni meccaniche, compilazione calcoli, tempi, preventivi, Rabarone curriculum. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. L6505
ISTITUTRICE diplom. educazione, fidatissima tre bambini cerca famiglia signorile. Tel. 882-208 ore 14-15. L6771
MAGLIFICIO cerca provetta cucitrici con macchine speciali, occhiatta tre ugni, due agli collarette, orlatrici ed vetratrici. Presentarsi via XX Settembre 78.
PETTINATRICI diventerete irreprimibile Centro Professionale Marra, Roma, via Giulia 8, telef. 534-353. Corsi accelerati giornalieri serali. Permanenti, piegbe, tinture. Ondulazione aria. Estetica viso, massaggi. Migliori allievi. Immediato impiego assicurato. P3331
SCRITTORI di corrello segnalo il recapito nominativo a Casa Editrice Letteraria Rosenberg, via Xavier De Maistre 16, Roma. L6323
SPECIALISTI montaggio in gruppo cassette e scocche, specialisti profilerie e cabine autovetture Ghia serve. Corso Unione Sovietica 75. L6123

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ASSISTENTE edile [illegible], lunga pratica, misure, disegno tradizionali. Referenze. Telefonare 761-629. P0114
AUTISTA vetturiere 2°, libero subito. Telefonare 777-894. P0275
CAPO reparto carpenteria metallica e tubolare in grave importante stabilimento Milano, organizzatore lavorazione impiegabilissimi Torino o provincia anche piccola media industria. Scrivere cassetta 2392, SPI, Torino. P0068
CARAMELLAI, cioccolatai, confettiere tecnico abilissimo ogni lavorazione, impianti, anche commissa. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. P0164
CASSIERA lunga pratica operazioni bancarie. Ottime referenze carico sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino. P3290
COMMESSI quarantacinquanni cercano portineria ufficio, pratici servizio, massima referenze. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. L6053
DATTILOGRAFA e contabile, lunga esperienza presso azienda commerciale, offresi posto impiego presso azienda privata. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino. G0030
DIRETTRICE, sarta, stenodattilo, occuperebbesi anche ottima compagna abbigliamento. Telefonare 55-795
DISEGNATORE progettista [illegible] aeronautici turbine lunga pratica esperto metrica, disegno industriale diplomato compiuto ricuperebbesi scopo miglioramento, inclinazioni pratiche, scrivere cassetta 5248, SPI, Torino. L6490
ESPERTA contabile e tutti lavori ufficio occuperebbesi, o proprio domicilio. Telefonare 770-845. L6094
ESPERTISSIMA contabile, ogni lavoro ufficio, lunga pratica, mansioni fidatis impiegaterebbesi certa ditta. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. L6070
GEOMETRA lunga esperienza edilizia, contabilità lavori affini, Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. P3150
GIOVANE coniugata offresi ore giornata, praticissima, unica fare famiglia signorile anche persona sola in Torino. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. L6163
GIOVANE cameriera palazzo 2°, referenze, sesso religioso, impiegherebbesi. Telefonare 764-915. L6061
IMPIEGATA lunga pratica ufficio esperta movimenti bancari e cambiali offresi per collegio [illegible]. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. P3062
INFERMIERA diplomata libera da ogni impegno, riferenze ottime. Tel. 533-334.
MAESTRA ragioniere diplomata istituto religioso, molto fine, recherebbesi presso famiglie signorili, gabbinesa simpatico sesso medio, ore pomeridiane. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. L6871
MAGAZZINIERE tuttofare, pratico contabilità, cauzionesi, vendita, referenze ottimi. Telefonare 762-094. P0044
OPERATORE corpi automatici offresi. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino.
PASSAPORTO, patenti 2ª bambina 2ª metta, serietà, referenze, accetto qualunque lavoro decoroso. Telef. 266-204 ore 20.
PRATICA dichiarazione ottimi conoscenza pasticceria panetteria. Telefonare 885-262.
QUARANTACINQUENNE massima referenze cercherebbesi ragazzi fidarsino mansioni fiducia. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. P3158
SIGNORA lunga pratica amministrativa e operazioni bancarie serie referenze offresi. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino.
SIGNORA vedova funzionario statale pensionata accompagnerebbesi sorveglianza vecchi, ammalati. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. P0193
SIGNORINA bella presenza cerca impiego decoroso. Telefonare 765-032, pomeriggio. L6085
SIGNORINA infermiera diplomata specialità pediatria offresi a domicilio, anche notturni. Telefonare 95-119. P0158
TABORETTISTA specializzato a tutte macchine offresi. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. L6027
VENTENNE offresi compagnia qualsiasi genere. Telefonare 865-363. G0013
VENTIQUATTRENNE, presenza, veniserebbe istruito cerca occupazione. Tel. 882-153

IMPORTANTE ditta cerca rappresentante pratico fortemente stipendiato macchine Cataloni; offerta riferenze. Scrivere casella postale 5106, SPI, Torino. P3477
PRIMARIA ditta importatrice articoli casalinghi, tessili intendesi assumere Italiano, unito per Piemonte buon produttore provvisto automezzo, per [illegible] alle farmacie. Preziare esperienza, referenze. Scriv. cassetta 3053, SPI, Torino.

20 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO grande quantitativo cornucopie barocco, rinascimento, rose passate sedie in pelle da 120.000 in più. Assortimento enorme, sedie tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17, Corso Tevoli 97.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni premaritomoniali, privati, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 43-100, 521-542 3087
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza. Investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 300
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine lacche, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 30 via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 25438
ATTENZIONE! Matrimoniali 80.000, cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3019
BAGNI, lavabiancheria, cucine, installazione idraulica. Pellico 8. Telef. 63-198.
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Westinghouse, General, Kelvinator, Crosley, con cassa gas elettrica, lavatrici, aspirapolveri, ventilatori, rasoi, frullini, assortimento, cambi, rateazioni, servizi, manutenzioni. Corso Vittorio 58 (monumento). T1817
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley. Prezzoli, elettrodomestici, radio, televisione, lavapiatti, Becaris, Garibaldi 14, Torino
MACCHINETTE Necchi e le macchine per vel. Condizioni eccezionali. Cassoli, Amendola 40. Procuriamo lavoro. 8748
MOBILI e Cassabella», Vasta esposizione. Caramelle, luoghe rateazioni, cambio mobili. via Garibaldi 4, telef. 521-107.
PELLICCE persiane, rivivono tutte vecchie pelli persiane modelli grandiosi giacche ligeblame. Massima 12, Tel. 534-726
PIANOFORTI nuovi, usati, comperi, vendo. Capitani, via Ribori (Barco Mole).
PIANOFORTI per tutti: concerto, jazz, studio. Nuovo stabilimento. Prezzo, garanzia. Comando, Calcoli 14. Telefono 51-164. 24276
PIANOFORTI, Pianino via Po 6, [illegible] assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Rotoli musicali e accordo rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 7878
REDIGERMO massaggio capace persona composta credenziale grande, lavoro, ambiente, grande specchiera. Albertina 27, Feletti. 70290
REMOSITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 30-15.000. Augusta, via Cavour 6 5472
TAPPEZZERIE in carta acquistansi a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento via Madama Cristina 125, ang. corso Dante. 8086
TELEVISIONE, radio, fonobar, radiogrammofoni vasta scelta, comode rateazioni. Via Monge, [illegible] 9. L6715

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A benebili interessi concediamo prestiti in giornata su autovetture fino 24 mesi. Società Ing. Guala, via Amendola 8, telefono 51-071. T3065
ABA, vende parmista rateando 600 mensili, 108 familiare, belvedere, 1100 e occasioni diverse. Corso Regina 188.
ABBIAMO Ardea, belvedere, 1100 A.B.R., 500 C camioncini quattro, sedia quintali. Rateazioni, valutazioni. Automotrice Ferrero, Campana 3. 25 [illegible]
ABBIAMO 600 X pronta da immatricolare consegna immediata. Corso Brescia 4.
ALL'AUTOBALOCCO Ritmo consegnissimi 600 nuova, elaborata, 1100 Ardea, 1400 Diesel, Aurelia B 10. Facilitazioni pagamento. Via Giuria 54. T3813
ARDEA cinque marzo 1953 perfettissima stato vende privato. [illegible] 44-701.
ARDEA 5 marzo come nuova accessori privato vende. Telefonare 384-421.
AUTO Moretti 750 nuove ed occasione, 600, 1100 Fiat elaborate, 1400 Stanvico Diesel, doppia [illegible] Universal, furgone 900 A rimesso a nuovo, Berlina 600 B. Scoto, via S. Tommaso 23. Telefono 528-035. T1618
AUTOMOLEGGI ultimo vetture senza anticipo, D'Aquila, Parini 3. Telefoni 80-340, 886-960. 9086
AUTOMOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza anticipo, tariffe modiche. Tel. 33-758.
AUTOMOLEGGIO autovetture moderne, Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 1100 B, Belvedere 500. Telefonare 772-885.
AUTOMOLEGGIO autovetture moderne prezzi favorevoli. Apm, S. Massimo 47. Tel. 56-104 23315
AUTOBALONE Faro, Accademia Albertina 3. Tutte le elaborate e fuori serie nuove Viotti. Occasioni: 600 C belvedere, 500, 103. Permute, rateazioni. Telefonare 882-710, 883-902. T3673
AUTOVEICOLI quali ogni modello pronta consegna condizioni generali, facilitazioni pagamento. Consegna immediata 600 e 1100 elaborate. SICA, Concessionaria Fiat-Nava, via Nizza 30. 681
BELVEDERE 455.000, 500 C 205.000, 1100 B 260.000, 1500 E 170.000, furgoncino 500 B 175.000. Cambi, facilitazioni. Tel. 44-007. T3625
BUONISSIMA 1100 anzione 200.000, Topolasardino 110.000, Ballila 80.000. Corso Vittorio 117. L6196
COMMISSIONARIA Fiat-Nava-Siva, via Nizza 30: 600, 1100, 103 elaborate consegna pronta, grande assortimento vetture usate, 500 C, 1100-103, 1400, 1500 E, Alfa Romeo, 1900, Aurelia B 10 giardinetta belvedere, furgoncini, camioncini, autocarri pesanti, carrozzati, ribaltabili 650, 638. Cambi, rateazioni. T3726
DODGE, Chevrolet, GMC, Ford, Morris, Jeep, Jeppone, tutti i ricambi originali a prezzi ribassati. Gnoc, Bologna, corso Raffaello 3. Telefono 60-554. 4909
FIAT 103, 5 mesi, vendo dipendente Fiat. Telefonare 32-820. P3261
L'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, mentre augura buona Festa alla sua affezionata Clientela, ha pronta che dispone sempre di ottime occasioni: Appia recenti, 103 camioncini, 600 pronta consegna, 1100 E, 1400 (1960-1953), Belvedere diverse, 500 B, C, Giardinetta legno. Cambi, rateazioni. T3093
PRIVATO vende a privato 600 azzurra fasco bianche km. 4000 perfettissime sono nuovi prezzo 550.000. Telefonare 629-817.
SUPER Taurus stesso loro ribaltabile nuovo, vendesi. Telefonare 780-308.
TRABALDO, Sonza 4, barriera Milano, differenziali, cambi, ricambi ingranaggi per modifiche industriali. M0415
TRABALDO, Sonza 4, telefono 32-715, ricambi originali occasione italiani esteri sulla benzina, manual Iveco O.M.C.
616 N ribaltabile, camioncini furgoncini 1100, Topolini, Belvedere, Giulietta sport. Via 42. P3250

21 CICLI-MOTO SPORT L. 40 p.p.

ALLA «Motoli» e «Ricambi» Milano-Taranto, campionato dalla si aggiudicano anche olio primati mondiali, indice di perfezione meccanica. Visitateli presso Concessionari ufficiali: Cannobbesa, via Nizza 242, Bosca, piazza Villar 16, «Motosport», via Di Nanni 110. 4486
ASPIRANTI automobilisti! Permetteteme l'entra moto con motorizzazione nuova, Piazza Vittorio 16. T1978
DUCATI, Ducati la rivalazione dell'annata motociclistica 1955. Forti ribassi per la «campagna invernale», modelli da lire 60.000 in più. Massima rateazioni. Sconti speciali ai dipendenti dell'industria e commercio. Ramat, via San Francesco d'Assisi 21. Tel. 524-950.
GILERA nuovi tipi 1956, 150 Gran Turismo bicilindrici 4 marce lire 154.000; Sport lire 207.000 pronti immediati. Rateazioni. Prenotatevi: Concessionario Gilera Milani, corso Giulio Cesare 44.
GILERA Saturno, Giubi, Nuvolari, Motocarrelli. M7, tutte ottime occasioni; anche rateazioni. Piazza Vittorio 16.
MOTORI usati permutiamo con nuovi rateando massimo. Commissionaria motocicli, Piazza Vittorio 16. T6284
PEGASO, Turismo «48» quattro tempi con [illegible], assolutamente gratuito. Motogarage, via Giacomo Bove 3, Telefonare 682-301. T4987
PEGASO, [illegible] 48 quattro tempi come nuovo viaggiante [illegible]. Concessionario Galavini, corso [illegible] 23. Telefonare 525-848. T4987
PEGASO, Provate il compagno ideale per il vostro lavoro. Rateazioni. Garavini, corso Orbassano 38, Telefonare 682-548.